

UMBERTO TORRIERI POMPILIO

ROMANZO

VIAGGIO DI NOZZE... VERSO
L'ALDILÀ

Romanzo d'amore Intrellacciato con l'aereo
Precipitato su Ustica nel Mediterraneo

In Omaggio e in Onore... alle vittime e
familiari della Tragedia dell'Aereo, precipitato
nel Mediterraneo; vicino l'isola di Ustica. Il 27
Giugno del 1980.

INTRODUZIONE

Il romanzo " Viaggio di Nozze... Verso L'Aldilà "; ha trovato spunto ed ispirazione; dall'emozione che ha provocato in me, la dolorosa tragedia dell'aereo precipitato " oh abbattuto" sul mediterraneo vicino l'isola di Ustica. Da lì ho sentito la necessità di scrivere qualcosa di narrativo e fantascienza, cercando anche le tante possibili verità: su quella terribile tragedia e disgrazia: per tanti innocenti passeggeri.

Così c'è nato questo racconto-romanzo. Dove io l'autore, con la tragedia del caso; ci *mimizzo narrativa, amore e senz'altro il dramma. Drammaticità* riportati in quell'epoca: su tutti i quotidiani nazionali ed esteri. E tuttavia oggi dopo 30 anni se ne parla: " il perché?"

La saggezza delle vicende che racconto; è dovuta al fatto che io, essendo anche giornalista, ho anche avuto opportunità di viaggiare molto in aereo, soprattutto con voli intercontinentali. Io non ho paura dell'aereo, solo timore. Una volta una viaggiatrice, seduta al mio fianco, al mio risveglio sopra l'Oceano, mi ha detto:

"Abbiamo passato un brutto momento; l'aereo è andato su e giù per una tempesta: "tu dormivi". Io veramente non ho sentito niente.

Nel racconto e narrativa di questo romanzo; i nomi dei personaggi, sia certi luoghi; sono frutto esclusivamente della mia invenzione e immaginazione: narrativa medianica.

Certo come giornalista, uomo d'affari, turista ecc, in molti luoghi ci sono stato realmente, vi ho passeggiato, mangiato, dormito ecc. Con ciò voglio dire che il romanzo è stato scritto in base a quello che ho visto, letto, poi ideato e visualizzato mentalmente. Frutto dell'immaginazione è stata l'idea dei giovani sposi, che in luna di miele volevano conoscere bene le bellezze dei luoghi e delle usanze dell'Italia meridionale e centrale.

L'ipotesi narrativa del romanzo sulla strage; è solo una mia idea, senza coinvolgimenti di istituzioni nazionali ed internazionali, comprese sigle e nomi che sono citati.

Il romanzo vuole essere un contributo medianico-scientifico-narrativo, che le istituzioni possono o no tenere in considerazioni . Questo semplicemente è un romanzo di vita e amore, della gente comune e familiare. E la narrazione di un viaggio desiderato vissuto ed amato, pieno di amore e vita; una canzone d'autore, d'elisir. Il resto, un viaggio di ritorno ” senza ritorno” però sì verso l'aldilà: nel sonno. Restando così un sogno d'amore; vero e per tutti: e per l'eternità.

L'autore

PREMESSA.

Il romanzo narra la bellissima e breve storia di una coppia di giovani sposi in viaggio di nozze che, al loro rientro, volando... in aereo; senza rendersene conto, vanno verso l'altro mondo: arrivano in cielo. Essi erano molto amanti della vita, di se stessi e di tutto ciò che li circondava. Un amore nato da incontri avuti e vissuti nel loro quartiere, in mezzo agli amici e compagni di scuola e di gioco.

I giovani provenivano da buone famiglie dell'Italia del sud. In queste regioni ci sono tra gli abitanti tanti problemi di incomprensione sociale, sia tra loro che con il resto della penisola. Queste sono circostanze conosciute dal resto del mondo; ma in questo racconto tali problemi è meglio lasciarli da parte, anche per onorare e rispettare le loro memorie e di tutto l'equipaggio.

Gli sposi, Licia e Francesco (questi sono i loro nomi "d'arte" da tempo pensavano di fare di trascorrere in viaggio peninsulare la loro "luna di miele," per conoscere un poco il loro Paese, l'Italia. Molto famosa per la storia della civiltà antica e contemporanea.

I due giovani non avevano avuto precedentemente l'occasione di conoscere certi luoghi famosi: avevano fatto solo qualche gita separatamente, durante viaggi scolastici, negli anni del liceo.

Così decisero di fare il viaggio della "luna di miele" spostandosi con il treno e con l'autobus, tranquilli, senza fretta e a loro

Agio senza essere disturbati da nessuno. Sono giovani molti uniti e affiatati nei loro desideri.

Erano infatti desiderosi di conoscere, di vedere e sentire da vicino il calore e le usanze di tanta gente di paesi e città sconosciute, di cui avevano solo sentito parlare e raccontare, ma che non conoscevano da vicino nelle loro abitudini, maniere e costumi... Così partirono con un bagaglio pieno di entusiasmo e di amore verso un mondo ancora sconosciuto (ma che fra poco conosceranno in due).

In quei giorni l' Italia, l'Europa e tutto il resto del mondo erano scossi dai problemi della guerra nel Medio Oriente, tra l'Iran e l'Irak del dittatore Saddam Hussein. Più l'altro dittatore Gheddafi della Libia; con Hussein cominciarono a minacciare l'Oriente e l'Occidente. In quei giorni le postazioni militari della NATO (Alleanza di forze militari Europee e Americane) facevano esercitazioni annuali nel Mar Mediterraneo. Dove molte navi e portaerei militari erano impegnate in manovre miste, in finte azioni di guerra, di attacco e di difesa.

I radar delle forze NATO tenevano sotto severo controllo tutta la zona mediterranea lungo un raggio 2000 km. Le zone controllate erano dal Stretto di Gibilterra, tutto il nord dell'Africa, tutta l'Europa, fino al Medio Oriente, la Grecia, la Jugoslavia. I cacciabombardieri eseguivano in continuazione controlli e ricognizioni che diventavano a volte noiosi per i piloti; per le continue ripetizioni di tali operazioni.

I giovani sposi, una volta in viaggio, si divertono e approfittano al massimo della "loro vacanza" da tempo sognata anche nei più piccoli dettagli, cambiano rotta e programmi, quando intuiscono che c'è qualcosa di meglio da vedere e conoscere. I due sembrano una coppia magica, come in un sogno di fantascienza...

Per l'afinità che anno e per come portano avanti le loro cose. Così pian piano vanno scoprendo che non è un sogno, e che è tutto vero. Tutto ciò; grazie alla loro preparazione e formazione; fa che gli impegni, tutto gli salgano al meglio ai loro desideri.

I giorni passano uno dietro l'altro, quasi in un soffio, le loro vacanze sono finite, volate via... ed è giunta l'ora di rientrare, di tornare alla loro casa, dai loro cari famigliari, che lo stanno aspettando. Per seguire a festeggiare le nozze.

Hanno prenotato il ritorno in aereo, mancava questo ai loro sogni: volare, "volare davvero!.. in aereo..." poi mai lo avevano fatti: ed il sogno stava per avverarsi. Giunti all'aeroporto di Bologna, finalmente si vola... però l'aereo non è pronto, bisogna aspettare un'ora e mezza, a causa di un guasto tecnico; l'aereo finalmente parte...

Il ritardo imprevisto non è stato comunicato alla NATO che stava effettuando le esercitazioni militari nel Mediterraneo, proprio nell'area dove doveva volare passare l'aereo in ritardo. Per un errore umano... o chi sa che altro?... due impiegati della torre di controllo dell'aeroporto "pasticciano"; uno parla al telefono con la fidanzata, l'altro ascolta una partita di calcio, e contemporaneamente "avviene un cambio di personale". Così, tra una cosa e l'altra non trasmettono il ritardo dell'aereo alla NATO; e creano il caos... il disastro... poi il resto lo provocano in tanti consapevoli o non... Intanto la NATO era sul punto di massima

ellerta a causa di agitazioni riguardanti supposti "voli fantasma" di spie libiche e irachene,... e di un aereo sul quale ci sarebbe viaggierebbe, il capo Libico "Gheddafi", nemico della NATO disposto a tutto con la sua arroganza completamente senza scrupoli: In voli senza permesso, così di pirata per i cieli dell'Europa e sulle postazioni alleate nel Mediterraneo. In esercitazioni, dove non scherzano. Dopo 15 minuti di volo, l'aereo in ritardo, fuori orario, verso la Sicilia; diventa automaticamente un "aereo fantasma" per i radar della NATO.

Sorvolando il mare mediterraneo, sopra le postazioni militari. Sorpresa, stupore ed emergenza scuotono la totalità delle forze NATO; che non potevano credere ai propri occhi. Non se lo aspettavano... ma un aereo era lì, sui loro Radar; da non crederci., un aereo «fantasma» senza permesso e senza avere comunicato la sua presenza.

E mentre i secondi passano, attimo dopo attimo, la tensione diviene sempre più grande e si deve agire...

" L'aereo fantasma" man mano si avvicina...creando il caos... Che fare, cosa non fare?... Sulla nave-comando scatta il segnale d'allarme, per posizionarsi voli in decollo per la difesa antiaerea.

Si ordina lo spegnimento contemporaneo di tutte le luci delle navi in esercitazione. I comandanti si domandavano di chi poteva essere quell'aereo che viaggiava a così bassa quota... a *seimila* metri d'altitudine...Gli aerei di linea a quell'ora, in quella zona, cessavano di volare; o passavano muniti di permesso, e gli aerei Transoceanici verso il Medio Oriente, l'Australia, l'Africa e viceversa, volavano a undicimila metri d'altitudine nella zona e con il permesso di sorvolare.

Ritorna in mente il "fantasma dell'aereo di Gheddafi" è un momento di grande tensione: che fare... cosa non fare, telefonare al

Pentagono?... ma non c'è tempo, sono pochi i minuti, e ormai secondi... per prendere decisioni importanti e risolvere il problema inatteso.

Così viene dato l'ordine di partenza agli “aerei caccia” da combattimento; la notte buia fa peggiorare le manovre dei velivoli militari sparsi dappertutto. La confusione per la poca visibilità e velocità è totale... Si distingue poco e si fanno molti sforzi per riconoscere se intorno ci sono aerei alleati o avversari.

Ecco che si avvista “l'aereo fantasma” con dei caccia dall'altra parte poco visibili; è un aereo civile da passeggeri, altri caccia s'intravedono, volando davanti all'aereo, sembrano tracciargli la rotta; tutto è confusione e tensione... si ricevono ordini di (abbattere l'aereo pirata) nel caos vengono abbattuti anche due o tre caccia, che non faranno ritorno alle basi alleate.

Mentre all'aeroporto di Palermo dove aspettano il volo, in ritardo; la torre di controllo perde improvvisamente tutti i contatti con l'aereo di linea in ritardo, che poco prima aveva già chiesto la pista per l'atterraggio. Scatta l'emergenza e affiora il panico tra gli addetti al terminale aereo di Palermo. Tentano di riallacciare i collegamenti, ma tutto è vano.. non risponde più nessuno...

Rimane solo un silenzio glaciale... di apprensione e sconforto, in questi casi si prevede una tragedia, dato che l'aereo era lì, ormai vicino...

Vengono consultate le forze NATO, se avessero visto l'aereo sorvolare su di loro...

e questi... rimangono stupefatti e atterriti...

Nessuno ha visto niente... e nessuno ne sa niente.

- *Ci dispiace...* -

All'alba del nuovo giorno
appaiono resti di passeggeri e dell'aereo: che galleggiano sulle
acque azzurre, del Mediterraneo.

Lutto... tragedia... disgrazia, e...

o... "negligenza"?

I morti non parlano... gli vivi neanche?...

nessuno sa niente!

“Così: l'Italia, degli ultimi decenni “

così sia.

CAPITOLO I

" Ma non restare lì, ad asciugarti le lacrime..."

In una grande camera; da lavoro di sartoria, dove gli scaffali dei fianchi; sono pieni di rotoli di tele e di tanti modellini penzolanti di abiti, di variate stili di moda. Anche sono accatastate stoffe di tutti i colori e di tanti generi. DA un lato sono sistemate due macchine da cucire; in mezzo vi è un grande tavolo, ricoperto da un telo grigio. Sopra in un angolo, poggiano varie scatole, che erano biscottiere; adesso ripieni di gomitoli di fili, bottoni, forbici, cinte metriche e tanti altri oggetti e attrezzi da sartoria. Il resto del salone, porta a una sala di accoglienza al mestiere; con grandi specchi e comode poltrone: dove si possono tranquillamente osservare le prove dei vestiti. È questa la casa della sarta di famiglia, " la cummara nDùnietta ". Qui la promessa sposa, Licia si sta provando l'abito di thool bianco. La sarta con mestiere e sapienza sposta il thool bianco qua e là sul corpo perfetto della giovane, perché tutto sia al posto giusto e al giusto posto... maniche, petto, coda e tutto l'insieme.

Lei, Licia... tutta sognante e raggianti; sembra scoppiare dalla gioia; per l'emozione e la felicità che prova: nel indossare quell'abito bianco da sposa.

Emozioni e felicità che purtroppo non capitano a tutte le giovani donne, ma solo a quelle toccate dalla bacchetta magica della sorte e della " Dea Fortuna"... e lei è... una fortunata.

- Mamma, come ti sembra, ti piace?... mi sta bene?..

- sussurra Licia alla madre, che seduta poco distante su una poltrona, osserva la scena della prova. E anche lei è tutta emozionata e con gli occhi bagnati di lacrime... poiché donare una figlia in sposa in bianco al Signore. “ come si dice qui “ In questa civiltà attuale e tempi sconquassati moderni: non è cosa facile. Così anche per lei è una cosa grande, un trionfo dopo tanti anni di sacrifici e amore di madre.

- *Si!... figlia mia, non ti preoccupare... la cummara nDunietta è tanto brava e ti farà contenta in tutto..*

- *Certo cummà!.. Senz'altro!... “ dice la sarta “ poi questo modellino è meraviglioso!..*

- *Guarda Licia, (segue la mamma) sei splendida, tu e il vestito, non so quale dei due siete più bello. -*

- *Ma dai mamma!.. vedi che ti sembra, se mi sta bene? -*

- *Si certo figlia mia; ma quale vestito da sposa non sta bene? Licia ti sta benissimo, credimi, sembri un angelo, una fata! poi tu sai qua l'è per me la cosa più bella? Quella di vederti in bianco davanti all'altare. Questa è la cosa più bella per una mamma; e a me, quello mi basta e mi riempie di felicità. Tutto il resto, vestito, festa e altro, sei tu che devi scegliere: e il tutto a te deve piacere.*

- *Certo mamma... “ ma non restare lì ad asciugarti le lacrime. “*

- *lo sono emozionata, ti vedo splendida, cosa vuoi che ti dica!...*

- *Va bene mamma, la coda ti piace?*

Si muove e cammina un po'.

- *lo ti vedo come un angelo che cammina; siete splendidi tu e il vestito, ti veste benissimo; anche il corpo, le braccia sono perfette... non sei contenta?..*

- *Sì mamma; adesso sì! mi vedo bene. È proprio come dici tu, splendido -Bello, bellissimo!... wàau!*

- Si avvicina alla mamma tutta contenta, e le da un bacio.

Mentre la sarta nDùnietta, la prende della mano e lo fa girare sopra sé stessa...

“ Guarda Licia, gli dice”, “ scoprendo un enorme specchio con luce di riflesso.” Licia sorpresa, per la sua immagine splendente: Hàaa!!!... che bello!!! Sclama... la fanciulla, tutta raggianti ed emozionata: per un attimo restando a bocca aperta. guardando la sua bellezza, vestita da sposa.

Il giorno dopo Licia realizza il suo sogno, si sposa. Il fortunato sposo, Francesco, è di professione ragioniere e lavora in un'azienda. Mentre Licia è maestra d'asilo in un istituto religioso, nella città di Palermo, dove vivono. Con priorità e anticipazione, gli sposi hanno pianificato il loro matrimonio e la "luna di miele", dove andare e cosa visitare, conoscere e vedere.

Avevano deciso prima di tutto di conoscere il loro paese, Almeno una parte di esso: la loro Italia. Poiché prima non avevano avuto l'opportunità di visitarlo per diverse circostanze. Avevano fatto solo qualche gita scolastica, non molto lontano dalla loro città e con poco tempo a disposizione. Francesco ha 29 anni, Licia 19, sono giovani e coraggiosi e capacitati; e sanno molto bene che, di certo, non mancheranno tempo, e occasioni per soddisfare i loro desideri.

I due sono di altezza media, di occhi scuri e di capelli castani; sono simpatici, semplici, sicuri di sé ed orgogliosi di quello che sono e rappresentano. Sono due giovani studiosi, ben preparati ed educati. E quello che conta di più, è che si capiscono e intendono al cento x cento. Da quando si sono fidanzati hanno vissuto al massimo il loro idillio, e sono consapevoli e molto contenti della loro intesa, tanto in amore, che nella convivenza

quotidiana. Sono religiosi, molto uniti spiritualmente; sicuri di quello che vogliono e intendono fare. Si consigliano a vicenda, e questo è un loro principio d'intesa, accompagnato dai loro caratteri vivaci, svelti e spigliati, e come buoni siciliani: sono orgogliosi di se stessi e della loro terra.

Il pranzo di nozze si svolge in un ristorante della zona, dopo il fatidico " *Si!...*" della chiesa.

In seguito, la festa continua con tanta solennità e allegria, per tutti i parenti e gli amici invitati.

Più di trecento persone sono presenti al banchetto nunziale, tutte sedute alle sontuose tavole del grande salone del ristorante, servite con tanto di pietanze e assaggi, di delizie gastronomiche locali e buon vino. Tutto si svolge con immensa allegria, tra applausi, battute e foto ricordo.

Mentre vengono servite le pietanze, tra un piatto e l'altro, si comincia con il ballo nunziale. Prima danzano gli sposi, poi i genitori, poi gli amici più vicini e infine tutti...

La festa entra nel massimo del suo splendore. Quando gli invitati si contendono gli sposi, tutti vogliono stare con loro; la sposa è contesa dai giovani e lo sposo dalle ragazze.

Ci sono anche il sacerdote e il segretario della scuola parrocchiale dove Licia lavora come baby sister; e con loro vari

bambini invitati che non hanno voluto mancare; alla festa nunziale della loro maestrina.

E così una volta toccato a loro il privilegio di stare vicino alla sposa, e alla loro maestrina si lanciano su di lei a baciarla, a toccarla ed accarezzarla, a osannarla... Sono una decina, più qualcuno che si è aggiunto, nella festa. " sembrano un esercito di cadetti " In un attimo riempiono la sposa di tutto quell'affetto e amore innocente come in cambio di tanta pazienza, che aveva lei con loro: a scuola.

Per un istante fanno annerire gli occhi di Licia, di emozione e lacrime. È stato solo un istante, poiché gli stessi bambini e lo sposo Francesco subito reanimano Licia, esclamando tutti... *dai,! dai, forza Licia* e cominciando poi a gridare - *Licia!... Licia!! Licia!!!...* Come è suo carattere, Licia subito supera la crisi; con un bel sorriso e stringe i bambini tra le braccia baciandoli tutti. I ragazzi intanto già avevano un programma e un omaggio da fare agli sposi...

Li invitano a ballare, e a loro volta prendendosi le mani in circolo, li circondano; e ballano girando il girotondo. Salterellando intorno a loro e cantando a voce alta: gridando al massimo. “ Per farsi sentire “; dal mormorio del salone, molto acceso e vivace.

- *Giro! giro!... girotondo... giriamo, giochiamo insieme agli sposi... là-la là... lalalà-là-là...*

- *Giriamo, e siamo angioletti... la-la-là... lalalà-là-là*

- *Aspettiamo, aspettiamo altri che vengono... la-la-là. Lalà- la-là*

- *Che vengono a giocare... che vengono a giocare! insieme a noi!., la-la-la-là... la lalà- lalà-làààà!!!!....*

-*Wààù!.. hurràààà!...-*

- *Viva gli sposiiii!!!!... vivaàààà!!!!*

- finiscono il girotondo e si raccolgono in torno a loro, con tanto amore, di saluti baci e ternura.

Tutti erano in piedi, anche i camerieri a vedere la scena del girotondo dei bambini. Con in mezzo gli sposi che ballano. Sorpresi e divertiti per la splendida sorpresa, fatta dai bambini della parrocchia. Intanto gli invitati continuano ad apprezzare le succulenti pietanze. Ci sono scambi di regali tra gli sposi e i parenti secondo le usanze etniche del luogo. Infine, dopo quasi sei ore di pranzo, su un tavolo a rotelle; arriva un'enorme torta e, su un altro tavolo, le bottiglie di champagne e le coppe per servirlo.

In Italia ogni regione, ha delle usanze proprie da secoli; anche per i diversi regni e civiltà dei tempi antichi... di quando si "era separati" oggi siamo uniti... ma le diverse regioni seguono a mantenere le loro usanze e lingue dialettali, che poco a poco, con i cambiamenti moderni, si stanno perdendo e lasciando da parte... purtroppo!.

Con la torta e lo champagne si prosegue la festa allegramente, con rituali di Nozze e tanti ricordi e conversazioni: fra i parenti riuniti nel banchetto. Così la festa e il pranzo sta per finire; durante i preparativi era stata fissata un'ora per la partenza degli sposi e inevitabilmente quell'ora sta arrivando.

L'orchestrina inaspettatamente intona "ARRIVEDERCI ROMA" e già tutti intuiscono la imminente partenza degli sposi... Sei ore di pranzo e festeggiamenti sono fuggite in un soffio, gli sposi si riuniscono in mezzo al salone.

C'è un ultimo rito da eseguire: gli sposi salutano alzando le mani e inchinandosi, ringraziando tutti i presenti.

Grazie a tutti!... sieti! e resterete sempre nel nostro cuore
-dicono Licia e Francesco, emozionantissimi.

Mentre commensali portano un tavolino, con sopra una tovaglia ricamata bianca, piena di garofani bianchi e rossi. Licia ci sale sopra, aiutata dallo sposo. Mette le sue mani sotto il bianco vestito, mentre lo sposo la sostiene, estrae il laccio di pubertà e fedeltà e lo tira dove si sono raccolte le ragazze nubili che desiderano sposarsi: secondo le usanze, la giovane che lo raccoglie si sposerà presto.

Dopo questo rituale lo sposo la prende e la fa scendere tra le sue braccia e la bacia, fra applausi e grida di auguri di tutti i presenti. Loro alzano le mani e salutano. Bene noi dobbiamo andare: voi seguite, Buon Pranzo. Di nuovo Grazie a tutti, CIAO! inviano baci con le mani verso di loro: CIAO! CIAO!!!! Infine quattro o cinque persone li aiutano e aprono loro il cammino verso l'uscita ... per recarsi verso l'hotel che li ospiterà.

Escono dal ristorante per una porta secondaria, a fianco della cucina, e la porta subito viene chiusa, e corrono verso fuori dove aspettavano due automobili con i motori accesi e le porte aperte. Saliti in un soffio sulle automobili che subito partono, in un attimo si allontanano. Quando i parenti sono usciti, per vedere la loro partenza, gli sposi non c'erano più. Restava solo cumulo di polvere delle auto che si erano allontanati in gran velocità, con i clacson azionati: che si sentivano già lontano.

- Bene! bene! se ne sono andati?... sono scappati? .

- è va bene!... e noi continuiamo a ballare e a mangiare...

- dicono i parenti in grande vena di proseguire la festa, e rientrano dentro nel salone del ristorante.

Gli sposi poco dopo arrivano all'hotel prenotato vicino lo Stretto di Messina, da dove la mattina dopo partiranno; iniziando così la loro " luna di miele" tanto aspettata.

Fin qui Licia e Francesco sono stati accompagnati dalla sorella dello sposo, signora Gilda e da suo marito Rocco. Riservandosi una camera all'hotel vicino a quello degli sposi, li aiutano a portare le valigie, e un po' in tutto; in questi primi momenti di matrimonio, sono i loro assistenti, non sociali, ma di famiglia...

Così la cognata Gilda aiuta la sposa a svestirsi e a mettere il vestito da sposa in ordine, dentro una valigia, insieme a quello dello sposo, per poterli riportare con loro a casa. Nella valigia vengono posti anche altri oggetti e valori che gli sposi non porteranno con sé nel viaggio.

I due innamorati si fanno una doccia rilassante, poi scendono giù nel bar dell'hotel a prendere un té e a chiacchierare, vedere se è tutto in ordine, per poter partire l'indomani senza intoppi.

Sono passate le dieci di sera, sono molto stanchi e hanno tanta voglia di riposare, rilassarsi e di stare un po' soli insieme, dopo una giornata memorabile e indimenticabile per loro e per tutti i loro parenti e amici.

Il giorno dopo alle otto del mattino le due coppie sono insieme nel bar dell'hotel a fare colazione, pronte per partire.

Ci sono due valigie che tornano a casa, mentre altre due accompagnano gli sposi nel loro viaggio.

- *State attenti! non vi perdete?...* sussurra Gilda scherzosamente *per qualunque cosa, chiamate subito Francè... sul serio mi raccomando hè!...*

- *Licia andate sempre insieme... non date ascolto a nessuno, che la gente è falsa e ipocrita...* aggiunge Rocco marito di Gilda

- *Non litigate, non cadete dal letto!...* aggiunge scherzando

Gilda...

- Va bene, va bene, quante preoccupazioni, risponde Francesco; non preoccupatevi, grazie del vostro pensiero: vi prometto che faremo il meglio

-“Perché altrimenti *ci perdiamo davvero* aggiunge Licia “

- *State tranquilli... facciamo i ragazzi maggiorenni, che già lo siamo... bene!* aggiunge Francesco

- *Date un saluto, un bacio a tutti di cuore, quando tornate a casa* - dice Licia.

- *E a presto, ci rivediamo al nostro ritorno:* conclude sorridendo, Francesco.

Arrivati nella stazione ferroviaria; sono tutti emozionati, si salutano con un abbraccio: non ci sono più parole da dire, salgono sul treno, trovano un posto per sedersi, posano le valigie; il treno già è in movimento, si appoggiano contro i finestrini per l'ultimo saluto: Ciao!.. .Ciao!...

- *Ciao mi raccomando!*... grida Gilda.

- Il treno lentamente si allontana, un momento di emozione: Licia cade sul sedile in lacrime, Francesco la consola abbracciandola, e la tiene stretta a sé... in un momento di sconforto e raccoglimento per quella forte emozione dovuta alla separazione familiare: “che sarebbe stata la prima, ma anche l'ultima “. La malinconia della separazione dai loro cari e dalla loro terra accompagna gli sposi in questo primo tragitto in treno, tra Messina e Reggio Calabria... Un po' di malinconia e di tristezza, che subito passerà.

Arrivati nello stretto di Messina; vedono il traghetto, che prende il treno "a uppa", come dicono qui, per trasportarlo all'altra sponda a Reggio Calabria, per poi riprendere sulle rotaie. Nell'

osservare le manovre gli sposi si distraggono e ricominciano a sorridere.

Arrivati a Reggio nell'hotel, subito cambia tutto: l'ambiente rigenera il sorriso e le forze che in loro due non mancano ed affiorano costantemente. E subito, per allentare quella tristezza rimasta nei loro cuori, escono per andare alla messa di mezzogiorno, arrivando giusto in tempo nella parrocchia.

Per loro è un dovere e godimento; ringraziare Dio del tutto, di come fino ad adesso sono andate le cose. E un modo anche per scaricarsi dalla tensione, e confidarsi con i loro spiriti, tanto provati e stressati in questi ultimi giorni; per le feste nunziali.

Finita la messa escono osservando gli affreschi religiosi e i Santi che adornano la chiesa; poi rientrano nell'hotel.

Pranzano in camera; cibi che hanno preparato e mandato i parenti... Chiedono un thé, e glielo portano subito in camera.

- *Quant'è?... - duemila* - risponde il cameriere, Francesco paga, il cameriere ringrazia e va via.

Prendono il thé, guardano un po' intorno il loro nido: e si accorgono che finalmente sono soli. Indisturbati e con tutto il tempo a loro disposizione per dedicarsi finalmente a un poco di amore: rilassati spensierati e senza fretta.

Così cominciano con qualche gioco da bambini, uno scherzo, una battuta, un bacio, poi il sesso... che a questa età, è quello che più si desidera, e che tanto fa piacere e gioire.

Il pomeriggio quasi sera li sorprende nei letto; sono stanchi ma rilassati; si alzano ed escono a fare una passeggiata per il centro della città. Si siedono in una piazza dove c'è molta gente, bambini che giocano, Coppiette che passeggiano.

Fumano una sigaretta e continuano a camminare.

Arrivati in un bar entrano per bere un aperitivo.

Poi proseguono, passando di fronte a una discoteca.

- *Entriamo Licia?...*

- *No!... proprio non me la sento di ballare...*

- *ma dai, andiamo a vedere!... sussurra Francesco*

- *E va bene entriamo...- entrano.*

- *che carino! Che scheik qui?* dice Licia avvicinandosi alla pista.

- *Allora balliamo Francè?...*

- *Eh, non volevi? -*

- *Si ma adesso essendo qui, tutti ballano?, mi he venuta la voglia... balliamo, dai!-*

- *Va bene... dice Francesco, va!... balliamo!...*- E la prende tra le sue braccia e la spinge verso la pista portandola quasi in volo scherzosamente

- *Ahi!., che fai?, mi fai male!... Cattivo!.. guarda che ti picchio eh!... non fare il furbo, hai capito?* - e lo picchia scherzosamente sulla testa.

Mentre Francesco, in vena di scherzi, ne combina un po' di tutti i colori, ridendo e rispondendo alle battute scherzosamente ... Così si divertono fino a tarda notte.

Tornati in hotel ripassano l'itinerario del viaggio programmato. Sedici giorni di viaggio di " luna di miele" per conoscere da vicino l'amato Paese, ... mai visto prima, e visitato in modo diretto.

Lo conoscevano solo attraverso la TV e per mezzo di cortometraggi e cartoline inviate da parenti in viaggio; o da studenti e amici di classe, che avevano avuto la possibilità di viaggiare, e visitare questi luoghi fantastici.

Adesso tocca a loro. La "Dea Fortuna" ha toccato loro, e sono contentissimi di questo meraviglioso momento. Di divertimento, di conoscenze e di relax, che sembrano non toccare i piedi per terra, tanta è la frenesia e l'ansia che hanno: di conoscere e vedere.

Certo sono stanchi, affaticati, ma sono forti, e poi chi la sente la stanchezza? Quando c'è tanta voglia e tante cose da vedere, da scoprire, ammirare e gioire. Con tanto entusiasmo di loro; tutto si supera con facilità, e i problemi scompaiono.

CAPITOLO II

" Sule a Napule, lu sannu fà... "

Di buon mattino, si fanno una bella doccia rilassante, dopo aver trascorso una notte sfrenata d'amore. Poi consumano una buona colazione in hotel... e ripartono avviandosi verso la vicina stazione dei treni.

Ognuno porta la sua valigia; Francesco ha con sé anche una valigetta portafoglio che contiene tutto l'itinerario e i documenti; mentre Licia porta insieme con la valigia, la sua immancabile borsetta femminile con tutto ciò che intimamente la riguarda: dai prodotti per l'igiene, ai diversi rossetti e profumi che adornano la sua bellezza.

Arrivano sui binari, con un po' di fiatone, ma contenti. Bisogna risparmiare e il denaro disponibile; serve giusto per fare tutto ciò che desiderano e che si sono proposti, ma non si possono permettere spese extra. Come pagare un operaio portabagagli. Essi sono consapevoli e contenti di arrangiarsi e sacrificarsi un po'. Questo poi, in fondo; fa parte della loro vita diaria e del viaggio stesso.

Il treno parte in orario, verso Cosenza. I due si abbracciano con entusiasmo, al rumore del treno che si muove. Fuori la gente saluta i familiari che partono... *ciao... ciao!...* – Loro restano abbracciati e assaporano la sensazione di solennità che da la partenza del treno... Il suono delle rotaie, il treno che prende velocità... - *chuuy... chyùn... chuuy... chyùn...* Sembra di essere soli, senza nessuno intorno, senza nessuno che li osservi e vedano: invece il treno è pieno di passeggeri: pendolari, studenti, operai, ecc.

Loro viaggiano abbracciati e sembra davvero che non sentano e vedano nessuno... e così sognano per un bel po', fin che

tornano in loro... e si accorgono che il treno è pieno di passeggeri.

- *Quanta gente!... il treno è pieno* - dice Licia

- *adesso te ne sei accorta?...* - ribatte Francesco.

- *Eh si, mi sembra di sognare; che bello fuori..* .-

- *È meraviglioso* - risponde Francesco.

- *che belle quelle colline?... tutte coltivate, guarda quel castello... lì!... prendi la cinepresa Francè!.. cominciamo a filmare.*-

- *Va bene aiutami... ma quel castello lo perdiamo, non facciamo in tempo a preparare la cinepresa, il treno è troppo veloce.*

- *Eh si purtroppo, che peccato..* .-

- *Va bè Licia, ce ne saranno tanti altri di castelli* -

- *Certo, riprendi un poco la campagna... vedi quella casetta laggiù tutta verde e coltivata intorno?...* -

- *- Si! subito...* -

- *Gira, gira!... adesso, più avanti, vedi quel boschetto sulla collina e la casa e il pagliaio? quello con il mucchio di paglia davanti?* -

- *Si, si, benissimo!... ripreso, risponde francesco*

- *Adesso abbiamo vinto noi, no?... siamo andati avanti prima del treno nell'orizzonte* - dice Licia, tutta contenta e giocherellona

- *Brava abbiamo vinto* - risponde Francesco, e le da un bacetto d'amore all'americana: sfiorando la pelle delle sue labbra.

- *Adesso riprendi me, seduta sul treno-*

- *Hai tutto il viso gonfio di lacrime e di emozione!...*

- *Bel... che importa!... anche questo è un ricordo no?..*

- *si certo, mi scusi Licia anche io sono emozionato, vengo con te... -*

- *e chi ci riprende?-*

- *Aspetta amore, chiedo a quel signore seduto di fronte?*

- *Sì! Va bene, speriamo... Signore mi scusi... per cortesia, ci potrebbe riprendere con la cinepresa?-*

- *Si, si, certo... voi siete sposi?-*

- *- Si, ci siamo sposati sabato.-*

- *Bene, complimenti !-*

- *Grazie, grazie ...-* rispondono i giovani

- *veda, prenda la cinepresa e ci guarda da questo mirino... preme questo bottoncino, e fa tutto da sola: okay?*

- *bene, bene... ci proverò, -* risponde il passeggero, tutto attento e corretto, - *Bene, vi vedo benissimo -*

- *Allora preme e mantenga premuto il bottoncino- dice Francesco.* - L'uomo registra per qualche minuto lo scompartimento del treno con gli sposi.

- *Bene signore, la ringraziamo tanto, molto gentile.-*

- *No, per favore, è stato un piacere, auguri e buona fortuna -*

- *Grazie!* rispondono contemporaneamente gli sposi, che continuano ad osservare attentamente il panorama dai finestrini del treno.

Ecco Cosenza: si intravedono da lontano, come da una cartolina, le mura delle case e dei palazzi. Nella stazione centrale, il treno fa sentire il suo arrivo, con lo scricchiolio dei freni delle rotaie, sui binari.

Gli sposi scendono contenti e felici, come se andassero ad una festa, pieni di entusiasmo e con i sorrisi a fior di labbra. Si dirigono verso l'hotel, mentre comincia a piovere.

Arrivati, posano le valigie nella camera riservata a loro, ed escono a fare un giro di ricognizione della città.

La pioggia comincia a battere forte, sempre più aggressiva, ma loro non si arrendono, aprono gli ombrelli e continuano a camminare, per osservare la città cosentina.

Si avviano verso il centro della cittadina; camminando osservano molte vetrine commerciali, con merci varie sia nei prezzi che nella qualità.

Arrivati in una piazza, si incontrano con un vecchietto che porta un pappagallo in una gabbia. Dandogli mille lire, si può prendere un bigliettino dove c'è scritto: “ l'avventura o la sorte?”

-Signorina, signorina!... vuoi vedere cosa ti dice la fortuna del pappagallo d'Angola (Africa)... le grida il vecchietto.

- No grazie, grazie signore... tieni ugualmente le mille lire;

- noi siamo contenti della nostra sorte...

sussurra Licia, rispondendo all'invito del vecchietto, con l'approvazione di un cenno, di Francesco.

- Va bene grazie, allora buona sorte, da parte mia - dice il vecchietto. Tutto contento per le mille lire.

- Uscendo dalla piazza si incamminano per un vicolo; cui anusano nell'aria un bel profumo e aroma, di un invitante cibo casereccio: in cottura.

- Mamma mia!.., dice Licia, che buon profumo, chissà cosa

stanno preparando?-

- E che voglia di assaggiare, di mangiare qualcosa di diverso;risponde Francesco: mi viene l'acquolina in bocca.

- Anche a me, risponde Licia... siamo sazi, ma hò tanta voglia di mangiare. Qualcosa di diverso...

- Ieri hai detto che per otto giorni, non avresti mangiato più niente, dopo la abbuffata del banchetto, adesso già sei pronta di nuovo?...-

- Ieri si.. .ma adesso, con questo aroma profumo provocante, ho fame: non so che mi succede... Francé guarda è un ristorante!...

vedi, da lì! viene questo profumo... Mi diceva mia nonna che i calabresi cucinano molto bene; e di più i cosentini!... diceva che hanno una buona mano nel preparare i sughi con degli aromi speciali...-

- Allora entriamo a vedere cos'è questo profumo, sussurra Francesco

- si entriamo!... ho una gran voglia di assaggiare, vedere di che cosa si tratta

- va bene amore, entriamo.. dice Francesco anche lui entusiasta, e si recano verso l'entrata del ristorante.

- Che caruccio, qui dentro... e che profumo!..

. - ci sediamo qui Licia ?... a questo tavolo piccolo per due ?... -

- Sì, benissimo, perfetto.- Si siedono, leggono il menu del giorno e Francesco esclama - Oh!., sai Licia, che c'è?... baccalà!... -

- Oh!.. che buono!.., splendido, splendido-

Dice Licia, - era quello il profumo buono che si sentiva da fuori... -

-certo, Licia... allora cosa chiediamo! mangiamo il baccalà!.. -

- e sì, certo...- Splendido che buono, ma tu non vorresti un'altra cosa, Francè?... -

- Dai non scherzare... io mangio due porzioni, chiediamo per tre!... Arriva il cameriere

- Buon giorno signori, che vi posso offrire?...

- Baccalà!... rispondono insieme gli sposi... -

- Ah!, è il piatto del giorno... è molto buono e molto speciale; poi è un piatto che sa fare la padrona di casa, a cui ci tiene molto; avete scelti bene, hè proprio speciale ,e viene con contorno di verdure e fagiolini verdi ?...-

- Ah si! Bene cameriere, ci porti il baccalà con tutti i contorni, faccia lei... ci porti il meglio okay? comanda Francesco

- va bene, va bene... grazie, ci penso io... risponde il cameriere.

Poco dopo arriva il profumo desiderato; in un guantierone, che contiene una scodella di terracotta coperta, poi un altro piatto di vetro coperto di contorni, e piatti doppi. Il cameriere posa il tutto sul tavolino! - *Ecco qui!... signori... - dice il cameriere , vi servo io, o fate da voi?..*

- No grazie , facciamo da noi - replica Francesco, mentre Licia scopre la scodella di terracotta, per osservare?.. da dove esce un vapore bollente con quel gradito profumo speciale. Dove si vede il baccalà dorato al pomodoro, con le cipolline fresche... “ mamma mia!!!” Si guardano... non è il momento di parlare... il pranzo è lì, servito: e molto invitante. - Questo a me, questo a te... questo a

me, questo a te...- vuoi più sugo?...dice Licia, che serve...

- va bene, un poco di più, - non c'è più niente!... si mangia... -Ma te ne sei messa più tu...- dice Francesco scherzando.

- Non è vero, guarda!.. - Licia mostra il suo piatto pieno.

- Va be, Licia... qui c'è il contorno, la verdura e i fagiolini all'olio d'oliva.. -

- Ah che buono... Francé dividi tu i fagiolini... -

- Si signora, subito - dice scherzoso Francesco... Ritorna il cameriere dicendo

- signori scusate, dopo di questo, volete altro?... -

- No grazie, speriamo di riuscire a mangiarlo tutto... -

- Ce nè tanto, abbondante!... chi se lo mangia tutto questo?..

- Voi signorina, - aggiunge il cameriere

- Signora!.. - Oh! scusi, beh, felicitazioni!...-

- Grazie!..- replica Licia .

- Attenti alle spine, per qualunque cosa mi chiamate, mi raccomando hè!... e buon appetito -

- Grazie!... - replicano gli giovani.

- Allora, a noi!... Buon appetitooo!... -

- ah senchiù very mach. Ehyyy!...

Licia, vacci piano... le spine lasciale nel piatto, non le mangiare...-

- che buono!... tu Francé pensi alle spine, io mangio... poi ti aiuto -

- Si va bene... - riprende Francesco, chi finisce prima, aiuta l'altro... Licia, oggi mi sembra che proprio non hai fortuna, tu come sempre... cominci forte, però alla fine vinco sempre io -

-Oh!... sempre tu...risponde, Licia gli da un buffetto...scherzosamente e gli da un bacetto, per chiudere il litigio, del succulento e delizioso pranzetto.

Tornano in albergo, sempre accompagnati dalla pioggia; e contentissimi per il pranzetto doc... cuore a cuore.

Per gioco, si sfidano in una gara che consiste, in chi per primo si spoglia e si infila nel letto. Lo scontro finisce in parità... senza vinti e né vincitori, e subito dopo si addormentano. Si risvegliano sul tardi; mentre la pioggia fuori continua a battere ininterrottamente.

Licia sbircia fuori dalla finestra.

- *Ma guarda che bello che piove...*

- *piove tuttavia!...* Replica Francesco...

- *Purtroppo amore mio -*

- *E che facciamo?...-* sussurra Francesco - *Usciamo o nò...-*

- *Io proprio non ho voglia di alzarmi, mi rimetto a letto.. -*

- *Ma sai Licia, hai ragione, dove andiamo con questa pioggia; poi si sta tanto bene a letto.. -*

- *E poi chi ce lo fa fare? perché bagnarci, farci un bagno?... -* dice

Licia

- *Allora torni al nido!...*

- *- Certo amore, al nostro nido d'amore.. -*

E correndo si butta verso il letto, mentre Francesco la riceve altrettanto scherzosamente; facendola girare sottosopra e baciandola e prendendola con forza, immobilizzandola per un istante.

- *Ahi!... ehi! mi vuoi sfiatare?...*

- *No!... mangiare, mangiare tutto come quel baccalà..*

- *ma dai mangione!... stasera niente con mè! Replica Licia maliziosa.* E così passano parte della notte scherzando e vivendo la nuova vita matrimoniale, al massimo delle emozioni; in tutte le sue diversità d'amore e di divertimento. Mangiando nò il baccalà, sì! La mela.

La sveglietta che portano con loro; alle 6.00 del mattino si fa sentire... Così dopo alzatosi si fanno una bella doccia, e poi via di corsa con le valigie per proseguire il viaggio. Il facchino dell'hotel vuole portare le loro valigie, ma Francesco si rifiuta.

- *Grazie, grazie signore, sono leggere... le portiamo noi...*

- *Va bene, come i signori desiderano* - risponde il facchino ma non sono tanto leggere le due valigie grandi, che pesano ognuna sui 20 Kg. Lui le solleva e le porta con se tutto pimpante, sicuro e contento.

Licia precede il suo uomo, con la sua borsetta e la valigetta di lui, incamminandosi verso la vicina stazione dei treni.

Arrivano alla stazione ed il treno è già lì, pronto per partire; salgono, trovano posto, si sistemano, mentre il treno parte... sono giunti in tempo: un attimo di ritardo e lo perdevano; vanno verso la città di Taranto.

Il treno procede velocemente sulle rotaie; mentre i due si godono il bellissimo panorama dei monti, delle pianure e colline fiorite, lavorate come giardini dai contadini... che sono molto bravi in questa zona, questa nobile classe di lavoratori... bravi comunque in tutta la penisola Italica; dove l'arte contadina fa meraviglie. E questi frutta di terra vengono exportati per tutto il mondo, dove ci sono molte richieste, un bene per l'Italia.

Ecco, si entra nella stazione di Taranto, siamo vicino all'ora del suono delle dodici campanate... e una cuppola da lontano fa sentire i suoi rimbombi. Il sole risplende, e si riflette sui vetri delle finestre delle case e degli oggetti: su cui i raggi si proiettano orizzontalmente.

L'aria è tiepida e piacevole, temperata dal mare; si sente il profumo del mare e dei pescherecci ormeggiati alla deriva; e un altro profumo viene dai colli vicini... proviene dall'erba tagliata, falciata per il bestiame (per la stagione invernale); il sole ora la sta seccando e il vento porta il suo fresco profumo lontano.

La gente del posto sembra molto accogliente e cordiale; d'altronde è tutta gente che lavora, hanno un camminare frettoloso e sorridente; quando ci si incontra per la strada, tutti salutano e rispondono al saluto. Una volta prenotato l'hotel, i giovani escono a conoscere la città e i suoi abitanti che sono molto gentili e particolari: dopo aver camminato su e giù, si fermano e mangiano un gelato, prendono un taxi e si dirigono verso un ristorante suggerito dall'albergatore. Il locale è con vista panoramica del golfo tarantino e vi si mangia molto bene a base di pesce, del quale i giovani sono ghiotti. “ d'altronde, questi mangiano anche le pietre ”.

Mentre aspettano le pietanze escono sulla terrazza per osservare il bellissimo panorama, si fanno delle foto-ricordo... invitano il cameriere a riprenderli e vengono accontentati. Loro

ringraziano gentilmente e si recano a tavola.

Finito di pranzare riprendono il taxi per rifare i Km che li separano dall'hotel, per poi riposarsi un po', come sempre. La sera visitano il famoso castello sulla sponda del mare; un museo

e altri centri culturali, luoghi tipici della città, e non manca una sosta per riposarsi e bere un buon caffè.

- *Che buono questo caffè!...* - dice Licia

- *E tu credi come dice quella canzone che "sule a Napule lu sannu fà" anche qui fanno un buon caffè...-*

- *Lo so...saranno i napoletani che lo dicono...-*

- *Certo, era una battuta... Però dicono che come a Napoli*

"il caffè no sa!..." -

- *Eh!... dai, non è vero. Dicono che è buono per l'acqua del Vesuvio... Che gli da più sapore !...-*

- *Ah !... lo sapevi*

- *Certo, chi non lo sa!...* - risponde Licia.

Andando avanti, camminando per le strade, si ritrovano in un quartiere dove c'è una festa patronale, sono le otto di sera e la festa sta per cominciare. C'è un cartello di fronte al palco che annuncia... gara di organetti e poesie: e poi sul tardi, un concerto pop rock.

Di fronte al palco... già le prime file di sedie sono gremite, affollate di gente; nei dintorni è pieno di bancarelle. Con tanta varietà di cose: oggetti, attrezzi di lavoro e prodotti gastronomici: dolciumi, cibo, bevande. Tutti comprano e si divertono, più in là, gira una giostra al vento, e lampeggiano tanti altri giochi per divertirsi.

Di fronte c'è l'arrosto e tanti venditori di porchetta... “delizia culinaria di tutti gli Italiani.” La gente fa code per comprare, per poi sedersi in un tavolo sulla piazza a mangiare, e godersi lo

spettacolo. Francesco e Licia fanno le stesse cose degli altri, si “sentono già paesani” della zona e si mischiano a loro; e come loro: fanno la fila, per comprare. La tentazione del profumo della porchetta e la voglia di loro di mangiare, fa strage nei loro stomaci insaziabili. Così comprano e si siedono ad un tavolo di fronte al palco, dove hanno anche desiderano di vedere gli artisti del luogo. Artisti nostrani, esordienti di una terra che sempre ha dato un'emozione nuova e diversa.

I due giovani mangiano come lupi, hanno fatto dei panini con abbondante porchetta e si leccano le mani e le dita insieme alla porchetta; dato che sono distratti dallo spettacolo che guardano entusiasti.

- *Che buono questo vinello Francé, -*

- *speciale!... Senza ubriacarci mi raccomando eh!...*

- *Ma dai, con mezzo litro in due, come fai a ubriacarti?... aggiunge Licia*

- *Certo cara, è solo una battuta – poco dopo...*

- *Oh Dio, abbiamo mangiato tutto...*

- *e le promesse sono state già infrante*

- *E ma, come si fà... tutto è buono, ogni cosa che mangiamo sembra meglio dell'altro? ...-*

- *Dai Licia, non mi fai ridere; lo sapevo che mangiavi come me*

- *E perché no!...-*

- *Perché non lo sai?...- dice Francesco*

- *Sai che cosa?...-*

- *Per quale motivo mangiamo tanto?... perché consumiamo molto in amore ...*

- *Beh, si... può darsi... ma che scemo che sei?*

- *No!... è proprio così... quattro o cinque volte e a tempo indeterminato facciamo l'amore... se non mangiamo,*

cosa si fa?... moriamo?...-

-Forse è vero, come dici tù, io sto mangiando il doppio... e mai mi sazio

-Anche io di te, mai mi sazio... replica lui maliziosamente

- Tu sei un mascalzone!... Uno scemo, capito!... e poi quando resti a lingua di fuori, eh!... ?sono stanco? risponde Licia, dandogli uno schiaffetto scherzoso sulla testa... lui ride, accettando lo scherzo di controbattuta, con un sorriso.

Lo spettacolo comincia; e tanti bambini si sfidano tra loro a recitare poesie, ci sono applausi dappertutto e grida di gioia dei genitori che li accompagnano; poi comincia la gara degli organetti... per ragazzi fino a dodici anni; la cui bravura nelle diverse melodie e romanze che eseguono raggiunge quasi la perfezione musicale...

Gli applausi e i sussurri della platea di piazza si sentono forte; i giovani sposi sono entusiasti e coinvolti dai suoni degli organetti e anche loro; gli sposi, insieme con la folla applaudono e gridano felici.

- Bravo!... brava!...Bravi!... - I genitori dei bambini intanto fanno fotografie ai loro figli; poi avviene la premiazione dei vincitori, e i premiati devono recitare e suonare un'altra volta.

La gente applaude con allegria e si susseguono le grida "*bravo... brava!*"... Il tempo passa in un soffio: sono le dieci di notte e la prima parte dello spettacolo, finisce tra applausi grida e sussurri. Tra poco ci sarà la seconda parte dello spettacolo: con il concerto pop rock.

La piazza è piena, i due giovani si guardano intorno e si vedono circondati da un mare di gente di tutte le età.

-Madonna, quanta gente!... prima non ce n'era tanta..

- dice Licia

- *Eh si, alla gente piace divertirsi... ti è piaciuto?... -*

- *Ah... moltissimo;!... uno spettacolo extra che non mi aspettavo -*

- *Allora restiamo a vedere il concerto amore, o andiamo a dormire?...*

- *andiamo, andiamo, ci siamo divertiti tanto.. .basta, poi chissà quando finiranno, ed io già comincio ad avere sonno. -*

- *Andiamo si,- replica Francesco*

- *altrimenti poi mi devi riportare in braccio in hotel -*

- *È va bene amore, ti porto in braccio, che c'è di male?... per la sposa si fa tutto... no!...-*

- *Ahi... Si, lo so!... perché fai tanto il gentile, quando è ora di andare a letto...-*

- *Vedi, come sempre pensi male, sempre a pensare a cose che adesso non devi pensare!...-*

- *Io Francé ti conosco... quando cominci a mostrare le tue attenzioni...-*

- *E si, una maniera di approccio ci deve essere no?... altrimenti come si fa, a pescarti di colpo: è violenza, no!...*

Vedi come ti ho pescato, ho indovinato: eh!.. .

- *Brava!...* - e gli da un bacio sulle labbra, mentre si alzano per andare via. Nello stesso momento alcune delle persone che stanno ad aspettare per sedersi si precipitano sul posto, e si litigano il tavolo e le sedie lasciati dagli sposi per sedersi loro, per mangiare e vedere il concerto.

Loro sorridono davanti la scena e si incamminano per uscire da quella situazione imbarazzante, chiedendo permesso e scuse alla gente ammucchiata davanti a loro, con molta fatica e con non poco disagio riescono ad uscirne.

Così rientrano in hotel "al loro nido" per riposare e dormire, per ripartire, tranquilli e rilassati il giorno successivo.

CAPITOLO III

“ Dimmi Giulia, tu sei da sola?... ”

Taranto-Lecce; questo è il primo tratto del percorso di oggi per gli sposi. Questo primo tragitto lo fanno con un autobus di linea; dopodiché prendono il treno verso la città di Bari.

Tutti e due salgono contenti sull'autobus; felici del cambio di mezzo, e anche del loro viaggiare percorrendo chilometri, per osservare il diverso e variato panorama della bella penisola Italiana.

Arrivati a Lecce, subito fanno il cambio; lasciano l'autobus e prendono il treno, che sta lì pronto per partire verso Milano... Fa capolinea lì, percorrendo tutta la Penisola, lungo le coste del mare Adriatico; da sud, verso il nord Italia e viceversa.

Prima di salire comprano una rivista di attualità per lei; lui aveva comprato il giornale a Taranto, ma neanche lo aveva aperto per leggerlo... Sarà sopra il treno che ognuno leggerà la sua rivista.

Il treno parte, controllano l'itinerario; ed ecco leggono le notizie, mentre il treno avanza velocemente... Dopo un po' lui alza la testa e guarda dal finestrino.

- Guarda Licia come fila il treno! Eh, come corre?, sembra che le case e gli alberi camminino

- *Eh si, sembra... è per la velocità del treno... questo treno Eurostar va a Milano con la metà di tempo dell' ordinario... si ferma solo alle stazioni principali.*

- *Speriamo, caro, che si fermi a Bari!-*

- *Eh se non si ferma, andiamo a Milano!... cambiamo itinerario... visitiamo il nord Italia... invece del centro che ti sembra? -*

- *No!... non possiamo cambiare, poi ci aspettano amici e parenti e abbiamo fatte delle prenotazioni... -*

- *Lo so, era solo una battuta e le da un bacio di approvazione del colloquio scherzoso.*

- *E poi Francé, chi lo capisce il dialetto del Nord?...*

- *Beh, speriamo che parlino italiano... ma a noi non interessa, poiché non ci andiamo: restiamo al centro, nel cuore d'Italia... che è il più bello -*

- *Beh, Francé... tutta l'Italia è bella.... Comunque io la nostra Sicilia non la cambio con nessuna!... -*

- *Eh si, anche mio zio che da anni vive a Venezia; anche lui dice la stessa cosa come te... che Venezia... non la cambia con nessun'altra città al mondo -*

- *E' così!... e va bene, ognuno ama la città dove vive... per me, te l'ho detto.... l'Italia del centro, del nord, del sud... è tutta bella!... -*

Mentre parlano e conversano, si avvicina a loro una bambina; che da un po' di tempo li sta osservando molto curiosa e con tanta attenzione. Una bambina di 5 o 6 anni approssimativamente. molto spigliata, vispa, con un visino rosso, e con gli occhi che scintillano di curiosità. Senz'altro deve essere "un peperoncino"

E così, non esita molto nell'andare verso i giovani, di piantarsi lì, di fronte a loro, per osservarli meglio e sapere di loro. I

giovani subito si accorgono della gradita presenza.

- *Ehi!... ciao bella!... come ti chiami?... le dice Licia -*

- *Giulia...risponde la bambina*

- *Giulietta?... che bel nome ...- aggiunge Francesco*

- *Voi siete sposini?...-*

- *Si siamo sposini, e chi te lo ha detto?...- le domanda Licia.*

- *E heee... nessuno...- risponde la bambina tutta birichina, mentre Licia la prende per una manina*

- *Brava, Giulia hai indovinato!...- e le da un bacetto sulla fronte... - Anche io voglio dare un bacio a te - dice la bambina.*

- *Si, vieni...- e le da un bacio sulla guancia... poi resta a guardare Francesco,*

- *vuoi dare un bacetto anche a lui?... - Si!..*

E vai, Francé!... un bacetto per te...- La bacia, e Francesco ricambia l'attenzione. Poi la maestrina baby syster che con i bambini ha un tatto speciale:

- *Dimmi Giulia, tu stai da sola?... -*

- *No!...sono con la mamma -*

- *E dov'è la tua mamma?... -*

- *E' lì!...- facendo segno con la manina verso la sua mamma, che si intravede al di fuori dello scompartimento del treno, sul corridoio... ed ha con sé, un altro bambino più piccolo tra le braccia.-*

- *Ah!... è di là, la vedo... e quel bambino che porta fra le braccia chi è?...-*

- *E' il mio fratellino più piccolo...-*

Che bello, e come si chiama?...-

- *Gianfrancesco.. -*

Ah!.. Gianni Francesco.. -

- *No!... Gianfrancesco.. dice la bambina*

.- Va bene, va bene, ho capito... dice Licia, mentre la madre

la richiama.

- *Giulia vieni qui!... non disturbare i signori!...*-

-*No signora, non ci disturba, al contrario ci fa piacere... è una bambina molto spigliata e carina* - risponde Licia.

- *Grazie, però non le date molta confidenza; altrimenti non ve la staccate più di dosso.*-

- *Non si preoccupi signora!...*- risponde Licia

- *Ciao!... vado via, altrimenti la mamma si arrabbia...* dice la bambina, *Avete confetti!...* -

- *Ma certo!...* risponde Francesco -

- *Aspetta!...*- dice Licia aprendo la sua borsetta e tirando fuori una borsetta bianca: piena di confetti. - *Tieni!...*

- *ah!... che belli!...* grida la bimba, *adesso li porto a farlo vedere alla mamma!...*-

E corre verso la mamma saltando di gioia,

- *Mamma, mamma!... vedi che mi hanno regalato gli sposi seduti lì...* - facendo cenno con le manine verso i giovani sposi

- *E sì, tu Giulia, sempre te la cavi bene, eh?... hai detto grazie agli sposi?...*-

- *Grazie, grazie!. .no!...*-

- *E vedi come sei, birbona!..*

- *vai!... e di grazie ai signori... dai, subito!...* -

- *Va bene mamma...* - e corre verso i giovani che avevano osservato e sentito la scena tra madre e figlia.

- *Grazie!... grazie, ha detto la mamma...* -

- *Per favore non ti preoccupare Giuliet,* - replica Licia abbracciandola e dandogli un bacio sulla fronte... Lei tutta contenta e sorridente li saluta con le manine e va via.

- *Ciao, ciao, vado con la mamma...* -

- *Ciao, ciao Giulietta... Ciao!...* -

Verso mezzogiorno la Coppietta di sposi arrivano a Bari, qui lo chiamano " Bere " – "*eh seme arrevete a Bere*" - dice Francesco... parafrasando il dialetto barese tutto particolare, come d'altronde tutti i centomila dialetti italiani.

Una volta installati nell'hotel, escono in fretta per andare a conoscere la Cattedrale e il Santo Patrono della città... S. Nicola, molto famoso e amato nella zona.

Nel santuario osservano tutto: l'architettura e gli affreschi all'interno; pregano, parlano con il sacerdote; poi comprano cartoline e piccoli ricordi del Santuario. E subito le cartoline vengono spedite ai loro familiari e amici.

È l'ora di mangiare qualcosa; e lì, nel bar-tabacchi gli suggeriscono un posto al porto, così subito prendono un taxi e vanno. Sono le due passate mezzogiorno e hanno un po' di fame, più per abitudine oraria. Giunti al porto, entrano al ristorante e già si sente un bel profumo di cibo.

- *Che profumino eh?...*

- *Eh si. Replica Francesco*

- *Beh, che facciamo, non mangiamo?...* replicò Licia tutta ironica

- *lo no, non mangio più niente; dopo una bella zuppa di pesce..*

- *Bravo!.. Non hai detto niente?... allora per due –*

- *Benissimo!.. Bravissima!... per due* - replica Francesco,

- *Viene il cameriere; Buongiorno signori, cosa posso servirvi?-*
 - *Cameriere per cortesia, zuppa di pesce misto, per due -*
 - *Bene... vi servo vino, acqua?... -*
 - *Si mezzo di vino e una gassosa -*
 - *Bene, mentre aspettate la zuppa vi porto degli assaggi della fattoria.- - Assaggi?... dice Francesco*

E poco dopo, il cameriere porta le bevande, e poi una guantiera piena di mini piattini, con piccole porzioni di diversi frutti di mare, cucinati e conditi diversamente:

Quando vedono arrivare tutta quella grazia di Dio, i giovani spalancano gli occhi:

- *Mamma mia che buono!*
 - *Che quantità!...- replica Francesco, attonito per la gioia e la voglia di cominciare a mangiare*
 - - *Questo è omaggio della casa, dice il cameriere; poi vi porto la zuppa... eh, buon appetito signori -*
 - *Grazie - replicano i giovani*
 - *che buono, che profumino, che meraviglia: non ci posso credere... dice Licia che adora gli alimenti e il buon cibo.*
 - *Ehi! Licia!l...- sussurra Francesco questi giorni siamo grandi anche noi: vedi come ci trattano?... -*
 - *Eh si, amore, come turisti... -*
 - *Ma noi siamo qualcosa di più; che turisti, non è vero? -*
 - *Si, certo amore... siamo una nuova coppia, una nuova famiglia Così approfittiamo di questa nostra opportunità al massimo...*
 - *Sì certo, è il nostro migliore momento, forse il più bello... Su mangiamo!... -*
 - *e brindiamo... replica Licia, raggiante di felicità... e a Francesco non sfugge l'occasione e la voglia di canticchiare un motivetto lirico particolare:*

- “ *Beviamo... beviamo... brindiamo, amore!... la-là-lalalalà-lalà*”-

- *Ah, bravo!., quell'opera di Rossini la conosco anch'io –*
risponde Licia, che replica... “ *brindiamo amore mio, che il*
vino è molto buono e dolce... la-là- lalalalà lalaà!”-

- *Brava!... brava anche te, Desdemona... allora brindiamo?...*
così prendono le coppe del vino rosso e brindano...

- *Di questi nostri giorni felici!... che ci ha regalati il SIGNORE... dice Francesco...-*

- *il SIGNORE e noi... wàau!... vivààà!..-* risponde Licia,
brindano e assorbendo le coppe,

“ - *Buono, dice Licia*

- *Buonissimo!...-* risponde Francesco”,

- *allora!... allora!...* replica Licia, guardando i piattini...
proviamo?... – Sì!... buon appetito!... dicono in due e si lanciano
sui piattini appetitosi; che subito uno dopo l'altro resteranno
vuoti...

- *Che buono, prova questo Francé*

- *Sì, e tu prova questo...* - e così via, si scambiano il libato
cibo; un poco con le forchette e un poco con le dita, come i
bambini.

- *tu Francé, mangi poco pane eh?... -*

- *Ma io non faccio la dieta come te, una dieta poi assai curiosa se*
mangi più di me -

- *Dai non mi stuzzicare adesso... poi con tutte queste cose buone,*
rimando la mia dieta...

- *Brava!.... brava, bravissima!...* risponde Francesco la stringe
a sé e le da un bacio.

- *Ah, sei contento?... –*

- *Sì, così mi fai compagnia a mangiare...* - risponde Francesco

- Bene, e se poi ingrasso e non ti piaccio più?... -

- Beh, me ne trovo un'altra - replica Francesco.

- Ah si?... che sciocco che sei... perché tu credi che io ti sto a guardare?...-

- E cosa credi di fare? -

- io Me ne trovo due -

-E lo so, vuoi vincere sempre tu!...-

- No!... Io sempre vinco... -

- Va bene hai vinto, facciamo la pace... ti vorrei bene anche ciacciotella!...sta bene?... -

- Ma chi ci diventa ciacciotella!... io, proprio mai!... non lo sopporterei...

- e se resti incinta?... -

- Ma dai, incinta è un'altra cosa...-

scherzano, chiacchierano, mangiano... e dopo un po' i piattini restano ammucchiati vuoti...

Arriva il cameriere - *Ragazzi, tutto bene?... vi è piaciuta?..*

.- si, molto...

- *Speciale, speciale tutto* - dice Francesco,

- *complimenti al cuoco,* - aggiunge Licia

- *Grazie, porto via questi vassoi, e subito vi porto la zuppa, che già è pronta*

- *Bene, grazie !....-*

Torna il cameriere con una scodella su una guantiera e lo posa sul tavolo; la scopre e ne viene fuori un vapore con un profumo delizioso di pesce, aglio, prezzemolo, pomodori che fa girare la testa e scendere l'acquolina in bocca...

- *Ecco a voi, giovani... divertitevi!* - dice il cameriere compiaciuto, servendoli un poco ciascuno nei loro piatti.

Dopo una sosta di riposo, la sera escono a camminare ed a conoscere la città, c'è molta gente che passeggia su e giù sui marciapiedi, guardando i negozi e svagandosi.

Arrivano di fronte a una discoteca Dance, dove si balla; e si annunciano sfilate regionali di moda di modelle esordienti.

Entusiasti di potere vedere modi e usanze diversi; " loro perennemente curiosi ", vi entrano. Subito trovano un posticino e si siedono prima di rischiare di rimanere in piedi dato che altra gente entrava nel locale... già stracolmo.

Comincia lo spettacolo, con i riti di presentazioni, sponsor, TV, giornali, assessori regionali; infine ecco il piatto forte: le sfilate... Tante signorine tra gli 14 e i 24 anni... bionde, brune, con diverse acconciature di capelli, tutte bellissime e vispe: in cerca di fortuna e successo nel mondo dello spettacolo. O di qualche buono e bravo giovane; che gli diano un futuro e lo sposi.

Tutte hanno nei loro occhi un amore ed una speranza diversa e un sogno nel cassetto, e così lo dimostrano sfilando davanti al pubblico. Qualcuna è tremante per l'emozione, però tutte hanno un grande sorriso a fior di labbra e hanno tanto coraggio, e speranza che tutto le vada bene e per il meglio.

Finita la sfilata; le giovani adesso sono più rilassate e sorridenti, si dispongono a ricevere gli applausi del pubblico, e i premi. Consensi che hanno molto valore di incoraggiamento. Per chi vince e per le altre che fanno cavetta. E anche molto importante.

Chi ha vinto e chi ha perso non importa. La cosa più importante diceva SOCRATE è competere... Esserci..., stare lì!... vivere quell'emozione... che non è da tutte... E capita poche volte nella vita: quanti si è " giovani " poi cambiano le cose.

Francesco e Licia dopo lo spettacolo, contentissimi per lo spettacolo che anno assistito si incamminano verso l'hotel.

Per le strade a quell'ora c'è poca gente, comunque loro sono sempre attenti per evitare qualunque problema nel loro viaggio.

A pochi metri di distanza dall'hotel, gli capitano un inconveniente; nell'ombra si intravedono due giovani uscire da una siepe da dietro un albero. Immediatamente la loro inaspettata presenza causa dubbi e sospetti. Anche per la strana maniera in cui si muovono, causando nervosismo e stupore alla giovane coppia, che subito si prepara ad affrontarli.

- *Ehi fermi là!* - dice uno di loro con accento forte ed in dialetto aggressivo.

- *Che volete!...* - replica Francesco. L'altro conosciuto risponde - *Ehi non farti lo svelto he!...*

L'altro delinquente risponde... - *vogliamo lei e i soldi!...* -

- *...Hai capito stronzo!...* - risponde l'altro,

- *e non ti muovere perché ti faccio fuori!...* - Dicendo tutto questo in modo brusco e in dialetto mafioso, forse per intimidirli di più. Mentre Licia, fulminata dalle circostanze non ci vede più, non ci sta a detta sporca proposta e fa una mossa di spavento, gridando...!

- *Oddio!!!...* - e facendo un movimento come di stizza, va con la mano verso la sua borsetta e riesce ad infilarci le dita tremolanti di nervi e paura. Inavvertitamente prende un coltellino a scatto automatico che loro portano con sé, dopo averci fatto molti esercizi pratici di difesa nella loro casa prima di partire. Così premendo l'automatico, si apre una lama di 14 cm come un rasoio, e Licia con tutte le sue forze lo scaglia verso il cuore del malvivente di fronte a sé. Tutto questo in un secondo. L'uomo sorpreso tenta di difendersi con un salto indietro, ma la lama tagliente, spinta fortemente ha già toccato il suo cuore facendolo stramazza per terra inerme.

Mentre Francesco approfitta del momento per prendere il suo

coltellino dentro la tasca; l'altro assalitore, sorpreso anche lui per la sveltezza della ragazza, adesso si trova con due coltelli di fronte, cerca di prendere la pistola, che estrae dalla sua giacca; ma i due coltelli lo trafiggono come saette.

Lo sparo parte, però non colpisce nessuno dei due sposi; giacché i loro coltelli in quel momento facevano flagello nel corpo del ladro mafioso. Così il colpo è partito senza direzione per fortuna degli sposi; ed anche lui è coduto per terra, vicino al compagno di avventure nefaste. I giovani si guardano negli occhi con stupore e tristezza per lo spettacolo che è lì ai loro piedi, ma si danno la mano e un abbraccio, per essersi salvati e per soddisfazione del trionfo; e per essere usciti indenni da quella brutta avventura capitatogli.

Adesso i delinquenti; sono lì per terra senza parole in agonia, aspettando il loro destino, come sempre capita ai malavitosi - la morte o il carcere. Non tutte le volte per loro fila liscio. Dopo tanti furti, stupri, violazioni riuscite.

Questa volta i giovani sposi preparati in questo, non si sono fatti sorprendere e distruggere; al contrario hanno fatto loro. Poiché questi malavitosi, qui non scherzano; le ragazze lo rapiscono, le violentano e poi se vogliono le uccidono. Così fanno con le coppie che sorprendono e in molti finiscono male. Stuprati e poi uccisi.

In un batter d'occhio, i giovani sposi; scossi e nervosi buttano i coltelli in mezzo ai cespugli e vanno via dal posto nefasto: e corrono verso l'albergo. Arrivati guardano se si sono sporcate le mani e i vestiti di sangue, invece niente, come se non fosse successo niente. In un attimo si sentono sollevati e ringraziano Dio poiché avevano paura di essersi sporcati.

- *Non ci hanno visto* - dice Licia tutta tremolante.

- *Spero di no!* - risponde Francesco anch'esso provato,

- *altrimenti stiamo nei guai!...* -

- *Ehi, ci mancherebbe anche questo!... Ci siamo difesi da loro; quei sporcaccioni ci volevano rovinare..*

- *sì rovinare!.. - dice Licia singhiozzando.*

Si Licia, lo so... ma la legge ci punisce lo stesso –

- *Eh, sì! ci mancherebbe anche questo!, abbiamo rischiato di rimanere in balia di quei due schifosi.*

- *stà bene calmiamoci, stiamo arrivando nell'hotel... dice Francesco*

Entrano nell'hotel, come se non fosse successo niente, certo un poco nervosi sono, il ricevitore non c'è momentaneamente, mentre approfittano per guardarsi allo specchio del hal; non sono sporchi, sembra un miracolo, sono solo un po' nervosi e sconvolti. Ecco arriva il portiere e segretario.

- *Ciao, buonanotte!... tutto bene ragazzi? Dice il portiere...*

- *Tutto bene, tutto bene, rispondono loro*

- *Okay, le chiave a voi, buonanotte e buon riposo -*

-*Buonanotte e grazie...- rispondono gli sposi e si avviano verso la loro camera.*

Rinchiusi in camera si fanno la doccia e lavano i loro vestiti, mentre al di fuori si sentono le sirene che vanno e vengono. I giovani sono tristi per l'accaduto e contenti di essere riusciti a salvarsi e scampati al brutto destino. Passano la notte abbracciati senza chiudere gli occhi, ma sicuri di avere fatto il giusto, ne sono consapevoli e contenti. Si abbracciano con le lacrime agli occhi e parlano e riparlano del brutto episodio.

Però l'amore, il sesso tra loro fa il suo richiamo, ed è il momento: si fa lo stesso e con più accanimento e passione. Si sentono più forti perché non si sono fatti fregare. C'è timore per un controllo della polizia; ma confidano e pregano il loro Dio per la loro innocenza. Mentre di fuori, la polizia le forze dell'ordine pubblico.

Indagano, si pensa a regolamenti di conti fra clan malavitosi, cose che succedono spesso da queste parti.

Il giorno dopo, come se non fosse successo nulla, il viaggio continua verso nord in treno, sulla linea Adriatica con vista sul mare. Dove si osservano; le belle e arenose spiagge balneari, e la sua grande hotelleria " gioielli dell'Italia turistica". Tutta nuova e rinnovata.

Gli sposi si sono ripresi dalla brutta avventura notturna e cercano di dimenticare e divertirsi. Con la cinepresa si sforzano di riprendere un po' di tutto, i luoghi più belli e quelli più suggestivi. Però il treno corre e passa velocemente sotto i ponti e nelle gallerie interrompendo il loro divertimento.

Si passa per Termoli, Vasto, Francavilla-Chieti. Finalmente si giunge a Pescara, dove li attendono e ricevono dei loro parenti.

Gli sposi passando per Francavilla al Mare (Chieti), scoprono e vedono la differenza che c'è tra la loro terra e queste parti; qui è tutto molto più moderno. Con palazzetti e villette da sogni. Qui negli ultimi anni i soldi degli emigranti Italiani tornati dagli USA, Australia, Germania, Sud America ecc. hanno dato a questa zona, e a tutto l'Abruzzo, uno sviluppo di qualità notevole in molti settori: edile, industriale e agricolo.

Statisticamente, negli anni 50 questi luoghi, erano agli ultimi posti in Italia. A causa di emarginazione e arretratezza; dopo la seconda guerra, questi luoghi quasi tutti colpiti e distrutti dal evento bellico: come un terremoto. Erano mali ridotti in tutto, e in miseria. Dopo solo 30 anni, ossia negli anni ottanta, questi posti sono balzati ai primi posti in Italia ed anche in Europa per sviluppo, benessere, e produzione. Niente male!

Queste condizioni hanno determinato la decisione della comunità Europea di escludere l'Abruzzo dagli aiuti comunitari. Per avere già la regione un alto grado di benessere sociale, in

confronto con altre parti dell'Europa.

- *Che belle palazzine ci sono qui Francesco!...*

- *Eh qui stiamo in Abruzzo... una delle regioni più sviluppate dell'Italia... qui i contadini, la campagna... il piccolo artigiano, e l'industria sono favolosi!... Tutti lavorano, tutti vanno d'accordo; non litigano tra di loro, non si uccidono tra loro... come da noi per un pezzo di pane... Qui il pezzo di pane se lo dividono un po' per ciascuno, e lavorano e mangiano tutti.-*

- *E tutto diverso da noi nel Sud... dice Licia, dove si litigano il pezzo di pane, invece di spartirselo. "come i leoni e le iene"; uno mangia tutto e l'altro niente... e poi avvengono le reazioni e i guai, e gli omicidi.. chiamato "maffia"*

- *Speriamo che qualche giorno cambino le cose e intuiscono anche da noi... nel Sud... aggiunge Francesco*

- *e si dividessero quel pezzo di pane "finora maledetto" in pace tra di loro... invece di liticarselo... "anche da noi" dice Licia, e che non si deve liticare più... nei tempi d'oggi non ha più senso, "per una futile ragione... per vivere e mangiare!" Adesso ci sono altri metodi di vita; "per vivere e mangiare." Senza ricorrere ad uccidersi: come animali. - Si amore... ma quando?... dice Francesco, c'è tanto analfabetismo... Tanta ignoranza ed è logico; di conseguenza tanta malvagità nella gente, come si fa a cambiare?*

, - *Io ho la speranza... che qualche giorno cambieranno...*

- *Vedi Licia, la nostra gente, come tu sai, la maggioranza di essa capisce poco; sembra non avere sensi e sentimenti fra di loro. dovrebbero capire qual'è il buono e il bene per il bene di tutti. Speriamo che qualche giorno, quel giorno arrivi.*

Non serve più litigare ed uccidersi... Invece sì!... ragionare,

discutere e collaborare insieme; per portare avanti un progetto e risolvere i problemi del sud. La migliore cosa da fare: non c'è altra scelta... lavorare, vivere e mangiare tutti. La pace arriverà.

- E si Francè... spartirsi questo benedetto pane...costa tanto capirlo e farlo capirlo a la gente del sud?.. comunque sia speriamo DIO che qualcosa cambierà.

- Speriamo che sì, per il poco che sia... sazia e faccia contenti tutti... non è vero?

- Certo amore, altrimenti qui ogni volta si v'è in peggio: invece di cambiare Speriamo Licia, io hò la speranza che il sud " splotta e cambia". Chissà se noi potremmo ricordare quel giorno, in cui il sud avrà trovato pace e buone intenzioni: e pane per tutti.

- va bene amore, vedi quanti belli appartamenti in questa zona. A se potessi avere un appartamento come questi, sarei contenta come una regina. -

- Ehi, calma amore!... piano piano, vedi questo viaggio... sembrava quasi impossibile; e ci siamo... chissà, se ci va bene fra qualche anno senz'altro lo compriamo anche noi un appartamento bello come questi, Okay?.

- Certo, certo, sono sicura di sì! risponde Licia abbracciandolo e dandogli un bacio di comprensione e speranza per il loro futuro insieme.

Ed ecco stiamo entrando nella stazione di " Paschira Cetrullo" come dicono in dialetto calabrese.. mentre i baresi pronunciano

- Pescherà Centrele - quasi tutto con la e. Pescara Centrale City, usando il latino anglosassone.

- Infine abbiamo trovato una bella stazione ferroviaria...-

dice Licia

- Beh si, l'hanno finita poco tempo fa, è molto moderna-

Uscendo dalla stazione prendono il taxi si dirigono all'hotel da dove subito escono a pranzare in un piccolo ristorante raccomandato sia per prezzo che per la qualità... dove i piatti scelti, vengono cucinati all'istante. Nell'attesa che venga il cibo, lei sfoglia una rivista di attualità e lui ascolta la radiolina con gli auricolari.

Arriva il primo piatto: spaghetti alle vongole, e dopo l'attesa; l'appetito stuzzicato dall'attesa bastante prolungata... Così senza dire una parola, davanti a tanta bontà, mangiano zitti e concentratici. Francesco segue con i cavi della radiolina fra le orecchie e ascolta con attenzione, lasciando pause nel mangiare

- Che c'è amore; chi ti sconvolge, brutte notizie?... -

- No!... sto ascoltando il notiziario internazionale sulla guerra fredda che c'è; tra gli Stati Uniti e l'Iraq e su quelli della NATO che stanno facendo le esercitazioni militari nel Mediterraneo. -

- Ah! Sempre le stesse accuse e litigi tra U.S.A. e quel matto di Sadham Hussein, capisco... risponde Licia

- Ma non succede niente, come sempre, chiacchiere chiacchiere

- Eh si, sarebbe bello che scoppiasse una guerra adesso?... noi in luna di miele... con un matto così!... -

- Ma a noi non succederà niente...- dice Francesco

poi amore la NATO sta quasi vicino casa... nel nostro mare, con le sue navi, portaerei e sottomarini, per difenderci; non pensarci più. Noi dobbiamo divertirci e basta. Pensa a me che ti voglio bene; e le da un bacio

- Beh si! questo, amore, lo so... tu sei tutto per me, ma quei due matti beduini di Saddham e Gheddafi : mi fanno paura.

Viene il secondo piatto: una bisteccina di vitello ai funghi

con insalata mista di stagione, mangiano... Oggi sono un poco seri e silenziosi.

Intanto le forze militari della NATO, appostate nel Mediterraneo, sulle coste italiane centro-meridionali, tra Sardegna, Sicilia, Capri, ecc, e su gran parte sulla costa della Penisola, fanno esercitazioni di combattimento e di difesa, con prove di nuovi elementi bellici - di terra, di mare e di aria.

La tensione per i problemi del Medio Oriente tra U.S.A. e Iraq riprende e mantiene allerta i comandanti delle postazioni. Si parla sottovoce e si scambiano opinioni su supposti aerei libici, in voli-spia sopra le postazioni NATO.

Si vocifera di voli-spia notturni o piccoli aerei di turismo con apparecchiature speciali per fotografare e spiare.

Così la contraerea e difesa di mare studiano strategie e movimenti speciali per intercettare questi possibili aerei "fantasma" nella "zona NATO".

I comandanti delle navi a causa di queste notizie di "aerei fantasma di spia" fanno riunioni e colloqui di emergenza; per probabili azioni da intraprendere per qualunque eventualità.

Nella cabina di comando in una delle navi in esercitazione squilla il telefono

- Pronto... *qui Comando!*... - con accento anglosassone

- Pronto *Maggiore Montgomery!*... *buongiorno!*... -

- Ah! *good mornig, anche a voi capitano!*... -

- *Che c'è di nuovo?*...—

- *Tutto OKay sir Mattone tutto normale... sul fatto degli "aerei fantasma"!*... *stasera nella cena dei colloqui, decidiamo.*

- *Bene Capitano Maggiore, se l'elicottero non cade in mare...* -

- *Beh, well, very well; come fa a cadere in mare capitano?... dov'è la security?*'... dice il capitano Montgomery; e insieme ridono per

l'amabile battuta.

- Well, Maggiore caro, la Security è restata, resta in casa... come tutti sappiamo –

- Bene, certo, certo capitano... tutti l'avvertiamo... ci manca tanto a tutti la casa... la famiglia, e a noi americani più che a voi europei; che siete più vicini.

- E' così!... ma purtroppo, questo è il nostro lavoro Capitano

- Eh certo è così, allora come dite voi italiani... harrivederci a questa sera!...

- - Arrivederci Comandante Maggiore - .

Conclusosi il colloquio telefonico dei capitani comandanti; a bordo è l'ora del rancio ed i soldati, metà mangiano, mentre l'altra metà è in servizio di guardia e azione; fanno la guardia. Aspettando il loro turno di cambio per mangiare e riposare un po' anche loro.

La sera si ripete il rancio cena, negli stessi modi e rigori; tutto calcolato: ora, minuti e turni.

Sulla nave "A " . (codice momentaneo dell'esercitazione) si svolge la riunione annunciata; c'è più movimento e rigore sulla coperta della nave... dove decine di soldati fanno rivista e saluto militari in servizio. Così la sera, diversi comandanti delle navi multinazionali; con i loro elicotteri stanno arrivando a bordo della nave “comando” per la riunione. Sono ricevuti dagli alti ufficiali della nave ospite e portati all'interno del battello.

Nella sala dove si svolgono le riunioni informali della NATO tutto è disposto per la cena di colloquio informativa ecc, uno dei comandanti riceve una telefonata dal Pentagono U.S.A. Il Comandante Maggiore Montgomery, risponde...

Nel frattempo i giovani sposi a Pescara, dopo essersi riposati un

po', e dati a un po' di sfogo sessuale: rilassati; escono a camminare e a conoscere la città.

Scoprono molti negozi di lusso, di alta moda e di tante altre merci: artigianato regionale, contadino, montanaro, marinaro, e anche musei, mostre e feste patronali.

Ci sono annunci con cartelli pubblicitari e manifesti dappertutto, non sanno dove cominciare, sono perplessi.

Così scelgono di iniziare a visitare la parte storica della città antica, dove c'è la casa del grande, Gabriele D'Annunzio (oggi museo nazionale).

Dopo si recano lì vicino a piazza Garibaldi ad assaporare un gelato; da lì si spostano a visitare la moderna "Università di Chieti" che è a due passi.

Poi vanno verso il "porto-canale" "fiume Pescara"... che divide la città in due parti... e la unisce tramite un grande ponte elevato di cemento armato, dove il traffico e i cittadini scorrono normalmente sotto e sopra.

Nel fiume-canale, verso il mare Adriatico sono ormeggiate, legate ai moli, centinaia di barche pescherecci. Con grande densità di movimenti: chi arriva con le stive piene di pesce, chi scarica, chi compra, chi vende, chi aspetta, chi parte verso il mare per tirare le reti, chi prepara le reti. I pescatori, tutti a testa giù nei loro da fare.

Qui nel porto-fiume è un continuo lavorare, e non ci sono pause neanche nelle ore fonde della notte.

Loro passeggiano lentamente sulla sponda del fiume mischiandosi in mezzo a tanta gente sconosciuta concentrati nel loro lavoro. Pescatori e commercianti che neanche se ne accorgono della loro presenza, Attirati dalle numerose barche e da tutti i movimenti sincronizzati dei

pescatori che sembrano muoversi a memoria, in passamano delle merci, frutti di mare.

Chiama l'attenzione i nomi delle imbarcazioni, sono tanti nomi diversi, curiosi, e svariati. Santa Maria, Santa Caterina, Conte Bravo, Il Cocco, Marinella, Capitan Vezzi, Terranova ecc; tanti nomi che gli sposi leggono incuriositi, mentre osservano i vari modelli e i diversi ormeggi da pesca... che abbondano dappertutto.

- *Guarda... quelle barche lì... fanno pesca in acque profonde!... -*

- *Si, sono diverse dalle altre barche, che pescano più vicino alla costa...-* risponde Licia.

- *Guarda lì!... Licia, stanno scaricando!... -*

- *Vedo, vedo... ah!... le fanochie sono vive!..*

- *si muovono, anche i gamberetti!... -*

- *Eh sì... questi li hanno pescati adesso;*

e seguono osservando il tutto: vedere e stare lì con la gente di mar, desta molta curiosità. Qui si sente profumo di aria di mare, di pesce fresco e di pescatori sudati nel lavoro.

Da lì prendono un taxi e si recano dall'altra parte del fiume canale; dove c'è il "Porto Nautico Sportivo" inaugurato proprio in quei giorni... dove sono ormeggiati centinaia di Yacht, e catamarani sportivi, barche a vela e di gran turismo, ecc.

Il porto turistico sportivo offre anche spettacoli culturali, ci sono musei nautici, negozi, servizi di ristoro e tanto altro per divagarsi e rilassarsi un po'... Si può anche "passare un grato momento in compagnia dei pesci e pesciolini marini che nel mare, sottacqua tra le barche, - si fanno vedere; dagli "esseri umani" senza spaventarsi. Lì è vietata la pesca e sembra che loro lo sanno. I pesciolini, nel loro passeggiare, scambiano gli sguardi con la moltitudine di visitatori e sportivi che li osservano.

Sembrerebbero felici e grati di ricevere quelle brevi visite.

Dopo la simpatica e rilassante visita, visti e salutati i pesciolini, i giovani tornano al centro per fare acquisti. Comprano una cena speciale che a loro piace tanto, ossia "tarallucci, fiadoncini ripieni di creme e marmellate diverse; uva, ciliegie, sanguinaccio, formaggio pecorino, bombe ripiene, confetti, tutte cose che in Abruzzo sanno fare molto bene, di cui sono specialisti. Prendono più del necessario e se lo portano in hotel. Rientrati, si rinfrescano e corrono verso la succulenta cena, che è lì sul tavolo ad aspettarli, in compagnia di una bottiglia di Montepulciano sfruttano al massimo la "special-diners". Golosi, raccolgono con le dita ogni mollica che cade; e se la portano in bocca leccandosi le dita... Parlano poco, poi non c'è fiato; e tra un bicchiere di vino e scelte di bocconcini "anche qui c'est finis" in poco tempo divorano tutto.

- *Che lupi!... dice Licia abbiamo mangiato tutto... -*

- *Domani ne compriamo un'altra volta... risponde lui -*

- *Francesco sei matto?... così cominciamo ad ingrassare davvero!...èh!-*

- *Ehi!, Licia: mica mangiamo tutto l'anno così!... dai mangiamo e stai bene...*

- *Ma sì, hai ragione Francé ... ridono tutti e due, e si danno un bacio di compiacimento.*

- *Ah!., anche la tua bocca, è dolce... dice Licia a Francesco*

- *Eh!... con tutto questo dolcime, che vuoi!... anche io sono diventato dolce; poi amore anche noi sappiamo fare e facciamo cose buone e dolci no! -*

- *Non ricominciare con queste battute, a farti il furbo con me, che ti do uno schiaffo, capito!.. -*

- *Due!...- risponde Francesco tutto frenetico e ironico*

- *Uff! come scocci?... - Licia le fa uno scherno cacciandogli la lingua, scherzosamente prendendolo in giro.*

- *Va bene, allora stasera andiamo in discoteca!...*

- *No!...-*

- *Al cinema?...*

- *No!... lo facciamo noi il cinema!...* risponde Licia

- *Eh!... io lo sapevo... -*

- *Uff!... e lei gli ricaccia un'altra volta la lingua.*

- *Guarda che ti salto addosso!.. - e così facendo fa un movimento di colpo come per saltarle sopra...*

- *Stai fermo, non fare lo scemo, adesso abbiamo mangiato!..*

Francè!...-

- *Ah, scusa, me n'ero dimenticato -*

- *Uhff!...- e gli rifà la linguaccia scherzosamente.*

- *Sta bene, sta bene; - dice Francesco poi è colpa mia se litighiamo, mentre tu provochi - così soguono e si divertono i giovani nel loro idillio.*

Mentre le navi della NATO dopo l'alba ricominciano le esercitazioni, mentre il sole lentamente si va sollevando nell'orizzonte. Sulla nave comando del gruppo uno dei comandanti in servizio dice al vice Comandante:

- *Ehi, Capo ... non ci staranno spiando da sopra, dentro le nuvole, quelli di Saddam?... -*

- *Why, why, no!... penso che hanno paura; loro volano sfrecciando di notte... di giorno hanno paura di essere visti e intercettati... ed è più facile abatterli o portarli giù -*

- *Eh sì, very well -*

- *Capitano fra due giorni tocca a noi ormeggiare a terra...*

- *Speriamo che il tempo voli -*

- *Porca miseria!... come dicono gli italiani, qui il tempo non*

*passa mai; ed io ho una voglia matta di camminare sulla terra ferma.. .
Tu solo collega?... -*

*- Certo certo, tutti mi immagino... dice l'ufficiale, poi
la donna, le fanciulle; tutti moriamo dalla voglia di stare
insieme a una donna...-*

- Purtroppo è quello che più ci manca, qui a bordo.. -

- Speriamo di trovarne, e farne salire a bordo qualcuna

- Speriamo, e attenti alle malattie, ehi.. -

*- Oh, senz'altro... ma veda Capitano, io preferirei morire
tra le braccia di una fanciulla e non in guerra.. -*

- Ma certo!.. Nella cabina comando...squilla il telefono

- Oh! buongiorno Comandante Martone!... tutto bene?...-

- Tutto bene Maggiore, grazie...-

*- - Qui noi stiamo parlando con il collega della mancanza di
una donna che abbiamo, e che soffriamo noi
tutti i militari in servizio.. -*

*- Eh si, Sir Montgomery, è un grosso problema e disagio
fare l'astinenza, per chi ha moglie e gli piacciono le donne.. -*

*- E' un vero problema, ma cosa possiamo farci... allora
Capitano, cominciamo con le esercitazioni oggi?...-*

- Si, tutto okay Maggiore Montgomery-

*- Allora come programmato voi avanzate a destra... passate
avanti con il vostro gruppo, e poi noi lo seguiamo.. -*

- Bene Comandante Maggiore, tutto pronto, passo... -

- Okay!., arrivederci Sir Martone. -

CAPITOLO IV

“ Oh mamma!... zia stai tranquilla, sto bene, tutto fila normale. ”

Adesso i giovani viaggiatori, di buon mattino prendono la corriera "autobus provinciale" per andare a visitare un loro parente che li aspetta in un paesino montano appenninico, “ Caramanico Terme”. Qui lo zio di Francesco, il signor Gino, lavora alle terme di fango solforico "Istituto Ospedaliero Termale" occupandosi della preparazione di bagni di fango mescolato con l'acqua calda solforica che esce dalle viscere della montagna "La Maiella".

Questa miscela di terra, creta, zolfo veniva usata anche dai romani per le sue eccellenti qualità curative: fa molto bene ai dolori reumatici, sciatiche, problemi respiratori ecc, ed è riconosciuta dalla Cassa Mutua Sanitaria regionale e nazionale... quindi vi si recano molti pazienti di tutte le regioni italiane e anche dall'estero, per curarsi dai diversi malanni.

Con tutto questo movimento di malati, villeggianti e turisti in questo paesino di montagna lavorano tutti: alberghi, ristoranti e tutti gli altri servizi.

Poi il paese sta in montagna, e molti vengono qui anche per prendere e cambiare l'aria, che fa molto bene ai polmoni e alla salute in genere. E passare così, anche dieci, quindici giorni spensierati, gradevoli e rilassati.

Verso le ore 11 di mattina, l'autobus di linea arriva sù in paese, sulla montagna. Due giovani fanciulle famigliari aspettano gli sposi: sono una cugina e un'amica di questa. Loro scendono, e subito si riconoscono e si salutano, con abbracci festosi dove non manca l'emozione. E si incamminano a piedi verso la casa poco distante.

Dopo aver camminato per la strada principale, devono risalire un vialetto attiguo in salita a tratti in scalinate, per accorciare e non fare il giro della strada che resta più lontano, allungando il percorso.

Lo zio sta lavorando?...- domanda Francesco

- Sì, papa sta lavorando, ma sale alle 14.00, e lo aspettiamo per pranzare tutti insieme... -

- Bene!...- risponde Francesco

- Che bello qui, che freschetto che aria buona! -

sussurra Licia... respirando un boccone d'aria fresca e pura...

- Eh sì!...- dice Cinzia, qui noi non abbiamo molto in montagna. .. ma sì, aria pura , è buonissima... quando scendiamo in pianura o al mare, ci affoghiamo, quando fa molto caldo -

- Mi immagino - risponde Francesco...

- amore, adesso che arriviamo a casa di Cinzia; usciamo a camminare un po' in montagna

- Certo, vi accompagniamo anche noi risponde Cinzia -

- Ma no, tu hai da fare!...- dice Francesco

- No, Francesco, è già tutto pronto!... tutto fatto... la tavola è già apparecchiata; manca soltanto di mettere la pasta per quando torna papà.

- Questa mattina io e mamma abbiamo cucinato e preparato tutto... ecco stiamo arrivati, quella è la casa: e lì, la mamma...

La zia, una signora siciliana molto simpatica, e di carattere; delle sue terre native, li riceve sulla porta di casa: a braccia aperte.

- *Francé, sei arrivato!.. ed abbraccia tutti e due gli sposi,*

- *stavo in pensiero per voi.*

- *Eh zia, tu sei come la mamma, sempre in pensiero!*

- *E sì come si fa figlio mio, noi mamme siamo così; le hai portate le fotografie?...-*

- *Eh, ma come, noi siamo partiti prima di voi?...*

- *Ah sì è vero, che sciocca sono io... beh, entrate, entrate e sedetevi che vi prendete qualcosa da mangiare..*

- *No!... zia mangiamo dopo –*

- *No, no!... Francesco adesso! Qui siamo in montagna e si consumano molte energie... Adesso fate uno spuntino, poi alle due quando torna Gino: mangiamo tutti insieme*

- *Va bene zia - risponde Licia, per accontentarla e si siedono.*

- *State bene Francesco, state bene?... - prosegue la zia Concetta tutta premurosa - come va questa luna di miele?... -*

- *Guarda zia, è meraviglioso, ci divertiamo tanto,*

- *davvero non pensavamo che fosse così bello - aggiunge Licia.*

- *Bravi bravi, mi fa piacere.*

- *E tu bambina, come vai, come stai?... - dice la zia a Licia*

- *vieni qui, vieni con me un poco, devo parlarti da sola –*

La prende per una mano e la porta con sé nella sua camera da letto, e si rinchiodano.

- *Scusa Licia, se ti ho preso così, però fai conto che sono tua mamma: come stai?...tutto bene?., tu sai di ciò, di cui ti sto parlando...vero?... -*

- *Sì zia, ci mancherebbe?.. lo so, non ti preoccupare: va tutto bene, tutto bene!...*

- Beh, grazie a Dio, adesso sono più contenta, guarda che se hai bisogno di qualcosa me lo devi dire, io sto qui per aiutarti hè!... per quello ti hò chiamata qui dentro; non avere vergogna figlia mia. Tua mamma prima di ritornare da giù, mi ha raccomandato tanto, di chiederti se avessi bisogno di qualcosa... mi hai capito!

- Oh, mamma!... zia stai tranquilla, sto bene, tutto fila normale...

- Sicuro?... nessun dolore, nessuna infiammazione?... -

- Sì zia, te l'ho detto!... tutto bene!...

- Va bene, va bene Licia, mi scusi così non mi fai stare in pensiero.

Escono fuori dalla camera e Francesco scherzoso, supponendo il “tema del colloquio” a quattrocchi, dice:

- Avete finito la seduta segreta?... -

- E a te che te ne importa!... - replica la zia scherzosamente con la stessa ironia, sono cose di donne, che a voi uomini non c'entrate per niente.

- Eh! zia, se non ci entriamo noi uomini, chi c'entra? -

- Non rispondere così alla zia, che ti do uno schiaffo, ti faccio appiccicare la testa sul muro eh!!! scatta Licia arrabbiatissima per la battuta, con tutta l'ira di una siciliana, per l'intromissione scorretta, verso la zia.

- Oh, che sei arrabbiata? replica Francesco ironicamente, più soave nel tono. E scusatemi non volevo intromettermi.

- Dai Licia, Francesco!... smettetela con queste sciocchezze, usciamo a fare questa passeggiata?.. adduce Cinzia.

- Sì - risponde Licia, andiamo; calmando gli animi accesi.

- Bene, andiamo... - replicano tutti insieme. Ed escono a camminare a percorrere i sentieri e prati ondulati, e viali della montagna.

Durante il pranzo; si brinda al futuro e alla buona sorte del matrimonio... Con brindisi di sciampan e tarallucci. Al termine gli sposi desiderano visitare le famose "Terme ai bagni di Fango"; sono

curiosi di vedere le ospitali terme di "lodo di terra allo zolfo". Così accompagnati dallo zio Gino, che è un uomo molto gradevole e disponibile, bravo come tutti i lavoratori di rango, accontenta i giovani nel loro proposito e li porta con sé a fargli conoscere il modernissimo impianto. Chiedendo permesso ai colleghi, alla volta presentandoli loro gli sposi, che tutti raggianti cominciano la visita all'impianto.

Dentro, si recano verso i reparti riservati agli uomini, vedono ed osservano come si fanno i bagni di fango.

Le Terme sono divise in due reparti: "uomo - donna". Esaminano il reparto delle donne. Un'infermiera porta la paziente in un reparto individuale, la fa svestire e sdraiare nuda su un lettino, la copre con un lenzuolo.

Poi arriva una donna con due secchi di fango "terra-lodo-zolfo caldo". Li lascia lì, arriva un'altra infermiera, vede la cartella clinica, domanda alla malata dove gli fa male di più, conversa con lei; poi prende un secchio e lo svuota sul suo corpo, e con le mani inguantate gli spalma il fango sulla parte del corpo infiammate e sulle articolazioni principali; quasi tutto il corpo viene ricoperto di fango, tranne la testa.

Così resta per trenta minuti; sotto la sorveglianza permanente di vari infermieri: che entrano ed escono dai reparti.

Finito il tempo orario, viene un'operaia specializzata, raccoglie il fango; liberando la donna e le fa fare la doccia, intanto cambiano le lenzuola del lettino ed entra un'altra paziente, e così via.

I giovani osservano tutto attentamente. Ci sono tanti altri macchinari per altri diversi trattamenti e terapie. Lo zio spiega un pò tutto e come funziona, ma è tutto così grande che ci vorrebbero un paio di giorni per vedere l'intero impianto che ha un funzionamento perfetto come un orologio. Poi gli infermieri ed operai sono quasi tutti del posto della zona e ci tengono molto alla loro immagine e al

loro lavoro.

La mattina seguente i due viaggiatori sono pronti nuovamente per partire dalla stazione ferroviaria di Pescara.

La nuova meta è Roma, la capitale. Qualcuno ha consigliato loro di fare questo viaggio in un treno normale espresso, che è poco veloce; e da modo di osservare il bel panorama montano appenninico che percorre. Attraversando boschi, torrenti, rilievi perpendicolari, rupi, gallerie, ecc.

Così inizia questa nuova avventura di conoscenza e di vedere. Partono verso le dieci del mattino sull'espresso Pescara-Roma, e cominciano questo tragitto particolare di "linea verde" come lo chiamano qui... il treno inizia il cammino in pianura verso Chieti, poi verso Sulmona, così via comincia a risalire verso gli appennini. Il treno attraversa la penisola dal Adriatico al Mediterraneo: passando attraversando per tutto il massiccio Appenninico. Si passa per Sulmona, famosa per i suoi confetti pregiati e per i tessuti di qualità... poi segue la risalita verso gli Appennini.

Qui il treno va più piano, a causa della salite e delle molte curve; i binari scricchiolano e fischiano, ma in compenso si comincia ad osservare bene, il diverso delle montagne; bellissimo e affascinante panorama con tanto di verdi boschi, rupi montane di pietra calcarea, terra grigia, bianca, rossa con tante varietà di alberi.

Alberi con fiori, con frutti e quelli con foglie verdi tutto l'anno come i pini, abeti e alloro... Per gli amanti della natura, di certo attraversare gli Appennini con questo treno lento, è meraviglioso.

Osservando in altura sulle montagne, si notano paesini così lontani, che sembra di viaggiare in aereo. Guardando giù dal treno mentre percorre la vetta degli Appennini, tra gallerie e ponti, da brividi: percorrerlo. I giovani entusiasti e meravigliati da tanta bellezza naturale. utilizzano tutto il tempo per filmare tutto quello

che possono. E senza accorgersi come in un sogno di fantascienza: stanno arrivando a Roma...

Il treno si infila lentamente fra le centinaia di lamiere dei binari, che conformano l'entrata della stazione di: Roma Termini. Qui i treni, arrivano e partono per tutta la Penisola, e per tutta l'Europa... In tempi e modi sincronizzati, che solo la mente umana: ha potuto realizzare.

La voce dei giovani sposi è piena di emozione.

- *Roma!... Roma!... siamo arrivati: amore mio!...*

- *Si, siamo arrivati!...*- si abbracciano si baciano, con i palpiti del cuore per l'immensa gioia.

- *Ti amo, ti amo!..*- dice Licia a Francesco

- *Sei contenta amore?...*-

- - *Si! tanto...*-

- *Lo vedo nei tuoi occhi, che brillano come la luce del sole..* -

- *Anche i tuoi brillano, sembrano stelle...risponde Licia*

- - *E' Roma che li fa brillare* -

- *Eh sì, Roma!... mamma Roma!...* -

Il treno si ferma, i passeggeri scendono e vanno verso l'uscita,

-*Quanta gente Francè* - dice Licia

- *Stai attenta a non perderti* -

- - *Eh sì, ci mancherebbe anche questo!.. di perderci*

- *Tieniti sempre vicino a me, hai capito!*-

- *Sì, sì!... amore*

Dentro la stazione c'è un self service e vi entrano per pranzare, portando un carrello, con le valigie sopra.

Il self service della Stazione Termini è pieno di gente, di tutte le razze e le persone parlano anche animatamente. Stimolate dalla buona tavola e da qualche bicchiere di vino nostrano. Chi parla una lingua... chi un'altra; sono centinaia i tavoli, tutti

affollati. I due giovani trovano un tavolo casualmente. Chi si alza e chi si siede, chi viene e chi se ne va... Loro si siedono e pranzano; sono contentissimi, di vedere e stare nella splendida “stazione Termini di Roma”, dove tutto è affascinante; treni, locali, metrò, spazi, ristoranti: Il tutto bellissimo. Sembrano essere al settimo cielo, immersi nel fascino di Roma.

“Mamma mia”, (Slogan-Italiano) che bello tutto questo... - dicono i giovani...

Mamma Roma, Roma Città Eterna... capitale del mondo...

Città dei Papi... Città dei Cesari!...

Città di tutti, le credenze: e razze...

Roma città “Cinque Stelle” Degli Avi Romani

“ Inferno... Purgatorio... Paradiso... Grandezza... Gloria...”

Una volta arrivati all'hotel; lasciano i bagagli, si cambiano di abiti ed escono subito a visitare la città... Roma è grande e spettacolare, c'è tanto da conoscere e vedere e i minuti sono preziosi, non si può perdere tempo.

Escono camminando a piedi, si dirigono verso un fontanone, che vedono da lontano schizzare l'acqua verso sù... E' piazza della Repubblica; di fronte c'è una chiesa. Dove Michelangelo ci ha messo le mani e l'ingegno: e vi entrano. Qui c'è una immagine bellissima della Vergine Maria: si inginocchiano e pregano un po', depositano poi dei doni... delle offerte, dove si accendono delle veline elettroniche.

All'uscita prendono l'autobus e si dirigono verso la Cattedrale di Roma: e del mondo. San Pietro in Vaticano.

Nel frattempo nel Mediterraneo, le esercitazioni alleate della NATO continuano, con le sue rigidità e coordinazioni. Gli aerei da

combattimento partono e rientrano in gruppo.

Prendono il volo pattuglie di quattro aerei e così rientrano, mentre nell'orizzonte si vedono altre squadriglie che si apprestano ad atterrare, e così via. Dopo aver svolazzato per tutto il largo Mediterraneo; mentre più in là, in un'altra nave.

I capi Maggiori passano in rivista, i cadetti militari che tutti schierati in fila sul ponte della nave, al loro passare: fanno il saluto militare di rigore.

In un'altra nave si fanno esercizi fisici; sul ponte con istruttori specializzati... mentre all'interno, nella sala da pranzo, gli allievi addetti preparano il tavolo per la cena disponendo piatti e forchette. In cucina i cuochi militari di bordo, come al solito, “preparano il rancio “.

In un'altra nave poco distante i cadetti si esercitano in funzione di un probabile attacco marino di una nave nemica... mentre più giù, due navi fingono di essere nemiche e gli allievi si esercitano con fucili e mitragliatrici scarichi. Prendono diverse posizioni e postazioni, si buttano per terra, lottano corpo a corpo tra di loro, corrono, fuggono, fingono il salvataggio di un commilitone caduto in mare, qualcuno "se la fa sotto" poiché nell'acqua ci sono davvero pescicani in agguato: per sfamarsi.

Tutti della NATO sono al lavoro; sulle navi i capi Maggiori comunicano con i cadetti militari in servizio dicendo:

- Vi riposare quando siete a casa, o in congedo... qui la vita militare si fa da militare!... altrimenti ci si annoia. ..-

- Intesi ?... Capito!... -

- Capitooo!... replicano i cadetti, che fanno esercizi di forma e orientamento... Rispondere a certi suggerimenti e “ frasi chiave” fatti dagli ufficiali superiori: è obbligatorio nella vita militare. Essi servono per rinforzare il coraggio e la fede dei

giovani allievi.

Arrivati in Vaticano, gli sposi in luna di miele. Si incamminano per la grande e maestosa “*piazza di San Pietro*”, e di seguito: verso la porta di entrata del grande tempio...

Piazza San Pietro è gremita di fedeli di tutte le razze, che osservano le bellissime fontane e i dintorni della piazza coi grandi portici e le arcate, sulla cui sommità ci sono gigantesche statue di santi ed imperatori romani.

Poi appare l'immenso, grande cupolone... il più grande e imponente del mondo e di tutte le religioni.

Sono molto emozionati e raccolti spiritualmente... In un momento sembrano perdersi come se fossero in un altro mondo, astratto e sconosciuto. Non si guardano più tra di loro, hanno perduto la voce. Solo camminano mano nella mano, perplessi ed emozionati...

L'immensità e la grandiosità, di migliaia di anni di lavoro e amore; prodotto dall'umanità cristiana: li ha sconvolti.

Licia - *che belle le fonti. .. che grandiosi!... che bellissimo è tutto!...*

- *Si, sono meravigliose, quasi si perdono nell'immensità; di questa grande piazza - dice Francesco.*

- *Che immenso, e imponente tutto:* sussurra Licia, mentre Francesco si fa il segno della croce.

- *Andiamo a vederne una fonte più da vicino?... -*

- *Andiamo...-*

Una volta arrivati:

- *Che meraviglia... che acqua cristallina... come si muove, come scende tutta soave e sincronizzata -* dice Licia

-*sembra davvero una sorgente naturale, bellissimo -*

- *Bene, andiamo... vediamo. Sì entriamo nella Basilica?*

- *sì andiamo,*

- e si dirigono verso l'entrata principale.

Ripresisi dalla grande impressione del primo momento, i giovani commentano sotto voce, quello che vedono e osservano con molta attenzione...

- *Guarda Licia, quelle statue lassù, sui portici?... -*

- *Ma chi saranno?... -*

- *Mah, forse gli apostoli... i papi?... o gli imperatori romani del passato.*

CAPITOLO V

" Le due grandi chiavi, sono lì... "

Dentro le mura del Vaticano. Arrivano sul grande portone di accesso; *della basilica*. Ci sono guardie dappertutto; anche la folla di pellegrini è immensa e loro si perdono nella mischia. Si incaminano verso l' entrata.

Le "due grandi chiavi" sono lì nel portone principale d'entrata al tempio. Immerse in un blocco di marmo su cui sono infissi. Affiancate ai fianchi, da due grandi portoni di bronzo lavorato, di quattro metri d'altezza. Impressionanti. Con immensa emozione, i giovani vi passano sopra in un momento di grande emozione e solennità. In un istante la mente umana si dimentica di tutto; sembra di stare sognando, però bisogna andare avanti comunque. Poi la gente, la folla, se non cammini... ti spinge ugualmente e ti fa camminare lo stesso.

Ed ecco i due sposi arrivano dentro il tempio dei seguaci del giudeo Gesù, il Nazareno... e del grande Pietro, il quale è venuto fin qui, senza paura, davanti a feroci leoni dei Cesari, a portare la parola di Dio e del suo Maestro . E dei suoi fratelli spirituali apostoli. Qui nel cuore del mondo, di allora: ROMA

In quei tempi il regno dei romani era al massimo splendore, e padrone del mondo. Gesù a fatto il massimo e voleva il massimo per il suo DIO; i suoi apostoli ed i suoi seguaci. Considerava le "forze divine di DIO". Un bene superiore a tutte le altre forze " da coltivare ". E da non mischiare con doveri quotidiani della vita comune e materiale.

Si ricorda il detto: " Date a Dio, quello che è di Dio; e date a Cesare, quello che è di Cesare.

Mentre avanzano dentro la Basilica, trepidanti e ammiranti i giovani sono emozionatissimi; mai prima hanno avuto quelle sensazioni così profonde. Loro sanno di essere nella casa spirituale di Dio, comprendono e si abbandonano con amore. Vivono con immensa gioia quel grande e piacevole momento spirituale, essendo anche loro devoti della religione cristiana, come i loro genitori ed i loro antenati. Così con molta attenzione osservano le bellezze artistiche, che sono custodite e adornano il tempio. Vivono e sfruttano quella visita spirituale avvolti da un'immensa soddisfazione e raccoglimento.

È un momento memorabile e indimenticabile per la loro esistenza. Stare lì nella casa di Dio. Di avere ricevuto questo DONO dal Padre. Di essere ricevuti nella casa sua. Un privilegio che non tutti hanno. lasciare a Dio i loro piccoli Doni e messaggini che chiedono con tanto amore e comprensione per il loro futuro, e i famigliari: in ginocchio, pregano.

Intanto, tra le forze della NATO, l'impegno nelle esercitazioni nel Mediterraneo sulle navi è accompagnato da preoccupazioni. "Circolano notizie di spionaggio" e a tal proposito, su una delle navi comando, si svolge una riunione d'emergenza. Per aggiornarsi e provvedere su "notizie segrete"... che affermano che nella zona volerebbero aerei libici di spionaggio; per poter vedere e filmare le esercitazioni delle navi militari della NATO.

La riunione si svolge alla presenza dei Capi Maggiori delle diverse navi multinazionali, che formano le forze della NATO nel Mediterraneo. C'è un po' di tensione a bordo tra i capi militari. La causa di tutto ciò; è la guerra fredda che c'è tra gli Stati Uniti e l'Iraq di Saddham Hussein e la Libia di Geddhafi e le continue minacce dei libici di fare guerre e di invadere le Nazioni limitrofe. Di fabbricare armi, "missili nucleari atomiche proibiti.

Sfidando il mondo occidentale e l'America.

Nella riunione si parla di un possibile viaggio dello stesso Geddhafi, con un aereo privato o di linea di cui dispone, per muoversi qua e là... senza controlli e permessi di volo, su territori europei proibiti, e senza autorizzazione di volo per poi sfuggire e sparire nel nulla.

- *Se questa versione è vera... dobbiamo stare bene attenti-*
dice il Comandante della nave E 7

- *allora questo fannullone dovrebbe passare, con il suo aereo da queste parti, sopra le nostre postazioni?... Mi sembra assurdo... F5-*

- *E' solo un pazzo* - risponde il Comandante della nave F 2 -
dobbiamo però sorvegliarlo attentamente -

- *Certo, resta sempre un'ipotesi* - dice il Comandante della Nave B13.

- *Very well, ma questo pazzo è imprevedibile* - risponde il Comandante Maggiore della NATO, Sir Montgomery.

- *E se vola su di noi, dovrebbe farlo di notte* - dice il Comandante francese Sir Verrin della nave G5.

- *E se così fosse , sarebbe sempre accompagnato da quattro o cinque caccia* - risponde il capo della nave B 4, l'italiano Sir Martone

- *Certo, certo, non credo che quel pirata vada girando da solo* -
risponde Sir Montgomery... *Very well, very well, allora signori colleghi dobbiamo prendere delle precauzioni e decisioni al riguardo... se questo matto si azzarda a passare senza permesso= o attaccare le nostre postazioni!... -*

- *Okay!.. Okay!..* - Replicano tutti i comandanti -

- *Prendiamo decisioni; okay!...-*

- *Risoluzioni d'emergenza... - da oggi in poi per contrastare eventuali spionaggi e passaggi di estranei sulle nostre*

postazioni militari...

Oggetto: Art. 17 - 20 - 81: risoluzione approvata... NATO -

Consiste:

-1°: tenere sotto controllo con Radar permanente la zona 800 Km P.+4 = P.C. - 24 ore su 24.

- 2°: spostare le navi e cambiare postazioni continuamente, tenendole schierate in posizione belliche; per eventuali attacchi ed eventuali spiegamenti di voli caccia o tornato , d'emergenza e di contrattacco.

- 3°: voli periodici di squadriglie di controllo e riconoscimento di tutta la zona di difesa assegnata: alle esercitazioni.

- 4° stato d'emergenza di 3° grado; conflitto non dichiarato - per tutte le postazioni multinazionali in esercitazione.

Il documento è approvato e firmato da tutti i comandanti, e finisce la riunione.

- *Okay, very well, speriamo di riuscire a combinare qualcosa, contro questo matto...* - dice il maggiore Sir Montgomery...

- *Okay, okay...* - rispondono i diversi comandanti in riunione...

- *Auguri e buona sorte a tutti,*

- Intanto sul tavolo arrivano i cocktail, portati dai cadetti militari in servizio di bordo... delle guantiere con bottiglie di whisky e dolci, cioccolatini e tante altre cose speciali di bordo. I capi militari per un momento sembrano dimenticare tutti i problemi e si accingono a un brindisi d'amicizia e di lavoro.

- A un centinaio di chilometri, dopo l'ombra della notte, l'alba comincia a fare luce, con il cinguettio degli uccelli; e il mormorio delle voci, di chi esce di casa la mattina presto per andare a lavorare. Si comincia a farsi sentire.

I giovani sentono il preludio della giornata e anche loro si alzano per cominciarla; fanno colazione e subito escono dall'hotel,

si dirigono con la metropolitana verso il Colosseo e i Fori Imperiali, e cominciano a visitarli.

Come al solito restano stupiti della grandiosità quando i loro occhi cominciano a scoprire la grandiosità dei resti dei palazzi imperiali che percorrono.

A Roma c'è tanto da vedere dell'antica civiltà... dai Fenici agli Etruschi, alle etnie del Nord Europa che migliaia di anni fa vissero qui.

Fu eccezionale l'impresa dell'Impero Romano che dominò questa parte del mondo quasi per duemila anni... costruendo grandi opere monumentali, che i resti lo testimoniano ancora.

E tale grandiosità suscita ammirazione e devozione a tutta la gente del mondo: che visita la città.

Qui si può immaginare, che in quei tempi lontani i Romani ebbero una visione d'immensità e grandezza; e vissero un'epoca meravigliosa, almeno chi non era schiavo e povero.

La giustizia romana a quei tempi era molto severa e leale; era premiata la cultura della persona forte e intelligente, mentre per i delinquenti, assassini, ladri e violentatori c'era poca speranza e pochi giorni di carcere e sofferenza.

Dopo un breve giudizio per le loro mancanze, o erano rilasciati liberi, oppure, quelli colpevoli... finivano in supplizio aspettando i loro turni per i denti dei leoni... e non c'era possibilità di appello, al verdetto di giustizia: i leoni, "killer e giustizieri" che i romani possedevano a centinaia, erano rispettati come simbolo di forza e giustizia.

A Roma gli assassini e violentatori non avevano scampo: qui gli Imperatori usavano il sistema "occhio per occhio, dente per dente". C'era molta democrazia e rispettata. "No! Calpestata e sotterrata nei nostri tempi-2010" E nello stesso tempo c'era la difesa di quelle libertà civili e umane: Che affermavano il diritto di vita: alla vita

sociale e alla vita individuale.

Oggi quelle regole non esistono più; sono state soppresse. Infatti è facile vivere per un delinquente. La pena di morte è stata abolita in gran parte del mondo, e fare del male; non fa paura più a nessuno, e molti si divertono facendo: stupri, stragi, carneficine ecc.

In questo passaggio di millennio, alle soglie del 2010 siamo tornati ai livelli di “Sodoma e Gomorra.”. Purtroppo.

- Che immenso questo Colosseo!.. Che arcate alte, - dice Licia che grandi blocchi di pietra... ma come hanno fatto a portarli lassù, così grandi?..

.- Eh si, - risponde Francesco perplesso

- mica c'erano le gru elevatrici allora!... Guarda quella pietra tagliata di punta che fa da zeppa-

- Tagliata si!... quella pietra è stata tutta fatta, tutta scolpita a mano con scalpelli...

- Mamma mia che lavoro!..- risponde Licia

- Eh si, c'erano tanti schiavi in quei tempi; e tanti maestri abili per scalpellare pietre e marmi... che i romani potevano scegliere.

- Poi non costavano niente; le davano solo da mangiare e bere, per chi avevano la sorte di esserci, altri non avendo sorte: si morivano di fame o mangiavano le radici delle piante ,erbe, frutti silvestri,ecc.

I nostri antipassati, peggio, degli aborigeni di oggi, vivevano e subsistivano nella povertà e miseria assoluta. Migliaia nascevano, e morivano di fame e senza attenzione medica

Mentre la coppia osserva, girano qua e là e non si perdono niente che a loro chiama l'attenzione.

- Vedi laggiù, c'erano le gabbie dei leoni...- dice Francesco.

- Non ci voglio neanche pensare.. .poveri schiavi!... -

- Ma no...Licia, gli schiavi non li davano ai leoni... solo gli nemici catturati, li davano ai leoni, insieme a tutta la gente malavitoso;

delinquenti e assassini ecc, dopo essere stati processati.

- Allora, che buono sarebbe se ci fossero adesso i romani, dice Licia.... - *poiché non se ne può più; di tanta gente cattiva e viziata in tutto. Non hanno voglia di fare niente e neanche di imparare un mestiere; molti vivono solo rubando drogati e assassinando.*

- *Ma ci mancano anche i leoni* - risponde Francesco

- *e le difese civili e democratiche di allora.* - aggiunge Licia.

- *Beh, cara... se continuiamo così con queste democrazie senza difese, violentate e calpestate; dalla società viziata e corrotta moderna, chissà che succederà?.*

Torneranno ai tempi di (Sodoma e Gomorra) sarebbe giusto... così il mondo si rinnova e cambia... Poiché con tanto corruzione, delinquenza e disordine, Non se ne può più.

- *Bravo!..-* gli risponde Licia, mentre si accingono a uscire dal Colosseo.

In seguito raggiungono i Fori, gli ex palazzi imperiali grandiosi rovine con i suoi vicoli sotterranei. Labirinti illuminati con torce aromatiche, che distinguevano le vie d'uscita o d'entrata, attraverso i profumi e i colori.

- *Oh, Francesco, mi fa paura vedere tutto questo, questi vicoli stretti... chissà quanto mistero!...* -

- *Eh sì, però sopra è immenso* -

- *sopra sì!...però sotto?...* -

- *Beh, gli imperatori stavano sopra, nella reggia.*

- *E grazie, beati loro, Dopo aver visitato un po' i Fori, decidono di proseguire:*

- *Bene Francesco, usciamo da qui, che non mi piace tanto; andiamo a vedere Piazza Navona e poi la Fontana di Trevi... voglio vedere qualcosa di bello e che ha vita!..-*

- *Sì cara, andiamo, prendiamo una carrozza che ci porta fin lì?*

- - *Sì certo, idea è meravigliosa... così camminiamo meno, e ci riposiamo anche un poco in carrozzella.*

Prendono un carro trainato da un cavallo e il suo jinette ("carrozzella" la chiamano qui) e percorrono le strade che li portano alla storica Piazza Navona, passando per l'Altare della Patria, Piazza Venezia, Largo Argentina e così via...

Ed ecco *Piazza Navona*.

Pagano la carrozzella, e scendono presi nella mano, tutte e due contenti per il lieto e corto picevole viaggetto in carrozzella.

- *Che bello monumento quella fontana che è laggiù!... -*

- *Si vero; che grande fontanone!... andiamo a vedere Licia.-*

- *Che belle queste immagini mitologiche... riprendi Francé!.. -*

- *Certo, riprendo...* E Licia ammirando sembra perdersi nel mondo surreale e fantasioso del monumento artistico.

- *Bene Licia, ripreso... adesso andiamo alla fontana di Trevi?.. -*

- *Si andiamo, che deve essere qui vicina.-*

- *Speriamo... di Sì, vedo la cartina mappa -*

Vedono la mappa... e così si avviano verso la desiderata meta attraversando gli stretti vicoli della fantastica e moderna Roma... Moderna nei suoi interni, poiché i locali sono stati ristrutturati e modernizzati, internamente; ma esternamente si mantengono inalterate le strutture e le facciate antichi dei palazzi. E architettura medioevale, passata.

Mentre si avvicinano alla famosa fonte, si sente un grande fruscio di acqua; ed ecco la grande e immensa "Fontana di Trevi" davanti ai loro occhi. Con le loro cascate: pieni di turisti ammiratori. Che gioiscono l'immensità del monumento acqueo.

Fontana di Trevi. - *Madonna che grande!...* - dice Licia

- *E' la più grande e bella fonte del mondo...* - risponde lui.

Centinaia di turisti la circondano. Lo scroscio dell'acqua crea

un'atmosfera diversa e simbolica... La stessa sensazione danno le sue monumentali immagini mitologiche che formano il grande fontanone, cavalli alati e angeli con la spada, ecc.

Tutto è affascinante fantasioso e pintoresco; piace molto la grandezza, bellezza, che desta grande ammirazione di tutti.

I giovani riprendono con la cinepresa e fanno fotografie

- *Signore, ci può scattare una foto per cortesia?*-

- *Si signorina - Sono sposata!*-

- *Ah, felicitazioni... siete in luna di miele.*-

- *Si.* .- risponde Licia al signore -

“ Bravi bravi, meglio uniti che soli e malandati “

- *Grazie!*... - replica Francesco; finiscono con le foto.

- *Tiriamo una monetina anche noi Francesco?...* -

- *Sì, due; con la stessa mano..* .-

- *Sì...va...vai via!!!...* -

E le monetine volano verso la fonte piena di acqua cristallina; nel suo fondale si osservano di riflesso migliaia e migliaia di monetine... Così siamo arrivati verso l'ora che il sole si nasconde nell'orizzonte.

E' sera e la stanchezza si fa sentire; comunque la voglia di vedere e conoscere resta immutata; dopo aver fatto foto-ricordo ed essersi riposati per un po sulle grandi gradinate che costeggiano la fonte; riprendono a camminare per un vicioletto.

Subito scoprono che ci sono tanti tavoli sulla stradella di fronte. Un BAR, tutto pieni di gente che mangiano, ed è così anche dentro il salone.

E si vedono dappertutto bei piattini di spaghetti e ancora tanto pesce, bistecche, insalate; gente di tutte le razze che mangia felice e contenta: senza guardare nessuno, tutti immersi nel buon boccone.

Loro sono stanchi, ma al vedere tutto ciò, non resistono un attimo - Ci sediamo Francé?...-

- Sì amore, ci sediamo...

- Sono tanto stanca, e questi bei spaghetti sembrano tanto squisiti... ne mangiamo un po'?...-

- Certo amore, proviamoli: vediamo se troviamo un tavolino?..

Si siedono in un tavolino dove due giapponesi si sono appena alzati; viene il cameriere e ordinano, e in poco tempo arrivano due bei piatti di spaghetti, scoperti prima.

- Subito cominciano a mangiare: ti piace Licia?.. -

- Buonissimi, speciali, si vedeva!... - replica Licia, che sembra scordarsi della stanchezza.

- Ma è che abbiamo anche fame...- dice Francesco

-... e come al solito in questi giorni... -

- Eh, ma questi sono proprio buoni... -

- E tu che dovevi mantenere la linea -

- Sì, la verde?... -

- sei quella che mangia di più....-

- Meglio così amore, se ho fame, vuol dire che sto bene e che il mio stomaco ne ha bisogno... -

- Beh, poi Licia... facciamo tanti chilometri a piedi, vedi da dove siamo partiti questa mattina!... -

- E' vero, e oggi sono proprio stanca... mi fanno male le gambe -

- Allora prendiamo un autobus e torniamo in albergo!... -

- No!... no!... dobbiamo andare in Piazza di Spagna, dobbiamo vedere la scalinata "Trinità dei Monti" e la Barcaccia del Bernini!... -

" Oggi?... ma dai Licia sono stanco -

- Francesco!., è qui vicino... -

- Va bene, andiamo!..-

- Poi la sera è bella, e sono curiosa di vederla –

- Va bene, finiamo di mangiare e andiamo... vuoi qualcos'altro?

Prendiamo il secondo?... -

- No!... chi lo mangia?... Francè!...-

- - Allora la frutta?...

- Sì, una coppa di macedonia di frutta ci sta bene... e speciale -

Così il cameriere viene con la coppa

- Che quantità!... io non la mangio tutta.-

- Dai Licia, ti aiuto io... mangio tutto il mio e se non fai in fretta, mangio anche il tuo.-

Ritorna il cameriere: - Caffè... signori? -

- Sì, grazie... - arriva il caffè mentre fumano una sigaretta.

Osservando intorno a loro vedono della gente che sta aspettando che qualcuno si alzi per potersi sedere a mangiare.

- Andiamo Francé?... –

- Sì, andiamo!... che questa gente vuole sedersi anch'essa per mangiare... – Gli lasciano il posto e si alzano incamminandosi

Verso trinità dei monti

CAPITOLO VI

“ Ti Amo, Ti Amo... sei fatta solo per amare... ”

Nel frattempo, nel Mediterraneo le forze armate multinazionali proseguono le manovre di esercitazione. Mentre non cala la tensione sulla tesi degli aerei libici di spionaggio. Nella zona c'è tensione e tiene tutti i comandanti tesi e in all'erta costantemente.

La stessa atmosfera e tensione coinvolge tutte le navi in esercitazioni; dove, a parte l'impegno per le odierne esercitazioni persistono preoccupazione e tensione su qualunque cosa che possa sfuggire ai loro Radar: di ricezione e intercettazione.

Ci sono continue comunicazioni telefoniche fra i vari comandanti NATO e il Comandante capo americano Sir. Montgomery. Numerose volte al giorno, consulta i vari colleghi e viceversa:

- *Tutto bene Sir Comandante Martone?... - dice Montgomery*
- *Tutto bene Sir Comandante Maggiore, nessuna notizia speciale, è andato tutto bene oggi.-*
- *Okay, thank you very arrivederci...*
- *Arrivederci Maggiore -*
- *Holà!... Capitano Veneri-*
- *- Hola, hola Comandante Maggiore... ale, vous tres bien ?-*
- *Ben, ben, tutto okay, tutto normale, le pur tout bien, nessun fantasma sefait voyer finora...-*
- *- Okay thank you Capitano.*
- *Hola, hola...Comandante Sir Virulenta?*
- *Hola Maggiore!..., buenas noches... -*

-Good night Sir. Comandante-

- Corno anda uds, hombre, Sir Montgomery?... -

- Very well, very well -

- Sir por aqui; todo bien... tutto bene, fino a questo momento non si è visto niente... i radar non hanno segnalato o avvistato cose strane, tranne i nostri aerei.-

- Okay ... thank you Sir. Viruleta -

- Gracias, passo: hastà la vuelta

-

- I giovani intanto stanno arrivando in Piazza di Spagna, stanchi, come in tutti questi giorni, ma contenti e felici al massimo; osservano la grandiosa scalinata di Trinità dei Monti, dalle prime scale e pianerottoli; fin lassù alle due torri della chiesa, che fa da sfondale.

- Le scalinate monumento è pieno di fiori e di gente.

- Madonna che grande!... - dicono i giovani, ed hanno ragione.

E' davvero la scalinata più grande e più bella del mondo.

- Dopo la Fontana di Trevi...- dice Francesco

- ecco un altro grandioso monumento tra i centinaia che adornano Roma.

- Beati loro che vivono qui, - sussurra Licia.

Molte opere sono state progettate dagli architetti e scultori dei Papi. Con il passare dei secoli, ogni Papa ha voluto lasciare un “ricordo del suo pontificato” a Mamma Roma. E non hanno risparmiato in costi: in grandezza, e nella bellezza.

- Allora, Licia, vediamo questa barca, che ci tenevi tanto?...-

- Sì!...l'ò vista tante volte per foto. Ci facciamo un bagnetto...

Ci tuffiamo dentro la barca?...- dice Licia sempre spiritosa e scherzosa.

- Sì così ci prendono le guardie e ci portano al commissariato, più la

multa... -

- Mamma mia!... proprio non ci voglio andare al commissariato -

- E molto meno pagare la multa cara. Poi i soldi ci sono necessari e non ne abbiamo molti.. vero amore ?... -

- Stavo solo scherzando...-

-Lo so cara.. -

- Bella la barchetta, vero? -

- Si bella, ma qui tutto è bello e grandioso... Licia andiamo lassù in cima alla scalinata?... -

- Là, in cima a tutto?...-

- Si, là... non te la senti ?...-

- Beh, se lo dici tu, ci andiamo...- dice Licia lo vado, riprendimi, mentre salgo.-

- Sola!... aspetta che dico a questo signore... se ci riprende..

- Certo - - Signore mi scusi, mi può riprendere con mia moglie un momentino per cortesia?... -

- Si, si!... come no!... -

- Bene, grazie, vede... prenda bene la cinepresa, ci guardi con questo mirino e prema questo bottoncino... fa tutto da sola -

- Bene, bene vai... e il signore lo riprende per un po'.

- Grazie signore!...-

- Niente, è stato un piacere farlo -

- Grazie di nuovo -

- Arrivederci e buona sorte, ciao.. -

- Quanti turisti ci sono!.. dice Licia tutti fanno foto e riprese, guarda ci stanno riprendendo anche noi... -

- Beh, siamo belli anche noi..-

- E come no!... risponde Licia, stringendosi a lui con un abbraccio e dandogli un bacio.

Mentre vanno salendo la scalinata, arrivano finalmente lassù

sulla vetta e si siedono.

Che bello questo posto!... dice Licia, che bello vedere tutte queste coppie abbracciate... e gli altri che sono soli: li guardano a occhi spalancati...-

-E se non sono in coppia... cosa possono fare?...- dice Francesco

- Beh, cercarsi una compagna o un compagno no!... -

- Ma io non ho problemi, ho te-

- - E anch'io ho te...

-E tu sei la più grande, la più bella e buona del mondo.. -

- Non fare lo scemo... eh!... che ti do uno schiaffo davanti a tutti eh!.... capito!!!.... -

- Eh!... ma cosa ti ho detto?... che sei una buona ragazza... -

- Adesso non girare la pizza eh, capito?... - E gli stringe il naso con le dita scherzosamente, come è il suo carattere di solito, vispa e allegra.

- Ahi!... che fai...Licia?... guarda che ti mangio tutta d'un pezzo!...- e la stringe a sé fortissimo, dandole un forte bacio per qualche secondo.

- Hui!... .mi affoghi Francé!... - e in uno strappo si libera di lui e dalla sua bocca, ma non delle sue braccia.

- Sai Licia, ti amo, ti amo... tu sei grande... sei speciale; sei fatta solo per amare; per mè: sei un mondo solo tu: sei il mio mondo-

- Grazie amore, guarda Roma, da qui sopra... Francesco, che bella che è... -

- Come te... nessuna, neanche Roma è più bella di te. -

- Grazie amore, anche tu sei tutto per me; a volte mi guardo intorno... e vedo che le ragazze mi guardano come invidiandomi; forse anche loro vorrebbero vivere come me, un amore così!, come il nostro: e molto bello avere un compagno buono come te. -

- Di certo Licia, sei grande: ti amo, ti amo... -

- *Anche io amo te come nessuna al mondo* -
 - *Si amore, siamo in un mondo tutto nostro..., come dici tu, che tutti vorrebbero vivere* -
 - *Sembra una poesia, Francesco...* -
 - *Allora mettiamoci la musical... a queste belle parole e facciamone una canzone...*
 - *Dici?... buona idea-*
 - *Ci proviamo...-*
 - *Proviamo!... allora vai!... canticchiamo...*

- *TI AMO, TI AMO*
 - *Sei fatta solo per amare* - *cantichia Francesco*
 - *sei un mondo solo tu*
 - *che tutti vorrebbero vivere* - *risponde Licia*
 - *bene!... bene!... bravi!..*
 - *Urlano contenti e si abbracciano e baciandosi e ammirandosi reciprocamente con tenerezza: con i loro sguardi di innamorati.*

Poi osservano il panorama da quel punto alto, di “la Roma Eterna” sempre sognatrice e romantica. Così prima di rientrare in hotel, la nottata prosegue piena di distrazioni e allegria.

Il giorno dopo dovrebbero partire per Firenze, città delle Arti, di Dante... però rinviando la partenza; per visitare il quartiere dell'Eur, la parte moderna della nuova Roma.

Qui le strade sono molto ampie con bei grattacieli e splendidi edifici dell'architettura moderna, bella come quella ai tempi dei romani di circa 2.000 anni fa. C'è di tutto, da obelischi a laghi artificiali; belli e ampi prati verdi con alberi fioriti e nuovi monumenti.

Il giorno dopo ci arrivano con la metropolitana linea B, scendono e cominciano subito ad osservare e ad esplorare come di solito.

- *Ma qui sembra che non siamo a Roma... sembra di essere in America... dice Licia*

- *Si amore, così sembra... ma l'Eur appartiene a Roma, e stiamo a Roma!... e nò in America. Poi l'America l'abbiamo fatta noi... gli Europei!...*

- *I nostri emigranti e architetti...e lavoratori in cerca di fortuna lavoro ed altri orizzonti. E scappando delle guerre Europee. Che allora!.. faceva straggi. Si massagravano e si distruggevano gli europei. Come accade adesso fra Judei e Palestinesi. Mentre No!... Gli indiani.. e aborigini americani. La grandezza che hanno loro oggi, duemila anni fa... i romani già ce l'avevano.*

- *Palazzoni con grandi sale e tanti giardini verdi e fruttali. E grandi Terme e piscine. Poi c'erano tante di quelle piccole piscine, e vasche da bagno, che le consorti e amanti e le figlie dei Cesari usavano. Si bagnavano con latte di capra o di asino che invelutava e ammorbidiva la pelle e le rendevano molto belle*

Oggi giorno, in America questo neanche lo sognano...

-*finisce dicendo Francesco.*

-*Beh, oggi amore... abbiamo tante creme...-*

-*E tu credi che allora non c'erano?...,-*

-*Sì, io penso di sì! ... ma non come adesso... -*

y

-*Però io amore preferisco essere nata nei nostri tempi. Certo! se fossi nata in quei tempi, forse... sarei stata una schiava; avrei passato la vita a mungere il latte delle capre per la corte... Meglio così, oggi sono altri tempi, è molto diverso... diverso da quei tempi degli schiavi... Tanto... tutto per pochi... e niente per tanti altri: Sono finiti, quei tempi... grazie a Dio!...-*

-*Amen, Licia. hai ragione!*

-*Amen... Francesco*

- Ave!... Roma.

Così per tutta la mattinata proseguono visitando il quartiere dell'Eur: della Roma moderna. Voluti e fatti costruire, dal “ultimo Cesare”, o Imperatore D'Italia:

“Benito Mussolini”.

La sera, come saluto alla città eterna, non si perdono la visita nel quartiere tipico di Roma: Trastevere. “Della bella vita notturna romana”, pieno di locali di ristori tipici.

A Trastevere quartiere tipico dell'antica Roma. ci sono locali tipici, ristoranti, pub, con tanti suonatori; *che* cantano serenate e antichi stornelli romaneschi.

E sono in tanti, divertimenti e svaghi ovunque. Violini, chitarre, organetti, fisarmoniche stornellatori, si sentono per tutte le stradelle vialetti antichi e vicoletti dove si passa. Là dove si va a mangiare i veri piatti tipici Romani... Con un'attenzione, molto cordiale e cortese.

Una volta seduti in un locale tipico di questi, molto originali, gli sposi si rilassano un poco fumando una sigaretta e ascoltando uno di questi “trovatori suonatori cantori” che fanno e danno: un'atmosfera gradevole e spensierata. In compagnia dell'ombra della notte e del dolce vinello Doc dei vigneti dei “Famosi Castelli Romani”. E così, proseguono fino a notte profonda. Sognando e canterellando anche loro, con la notte romana.

Il giorno successivo i giovani viaggiatori arrivano a Firenze: città delle cascine e dei tesori dell'arte; la città di Dante... e dei suoi regni ultraterreni... “paradiso, inferno, e purgatorio”.

Sono negli Uffizi; Palazzi della dinastia Fiorentina. E una visita da tempo desiderata e obbligatoria nel loro itinerario.

Sono contentissimi di essere lì, di fronte a tanto ingegno di sapienza e d'arte.

I loro occhi brillano di emozione, di allegria e di piacere, al vedere tutta quella grandezza d'arte... Ed osservano tutto con molta attenzione, contemplando le opere in assoluto silenzio.

Non è il caso di parlare, non ci sono parole quando la mente e i sensi sono tanto impegnati nel guardare veder e ammirare.

Statue, affreschi e strutture architettoniche; che fanno impazzire di ammirazione, è un insieme di opere d'arte eccezionali ed uniche al mondo, che solo Firenze può fare vedere...

Certo Firenze, è Firenze...

E' una delle città-madri: della cultura, nel mondo. Scultura e pittura del Rinascimento... E' un sogno reale per chi ha la fortuna di visitarla. Un paradiso terrestre dell'arte. Del grande scrittore universale fiorentino: DANTE ALIGHIERI.

Firenze è una stupenda città. Una perla gigante in mezzo agli Appennini. Dove i pezzi di pietre, granito, marmo vengono molati e curati; come una massa di farina per fare il pane. Come perle preziose, scavate nelle viscere delle montagne degli appennini; di immensa qualità e di codiziato valore.

Il tutto: il grande genio umano; accompagnato da un' aurea immaginaria, medianica spirituale ed scientifica... scolpendo statue e grandi monumenti. Lasciando capolavori, “reliquie gigantesche: che, perdureranno nei secoli”.

CAPITOLO VII

“ I radar delle navi NATO: sorvegliano tutti i voli ”

Nel mare, mediterraneo; dove le esercitazioni NATO. la tensione si mantiene costante per la guerra fredda tra la NATO, l'Iraq e la Libia di Gheddafhi. Il furbacchione comunque, sapendo che non è niente di fronte alla NATO, ugualmente prosegue nella sua opera di disturbo, e punge come le zanzare per farsi sentire e rispettare.

Come il gigante ed il nano: come la legenda biblica, di David e Golia - il piccolo che gli scaglia la pietra con la sua fionda, il gigante cade e con la sua stessa spada, prima che possa reagire, stordito per la pietrata alla testa, il bimbo gli taglia la testa e lo vince.

Però questa è solo una storia mitologica, mentre Saddam Hussein e Geddafhi sono realtà viventi e piene di spine, follia, intrighi e malignità per il mondo ed il loro popolo; sottomesso al dittatore “ignorante-prepotente e maligno” .Mentre nel suo paese, nel suo mondo; molti soffrono la fame e le sue conseguenze.

Il suo scopo sembra, essere solo quello di fare soldi, e di fare affari, in qualunque modo e maniere: con le buone o con le cattive. Con ditorsioni e attentati all'integrità fisica di chiunque, che si oppone alle sue idee; no importa sé uomini, donne o bambini.

I Radar delle navi NATO; sorvegliano tutti i voli dei loro aerei in esercitazione, compresi quelli commerciali continentali e transoceanici che volano ad alta quota, a undicimila metri d'altitudine, ed eventuali aerei fantasma.

Tutto è sotto controllo secondo dopo secondo; finora non c'è nessuna anormalità, però il nervosismo e un po' di tensione ci sono tra gli addetti militari che controllano i radar a causa di certe notizie che trapelano qua e là.

Si parla di alcune navi di cui i Radar captano aerei che poi svaniscono nel nulla,. Tutto ciò aumenta il nervosismo a bordo, ed è quasi un incubo per gli addetti ai Radar NATO. Che nell'emergenza sono tutti uniti per affrontare, ogni delicata situazione di intromissione e possibile spionaggio.

Le navi si scambiano fra di loro, gli orari di guardia permanente con i Radar sempre all'erta... - e ce ne sono sempre due o tre quadriglie che controllano tutto il largo Mediterraneo, dal Sud al Nord... dall'Est all'Ovest.. . tutti i movimenti della zona. Navi di linea di crociera o di carico, aerei di linea, orari di passaggio sulle postazioni, giorni feriali e festivi ecc; tutto è controllato grazie ai bravi marinai addetti a questo difficile servizio di controllo.

Che si stancano, si rovinano gli occhi sui computer Radar 24 ore su 24. In questo mestiere tecnico di controllori-radar si richiede una preparazione speciale, che non tutti i “marines militari” hanno e sono capaci

Le stesse capacità sono richieste ai piloti che volano sui piccoli e moderni aerei da combattimento, lancia missili e bombardieri.

In tutti questi mestieri specifici i soldati devono avere grande preparazione, sacrificio e destrezza, comportamenti e valori saldi. Loro stessi amano questo lavoro e si giocano così la loro avventura, con grande amore per la patria. A volte, e sempre: molti di loro ci

rimettono le loro preziose giovani vite.

Nella saletta di bordo " Regia Radar " ci sono sempre due o più marines che controllano, e di tanto in tanto si cambiano di turno per fare riposare: gli occhi sempre all'erta.

Gli sposi, terminata la visita di Firenze, arrivano finalmente a Bologna, via treno; escono dalla stazione e si accingono a prendere il bus che li porta verso l'hotel prenotato vicino piazza Garibaldi.

Arrivati, scendono dal bus e contemplano le due famose Torri della città, vicine alla famosa piazza Garibaldi, che si innalzano verso le nuvole.

Si recano all'hotel, lasciano i bagagli e subito escono a curiosare tra le vetrine sotto i famosi portici, per poi scegliere un posticino per mangiare. Bologna fa parte dell'Emilia Romagna, una delle zone d'Italia più ricche... dove si lavora di più: e di conseguenza si vive meglio.

Questi posti sono un altro paradiso d'Europa. Qui si vive, si mangia e si beve: molto bene. Certo nò!... Senza lavorare e sudare le sette camicie. Cose che non fanno nel sud Italia; "poi si lamentano".

I negozi espongono grandi vetrine colme di tanti e diversi prodotti; in gastronomia c'è di tutto, tante di quelle cose speciali della Romagna, uno rimane perplesso davanti a tanta bontà e grazia di Dio; c'è tale bontà e abbondanza, che a volte uno non sa cosa scegliere.

Molti ristoranti e negozi alimentari mostrano davanti ai loro locali, grandi vetrine con esposizioni di pietanze diverse affinché i passanti locali e turisti possano valutare bene: se è il caso di comprare o no. Tutto ciò esposto; fa venire l'acquolina in bocca, la voglia di assaggiare o mangiare qualcosa... L'attrazione fatale fa sì che molti dei passanti consapevoli o no dei loro desideri: entrino nei locali di vendita, e nei ristoranti.

I giovani in luna di miele, nel loro nuovo ruolo di marito e moglie, stanchi di vedere e di stordirsi di tanti aromi e profumi di cibi cotti; in quelle ore di metà giornata, fra le strade della splendida Bologna . Entrano finalmente in un locale per pranzare.

E' un posto come tanti, qui i locali sono tutti uguali, molto accoglienti e chic; ma loro per il tanto vedere e annusare hanno perso quasi l'appetito.

Così mangiano un solo piatto, un secondo, che consiste in tanti piattini di assaggi diversi di cui in poco tempo, come al solito fanno piazza pulita.” Gli spazzini”

In tutti quei piattini restano solo avanzi di sugo, e poi neanche più quello; poiché ci passano il pane facendo la scarpetta della saporita salsa.

- *Licia, ma che ci mettono?... questi!... che sono tanti saporiti questi sughetti ?...-*

- *Beh, qui... senz'altro c'è la mano del sapere... questi sapori Francé!... si ottengono solo con ingredienti e spezie speciali... usando il tartufo, aglio e il buon olio di oliva, l'oregano il prezzemolo, e tutto si può fare e ottenere. Poi dipende anche dalla mano dei cuochi*

- *Ehi, sei brava!... -*

- *Sì, certo, a dirlo... però, però farlo, non è facile...*

- *Certo!...,*

- *fra il dire e il fare c'è... c'è un mare ... Si deve studiare ed imparare, poi... -*

- *Sì, ho capito replica Francesco un mare che se non lo sai*

Fare o nuotare ti affoghi... -

- *Sì, suppergiù, replica Licia... comunque con le ricette che ti offrono i rivenditori di questi prodotti, oggi giorno è più facile cucinare.-*

- *Allora lo facciamo quando torniamo a casa? ..*

.- Si certo! Amore quando torniamo a casa; amore... quando torniamo a casa facciamo un po' di tutto, vedrai... mono l'amore!

-Hè si ci mancherebbe? Bene Licia, sei favolosa...- e gli da un bacetto.

La sera riprendono a visitare la città. Qui a Bologna le vetrine e gli scaffali sono ripieni di prodotti: al massimo della loro capienza. Ed è bello osservare tutto l'insieme, sono molti bravi i Bolognesi nel preparare le vetrine, meglio di altri... Sono esperti nel mettere tanta mercanzia e prodotti insieme, bene visibili.

Arrivati a una pizzeria , vi entrano e mangiano una pizza con pomodoro e mozzarella, peperone in fette e filetti di alice...

- “mamma mia!” dicono. E non c'è tempo di dire, se sono buone ho nò, che già hanno finito di mangiare, leccandosi le labbra, le dita: chiedendo un biss...

Uscendo dalla pizzeria, vanno dritto a un bar, si siedono e assaporano un caffè; e fumano la solita sigaretta, rilassandosi un poco. Guardano la gente, che camminano su e giù per la strada: affollata in quell'ora.

Più tardi, dopo avere fatti un pisolino, ecc... Decidono di andare in discoteca a ballare in un locale Dance. E lì si divertono fino alle ore piccole del mattino.

E' quasi l'alba quando si ritirano per dormire, disfruttando bene l'ultima notte di divertimento tra balli, bacetti, cocktail, passioni e ricordi. Infatti questo è l'ultimo giorno della loro luna di miele.

Cominciato così, nelle ore piccole; poi questa stessa sera alle ore 20.0 si riparte: per il rientro a casa.

Un poco di tristezza c'è, per la fine della tournè: arrivata alla fine, esaurita, senza rendersi quasi conto. Ma sono contentissimi di come si sono divertiti e per le meravigliosi giornate che anno vissuti. E giorni lieti passati.

L'aereo di linea, da loro tanto desiderati e voluta; li riporterà in Sicilia, dove i loro genitori e amici li stanno aspettando: per proseguire i festeggiamenti delle nozze.

Così dopo la bella nottata, stanchi e nostalgici, vanno a dormire. Si alzano sul tardi verso mezzogiorno. Escono per fare compere e regali da riportare agli amici e familiari. E approfittano per vedere ancora un po' le vetrine di moda; dato che a Licia piace tanto osservare le ultime novità.

CAPITOLO VIII

" Dai: faccio subito, stai buono..."

L'itinerario segue, però questa volta; come tutto programmato: è per tornare a casa. Così la sera sul tardi si accingono a partire verso l'aeroporto Per prendere l'aereo, e fare ritorno alla loro città. Contenti di ritornare a casa, ma tristi che tutto quel bel sogno di vacanze stia terminando...

Però loro sono giovani bravi e responsabili, e sono consapevoli che dove finisce un sogno può cominciarne un altro; più o meno bello: La vita continua e per trionfare come desiderano loro bisogna andare avanti, lanciarsi nelle cose futili con fede, entusiasmo e amore.

La partenza dell'aereo è fissata alle 20.00, ora locale, e così è annunciato dal tabellone di " arrivi e partenze ". Loro si apprestano a spedire le valigie e a passare i controlli di routine per imbarcarsi sull'aerolinea. Con tanto di entusiasmo e trepidazione; poi è la prima volta che prendono un aereo, e la emozione: dà i suoi brividi. Passati i controlli, si recano con altri passeggeri di viaggio verso la sala di imbarcazione.

Praticamente è arrivata l'ora di imbarco quando l'altoparlante dell' aeroporto di Bologna, annuncia:

-l'aereo DC9 diretto a Palermo,, per problemi tecnici partirà con circa un'ora di ritardo.. - Di questo annuncio nessuno dei passeggeri è contento e Francesco è uno di questi.

- Ma guarda Licia... questi che combinano... tanta fretta in venire, per non arrivare tardi... e adesso dobbiamo aspettare: un'ora o più!...

- E caro... sempre lo stesso, e ogni volta con più

frequenza... con intoppi e sempre più intoppi... qui in Italia, ogni volta si parte sempre meno in orario giusto!..

- Sai Licia... purtroppo è così... guarda lì!... facendo segno con la mano ci sono due posti, ci sediamo?...-

- Sì, sediamoci. . . e vanno verso le poltrone

- Francesco, sto pensando... -

- Cosa?... -

- Tu resti qui con le valigie, mentre io vado ad avvisare la mamma, per telefono del ritardo,... -

- Ma non sono andati all'aeroporto ad aspettarci?... -

- Sì, Francesco, gli altri sì!... ma la mamma no!... è a casa a preparare la cena, per quando torniamo... la chiamo per avvisarla del ritardo e ci parlo un po', va bene?... -

- Va bene Licia, fai... -

- Attento alle baligette!... non ti addormentare...

- Va bene, però adesso non stare a parlare mezz'ora, come al solito, eh!...-

- Dai, faccio subito, stai buono

- Hòla, hòla! mamma!...-

- Sì, sì!... Licia, amore ti sento!... -

- Ciao mamma, un abbraccio stai bene?... -

- Sì, sì, amore sto bene, stiamo tutti bene, stiamo aspettando che tornate e sto preparando la cena con tua zia...

- Ah, bene... me la saluti', sai mamma ci hanno avvisato con gli altoparlanti: che l'aereo ritarda quasi un'ora e mezza!.. -

- Ah!... e perché?...

- Ci hanno comunicato di un guasto tecnico.. .

- Oddio!.. Tuo padre e i vostri cugini sono andati tutti a prendervi all'aeroporto.. -

- Non ti preoccupare mamma, avviseranno anche loro del ritardo e

ci aspetteranno...-

- Sì figlia mia, senz'altro... stai bene ?... e Francesco ?...-

- Benissimo mamma...-

- Sei contenta, del viaggio?...-

- Contentissima, poi ti racconto tutto...-

- Bene state attenti!... vi aspetto.. -

- Ti ho comprato un regalino!...-

- Eh!, che ti metti a pensare a me!.. -

- Ma dai mamma!... che stai preparando di buono?...-

- Ah, una cosa che piace a te... -

- E cos'è?...-

- Una sorpresa...-

- Dai mamma, non mi fare stare in ansia adesso, dimmelo!...

- Il timballo nostrano... ci ho messo tutte quelle cose che piacciono tanto a te...-

- Ah! Brava mamma... che buono!... bene ci vediamo dopo..

-A dopo, ciao!... -

- Ciao!... - e riaggancia il telefono.

Nel frattempo nel Mediterraneo la tensione si mantiene costante; e con il passare delle ore e giorni i soldati e i comandanti cominciano ad affrontare questi problemi di "aerei-fantasma" e di spionaggio, con preoccupazioni; maggiori voli dei caccia bombardieri: ed esercitazione di routine.

Le esercitazioni della NATO, con le sue diverse navi, segue costantemente controllando tutta l'aria di esercitazioni in maniera permanente! per qualunque eventualità. Mentre si susseguono le operazioni di addestramento con i cadetti e le mosse di guerra finta. Con attacchi e difesa da parte di varie navi e mezzi speciali da combattimento per questi casi.

Nella torre di controllo dell'aeroporto di Bologna squilla il telefono...

- Pronto, torre di controllo: partenza e arrivi... -

- Attenzione, qui l'avvia... comunichiamo che la partenza del DC9 delle ore 20.00 per Palermo è stata rinviata per problemi tecnici alle ore 21.30 approssimativamente... -

- Bene, comunicazione ricevuta... -

- Bene, comando arrivederci -

- Arrivederci - così facendo l'impiegato della torre di controllo scrive sul diario di arrivi e partenze la compagnia, il numero di volo, la destinazione cambiando il vecchio per il nuovo orario predisposto. Nel frattempo arrivano due colleghi per il cambio di turno di lavoro:

- Buona sera... -

- Buona sera... Giorgio vi stavamo aspettando... Riccardo (l'altro appunto vuole andare a vedere la partita in TV a casa...)

- Va bene, andate... noi ce lo vediamo qui...

- tutto a posto?...tutto in ordine?...-

- Sì tutto, tutto in ordine: nessun problema... c'è solo una partenza rinviata di un ora; unora e mezza... su per giù.

- *Quale?...-*

- *L'Itavia per Palermo delle ore 20.00. Sembra che ci siano problemi tecnici, o qualcuno dell'equipaggio è indisponibile... o non è arrivato?... -*

- *Eh si, sappiamo di queste cose!... -*

- *Bene, Giorgio qui c'è tutto... e gli mostra sul tavolo il libro di arrivi e partenze...*

- *Bene, bene... Giuseppe, grazie potete andare. -*

- *Ah!... le luci della torre ancora non sono state riparate.. -*

- *. e si prosegue con quelle di emergenza... -*

- *Beh, bisogna arrangiarsi... -*

- *Eh si, purtroppo... -*

- *Allora ci vediamo domani, ciao!... -*

- *Ciao, a domani..., ed escono i colleghi di lavoro, dopo essere stati rimpiazzati, mentre squilla il telefono...*

- *Torre di controllo?... -*

- *Pronto!... Sì, qui torre di controllo... dica pure; comunica...-*

- *Dell'Itavia comunico che alle 21,30 è stata fissata la partenza dell'aereo DC9 per Palermo... -*

- *Ah si, quello che doveva partire alle 20,00?... -*

- *Sì, esatto... se non ci saranno altri intoppi... -*

- *Beh, speriamo di no...-*

- *Bene, arrivederci e buon lavoro -*

- *Grazie a voi collega, e comunico...-*

- *Pronto!... Palermo punta Raisi!.. torre di controllo?... .*

- *Sì buona sera, colleghi*

- *qui Bologna per comunicarvi che l'aereo DC9 dell'Itavia che doveva partire alle ore 20,00, partirà con un'ora e mezza circa di ritardo, per problemi tecnici, ossia alle ore 21,30.-*

- *Benissimo!... qui Punta Raisi: comunicazione ricevuta,*

- grazie collega...-
- Bene arrivederci...
- Bene, tutto bene!, comunicazione fatta...
- *Qui che c'è?... domanda al collega di turno...*
- *Sto controllando un po' queste carte, sé sono tutte a posto -*
- *Bene; il Radar, tutto bene...vediamo qui: zona a rischio comunicare cambi di orari e giorno di voli sulla zona di volo, sopra le postazioni NATO nel Mediterraneo in esercitazione.. .-*
- *Bohl...-*
- *Ma questi della NATO... scusa Gino, ma il volo che non è partito lo hanno comunicato alla NATO?... -*
- *Cosa?... -*
- *Il cambio di orario?... Qui dice di comunicare cambi di orari e di giorno -*
- *Ma... e che ne so io!... quelli se ne sono andati, e non hanno detto niente?...*
- *Eh si, hanno detto che stava tutto in ordine... tutto a posto Beh, allora forse l'hanno comunicato... -*
- *E se non l'hanno fatto?... -*
- *Beh, che ne so io... In quel momento squilla il telefono.*
- *Vediamo chi è... pronto!... -*
- *Gino?... - - Oh, ciao Bruna!... -*
- *Ciao amore, che stai facendo?...-*
- *Eh, qui con il mio collega Giorgio stiamo cercando di risolvere una situazione ...-*
- *Cosa è successo!...-*
- *Niente, si doveva avvisare di un volo cancellato e spostato di un'ora e mezza più tardi... e non sappiamo se l'hanno fatto o no...-*
- *Chi?...-*
- *Gli altri colleghi che se ne sono andati e che abbiamo sostituiti*

nel cambio di turno.-

- Ah!... e non vi hanno lasciato detto niente?.

- No!... di questo riguardo mi sembra che nò...

- va bene amore, non ti stare a preoccupare tu solo, dei problemi di là , pensi anche alle nostre cose

- Beh, si, amore

- Comungue Gino, state attenti!...-

Si cara, il dubbio resta; anche se i colleghi che se ne sono andati hanno detto, che era tutto a posto?...

- Allora va bene, forse l'hanno comunicato.. .-

- Speriamo di si!... -

- E v à bene amore, non preoccuparti di più di quello che è... -

- Si cara, però qui i regolamenti predisposti si debbono rispettare, altrimenti... -

- Certo, lo so, ma un aereo di linea quelli della NATO lo riconoscono!. .. anche se passa più tardi... -

- Sì certo, certamente... ma le regole sono regole, per quello ci sono... Se si deve comunicare, si deve comunicare... poi si arrangino loro!... -

- Va bene amore ti lascio, che sei molto impegnato in questa situazione, ti richiamo più tardi -

- Benissimo Brunella, fammi la cortesia... un bacio...

- Certo, ciao!... -

- Ciao!... - Gino rimette la cornetta al suo posto.

- Che facciamo adesso?... ah, tu guardi la partita!... e come vanno?

- Brutta partita: zero a zero -

- Ah, che ne dici se chiamiamo la Nato?... -

- Non so!... e se l'anno chiamato?... ci trattano da scemi, e per italiani stronzi... cosa state facendo?... mangiando spaghetti?...pensando solo a quelli... come al solito!... ci

dicono... quando noi italiani combiniamo qualcosa di grave.. -

- Tu pensi?... -

- Ma dai, lascia stare che non succede niente... A un aereo di linea che gli possono fare: niente?... e anche a te; che ti possono fare, una multa, un verbale?... -

- Oh non lo so!... per me non ha importanza. -

- Goooool... -

- Oh no!... lo hanno annullato, porca miseria!...-

- Va bbé, io non so... non so che fare; tutte queste incertezze non vanno bene.-

- Dai Gino che non succede niente, non ti impensierire... Io oggi sono un poco stanco, mi sono alzato alle sei del pomeriggio per venire a lavorare!... -

- Ehi...bravo te!... -

- Beh, io ieri notte sono andato con quella! in discoteca... e poi c'è stato un dopo ballo: e sono restato KO -

- Bene, allora ti sei divertito, bene!.. -

- Eh sì, mi sono fatto una bella serata e scorpacciata... -

- E ' bona quella ?... -

- Speciale, Gino

- Beato te, io questo pomeriggio ho portato l'auto dal carrozziere, me l'hanno graffiata in due parti, e la debbo fare ritoccare con un poco di vernice.-

- Allora a che ora parte quest'aereo per Palermo, vediamo come stanno le cose...

-Fra poco!...

Intanto nelle postazioni NATO sul Mediterraneo in esercitazioni c'è la solita tensione e nervosismo. Sulle navi corrono voci, si chiacchiera in poppa; su notizie internazionali. Che affermano che Gheddafi va in giro con il suo aereo privato per i cieli d'Europa.

Senza preavviso e permesso di volo; soprovolando paesi limitrofi.

Gheddafi sarebbe scortato da quattro-cinque caccia bombardieri; che probabilmente sorvolano anche sulla zona delle manovre militari NATO.

Su questi supposti voli, molti militari; Ci giocano e ci scherzano sopra; può essere un altro "pesce gonfio" della guerra fredda tra USA-NATO e la Libia. Molti dicono.

Però tutto questo fa sì che i capi maggiori delle navi NATO preparino le loro strategie. Per intercettare il possibile "aereo fantasma". E le flottiglie aeree; più che mai sono in agitazione e si preparano per probabili voli di ricognizione e di difesa.

Le navi portaerei si schierano per la notte in posizioni favorevoli, per fare partire in qualunque momento: quadriglie di caccia bombardieri per il controllo della zona e per contrattaccare eventuali attacchi di aerei del nemico o di spionaggio.

Il controllo come si sa; si estende su tutte la Penisola italiana, il nord Africa, fino alle coste spagnole e Francesi.

Realmente qui nessuno passa senza permesso... né per mare né per terra, e molto meno per i cieli...

Se lo facessero, subito sarebbero intercettati e distrutti; solo i satelliti volano indenni lassù; certo, molto alti e senza creare problemi.

Poi i satelliti spaziali sono in continuo contatto con le rispettive stazioni, ed in orbita aiutano e trasmettono ai Radar di terra. I loro segnali specifici per il controllo terrestre, e tante altre informazioni speciali: di somma importanza.

CAPITOLO IX

“ Fra poco arriviamo, non ti preoccupare: ti sveglio io... ”

Alle ore 21,30 l'aereo in ritardo DC dell'Itavia decolla dall'aeroporto di Bologna, verso quello di Punta Raisi di Palermo, con 79 passeggeri a bordo: più l'equipaggio.

Tutto è normale durante il decollo, e l'aereo piano piano va prendendo quota di crociera, ad un'altezza di circa seimila metri per i voli nazionali. I piloti una volta in volo salutano la torre di controllo di Bologna per il buon esito del decollo, e fanno un controllo di routine ai diversi congegni e apparecchiature di cabina dell'aereo in quota.

All'interno dell'aereo i passeggeri, dopo il nervosismo per il ritardo, sono ora più rilassati e regna un clima di calma e soddisfazione, per aver partiti. Chi conversa, chi legge un giornale o una rivista, chi chiude gli occhi per fare un pisolino e riposarsi un po'. Le hostess di bordo servono bevande, liquori, acqua minerale, ecc, tutto a scelta dei passeggeri. Si scusano con loro per il ritardo, ma a questo punto tutti sono contenti; ormai l'aereo sta volando, e tutti desiderano rientrare nelle loro case.

Gli sposi tremanti e entusiasti per il loro primo volo e decollo in aereo. Si sentono portare via sù, verso il cielo. tremanti per la emozione, sentono i loro cuori battere forti: si abbracciano e si stringono l'uno all'altro. Finalmente l'aereo già in altura crociera: si normalizza. hanno fame e si cimentano con dei cioccolatini. Mentre sfogliano una rivista di moda, che Licia hà.

A lei piace tutto ciò che è moda e pettegolezzi femminili, - *Vedi che bell'abito Francé!...-*

- *Eh si bello, Valentino, Versace!...-*

- No, Dior...-

-Beh, di uno stilista famoso deve essere,..-

- Sì, è un sogno.. -

-Quello che ho io, è più bello!.. -

-Eh si, tu, sempre lo stesso... mica hai detto quanto costa ?...-

-E sì Licia, quanto costa?... con la piazza pulita che abbiamo fatto dei soldi?-

-Ma guarda Francese, che questi si possono pagare anche in dieci rate.-

- Va bene Licia, se ti piace tanto, quando arriviamo a casa lo richiediamo...-

-Va bene... speriamo!...-

-Licia... e tutti quei bei vestiti che ti hanno regalato nelle nozze... che te ne fai?... -

-Ah, è vero!... mamma mia... hai ragione, Francesco, bene sono stanca, lasciamo stare questi vestiti, dormiamo un poco?...-

- Davvero però se io prendo sonno, non mi sveglio più

- E dai Francé!... fra poco torniamo a casa e dormiamo tutto il tempo che vogliamo. Comunque non ti preoccupare, sé vuoi dormire un po': poi ti sveglio io.

- Va bene, stai vicino a me

E si accostano abbracciati l'uno all'altro; stanchi e felici. Così seduti sulle strette poltroncine del velivolo. I giovani sposi si addormentano in un istante, mentre l'aereo comincia a volare sul Mediterraneo. Sono le 21.55.

Il pilota, comandante comunica con l'aeroporto di Palermo, annunciando l'arrivo dell'aeronave; fra venticinque minuti approssimativamente, chiede la pista libera per l'atterraggio... e riceve l'OKAY.

- Tutto pronto... pista libera e in attesa -

Intanto le forze NATO, come al solito; sono in massima all'erta per intercettare eventuali "aerei spia" o pirata. Nella zona, si seguano a controllare e setacciare con i Radar, secondo dopo secondo: tutto lo spazio aereo mediterraneo.

Il cielo questa notte a tratti è nuvoloso, ci sono cumuli di nubi qua e là che ostacolano un po' la visione. Ci sono difficoltà per le flottiglie aeree, che devono volare più delle volte a bassa quota.

Alcuni aerei caccia; sono in volo di routine e disponibili all'azione in qualunque momento, se i Radar delle navi lo richiedessero. Mentre altre sono in allerta sui portaerei.

Le navi di turno, in vigilanza permanente; improvvisamente interrompono la loro apparente tranquillità. Si intravede qualcosa che si muove: verso le postazioni?

Gli addetti Radar; tremano di stupore, saltano i nervi. Quando vedono apparire sullo schermo un oggetto misterioso; muoversi e volare verso le postazioni. Subito avvisano i comandanti. Che subito fanno scattare l'emergenza di crisi. Alla volta comunica a tutte le navi: una sola connessione "comando". Dove scatta l'emergenza generale; di posizionarsi per combattere.

In seguito si danno ordini di spegnimento di tutte le

luci di prora delle navi: dove rimangono accese solo quelle di emergenza.

L'oggetto apparso sui Radar vola da Nord-Est verso Sud. È un " oggetto fantasma senza identificazione" e fuori dalla frequenza dei velivoli NATO.

Subito scatta l'allarme e l'emergenza rischio... Suonano le sirene per il richiamo di emergenza dei piloti. Questi corrono a prendere posizione sui rispettivi caccia bombardieri, per decollare... Tutto si svolge in pochi secondi e i velivoli uno dopo l'altro cominciano a decollare.

Subito si comunica ai velivoli caccia già in volo di volare verso Nord-Est indicando loro le posizioni meridiane-verticali e parallele aeronautiche in cui si trova l'oggetto misterioso, che si avvicina: per poterlo avvicinare e identificarlo.

Il capo Maggiore Sir Montgomery; con gli altri comandanti concordano di fare decollare ventiquattro GCX4 aerei caccia; e farli volare in squadriglie di 4 unità, come previsto. Lo scopo è quello di circondare l'oggetto o "aereo fantasma" che si avvicina. Per la sua identificazione, per poi proseguire con gli ordini dei comandanti sulle navi in mare.

I minuti e i secondi passano inesorabilmente, l'incubo e i nervi crescono, mentre "l'oggetto misterioso", volando verso Sud, si avvicina sempre di più.

Gli ultimi caccia decollati prendono quota con gli altri, mentre quelli che stavano volando, si vanno avvicinando "all'oggetto fantasma" che vola verso il sud, tranquillamente.

I Radar delle navi a loro volta comunicano che l'aereo sconosciuto si sta avvicinando in linea retta Nord-Sud, parallelo XI, a seimila metri d'altitudine...

- Seguendo a volare così, se non cambia rotta, passerà sopra di noi,

sulle postazioni,.. fra cinque o sei minuti.. dice l'ufficiale Radar

-*Okay, okay regia!... Intesi!...* - risponde il comandante Maggiore Montgomery... sul tavolo di lavoro...

- *Attenzione!... attenzione!... Piloti delle quadriglie*

- *Parla il Comandante Maggiore Montgomery; l'oggetto è vicino*

Una volta avvistato l'oggetto, chiedete subito la sua identificazione!.. okay piloti!..-

-*Okay okay!...Maggiore... E se fosse l'aereo libico e non rispondessero ?...* - chiede il tenente pilota.

- *Oh, very well...-* dice il Comandante Montgomery – *sanno bene che “qui non si scherza!” siamo in esercitazioni... e che in questo perimetro bisogna identificarsi per non essere costretti alla discesa o abbattuti -*

- *Okay, Comandante, -*

- *Ma loro non scenderanno mai,-* suggerisce il Comandante Monthey che divide il tavolo di lavoro con il Comandante Montgomery; ed osservano minuziosamente i Radar.

-*E vediamo!...-*

- *Se è quel pazzo di Gheddafi, anche inseguendolo, non scende... quello scende solo se lo abbattiamo.. -*

- *E va bene, risponde il Maggiore; lo abbattiamo!... Mica gli facciamo fare il furbo sopra le nostre teste!... -*

- *Certo!... certo Maggiore. -*

- *Attenzione, qui pilota AC7, posizione meridiano "APM parallelo XI" vedo l'oggetto, è un aereo che viene verso Sud!.. .-*

- *Ricevuto pilota AC7...*

- - *bene, che aereo è?... -*

- *Un momento che ci sono cumuli di nubi, si è nascosto.-*

- *Okay, si vede adesso? -*

- *Si Maggiore, è riapparso... è un aereo da passeggeri con*

le luci accese...-

- Okay!... mantenere le distanza di sicurezza; seguendolo, daremo ordini!... -

- Okay Maggiore... passo -

- Attenzione qui pilota BC4... si!... è un aereo di passeggeri, e vola al mio fianco sinistro a distanza ravvicinata

- Ci sono caccia che lo accompagnano?...-

- lo non riesco a vedere nessuno.. -

- Okay, pilota BC4; attendi ordini!...-

- Okay passo... -

- Attenzione, qui comando: ai piloti già vicino "all'aereo fantasma". Stanno per raggiungervi altri caccia

- Okay, okay ricevuto!...-

- Attenzione, qui pilota AC7!...-

- Dica subito!.. -

- L'aereo segue la rotta verso Sud, e fra poco dovrebbe cominciare a passare sulle nostre postazioni, in meno di due minuti.. -

- Okay Pilota grazie!... attendete ordini...-

- Accidenti, che facciamo?... di chi sarà questo aereo?... di Gheddafi!... dice il capo Maggiore Montgomery.

- Ma scusate Maggiore...- dice il Contrammiraglio Monthey:

- L'aereo di linea per Palermo è passato?... -

- Ma quell'aereo è un'ora e mezza che è passato!... Mica passa adesso?... -

- E se venisse con ritardo?... -

- Ma Comandante!... ce lo avrebbero comunicato, ci avrebbe avvisati la torre di controllo voli, di Bologna no!... -

- Certo, certo, è vero Maggiore... ma chi diavolo è allora

questo aereo ?... chi porta... e dove va? ...-

- Non lo so... i voli intercontinentali e internazionali vanno a undici mila metri di altitudine e quando passano sopra di noi si identificano...-

- Ma non sarà davvero l'aereo di Geddafi questo?... dice Monthey

- Eh, a questo punto ci comincio a credere anchio...- risponde Montgomery. ..

- Allora dobbiamo dare subito ordini ai piloti, di fare segnali di identificazione forzata... a questo aereo fantasma.-

- Okay, così vediamo che succede... se rispondono alle segnalazioni e comunicano via radio la loro identificazione!...-

- Certo!... porca miseria, è notte e non si vedono né colori né iscrizioni dell'aereo... -

- Allora comuniciamo Maggiore?... -

- Sì, dammi il microfono..-

- Per favore attenzione, ai piloti in volo vicino all'aereo, mi sentite?... E tutti rispondono: Sì, YES, QUÌ

- okay, okay, okay!...

-Volate davanti e di fianco all'aereo, a distanza di sicurezza.

Attenti, verificate se ci sono caccia nemici insieme con "l'aereo fantasma". E fate segnali intermittenti di luce giallo-rossa di identificazione. A questo punto dovrebbero rendersi conto che sono stati scoperti e dovrebbero rispondere ai segnali e identificarsi.-

- Okay, okay, okay, Maggiore...-

- Pronti!... luci, via!... -

- Dovrebbero comunicare Maggiore, no?...—

- Sì, speriamo che rispondano ai segnali capitano... vediamo!...

- dice il Maggiore Montgomery...

- Beh, a questo punto, sapendo che sono circondati, qualcosa dovranno pure fare!...- replica Monthey.

- *Attenzione!... qui piloti!... comunichiamo..*

- *Facciamo e rifacciamo segnalazioni,, ma loro non rispondono alle nostre segnalazioni... Niente, proprio niente e continuano a volare ed andare indisturbati a modo loro, senza rispondere ai segnali e non si comunicano. Sembra un aereo senza piloti, o con il pilota automatico*

- *Okay, pilota, messaggio ricevuto .-*

- *Piloti! all'erta, pronti a nuovi ordini!... dice Montgomery...*

- *Accidenti a questi matti!... ma guarda un po', neanche cambiano di rotta!...- dice il capitano Maggiore nervoso e arrabbiato, battendo la mano destra sul tavolo di lavoro di fronte ai Radar.*

- *Che facciamo Maggiore... gli comunichiamo la resa ?...-*

- *Sì!... la resa, e all'identificazione forzata!... dice Monthey*

- *Ma io direi di noi... Maggiore*

- *E... perché no!?... Sono loro che stanno violando il nostro territorio e postazioni!... no! Sono loro che corrono il pericolo di essere abbattuti, se non si identificano: segue Monthey.*

- *Sì, lo so!... purtroppo... - risponde Montegomery*

- *Pronto Maggiore, qui il pilota GP4, sono a fianco dell'aereo a cento metri di distanza...*

- *L'aereo vola e sembra tutto normale, con le luci accese, per conto suo... Non risponde ai nostri segnali e neanche sembra darci molta attenzione, sembra eluderci silenziosamente; vedo dall'altra parte che ci sono altri caccia...-*

- *Okay capo squadriglia, tieni i tuoi aerei stretti; quelli dall'altra parte, sono caccia nostri?...-*

- *Sembra di sì, adesso ci sono molti cumuli di nubi ed è anche molto buio e c'è un po' di confusione Maggiore...-*

- *Accidenti, attenti!... verificate bene se sono aerei nostri o se fanno scorta " all'aereo", intesi!... -*

- *Okay, okay Maggiore, tentiamo... -*

- *Attenzione, qui pilota AG7, qui Maggiore c'è molta confusione, anche fra di noi... Sembra che ci siano aerei caccia nemici... I Radar di giù che dicono?... -*

- *Qui, Tenente pilota: i Radar impazziscono... Sembra che stiamo in guerra... Attenti!... verificate bene, ed aspettate ordini... -*

- *Okay Maggiore...-*

Squilla il telefono, risponde Monthey - *Si?... il Comandante Montgomery?... glielo passo subito...!-*

- *Oh!... Comandante Martone!... che facciamo con questo "aereo fantasma"?.. dice Montgomery.*

- *Bene Comandante, voi ne sapete molto più di me... Mica lo lasciamo scappare?...-*

- *Oh no!... scappare no!...-*

- *Maggiore se fanno i furbi lo abbattiamo e chiudiamo!...-*

- *Ah Si! certamente!... Comunque ripetiamo con le segnalazioni, vediamo cosa succede.-*

- *Bene Comandante Montgomery, lascio a voi la mano...-*

- *Okay, arrivederci!.. -*

- *Attenzione, attenzione!... ai piloti in volo!-*

- *Qui il Comandante generale... riprovate a fare segnalazioni con le luci di identificazione forzata okay?... -*

- *Okay, okay, okay Maggiore... - rispondono i piloti sui caccia.*

- *Pronti! Pronti!... via!...-*

E azionano ancora le luci di stop e di identificazione forzata... Un'altra volta, due; ma l'aereo fantasma non dà segnali d'intesa e di identificazione. Come snobbando gli ordini altrui, o come beffandosi di loro, seguendo il suo percorso tranquillo.

CAPITOLO X

“ Qui Comando Base... Piloti attenti!...”

Forse i piloti e comandanti di volo del DC9 dell'Itava; pensavano che i caccia NATO, stessero facendo esercitazioni notturne; e che quei segnali fossero segnali della loro presenza nella zona e o segnali di saluti, come di solito fanno i velivoli militari in tempo di pace?...

Tutto ciò è un'ipotesi però; come e perché i piloti non si rendono conto di tutto ciò che sta passando intorno a loro; e al loro aereo non lo sappiamo. Forse consapevoli che erano stati avvisati del loro ritardo, non danno importanza ai loro segnali.

Ma realmente forse è così! Non si accorgono di niente; non immaginano nulla; di tutto ciò che sta passando e che sta succedendo intorno a loro. Quello che sanno di certo e bene, è che sono aerei caccia della NATO e che sono in esercitazione annuale, in quella zona del Mediterraneo.

Mare che sorvolano tutti i giorni, e forse anche per quello non danno peso ed importanza alle loro segnalazioni. Pensano forse che i velivoli militari si stanno esercitando; mentre non è così e sta per succedere una disgrazia, una catastrofe, una vera tragedia.

- Piloti attenti!.. Qui Comando Base...

- I piloti più vicini, TR5 e GP3... pronti, posizionarsi: per colpire il bersaglio.. -

- Pronti piloti TR5 e GP3...- (rispondono quasi simultaneamente). - Qui ci sono cumuli di nubi e sembra che ci siano caccia nemici dall'altra parte.. -

- C'è confusione?... mi raccomando!., state attenti piloti!...-

- Si Maggiore, c'è molta confusione anche fra noi... Chi va, chi

viene, chi gira da una parte, chi dall'altra!... -

- Okay pilota, tranquillizzatevi... Abbiamo deciso di abbattere l'aereo prima che vada via... okay! -

- Okay, okay Maggiore...,-

- Pronti piloti posizionatevi per fare fuoco!... preparatevi prendete posizioni d'azione!..

- Pronti!... piloti!

- Pronti!... pronti!

-- Allora Via! comando fuoco!!!... - Bbbhoooooooo!!!

- Wauu!!... Wauah!... L'abbiamo centrato!., l'abbiamo abbattuto, Maggiore!..

Il povero e disgraziato aereo; è esploso, ed è andato giù a pezzi...-

- Okay, okay! bravi, bravi!... piloti.

-Missione riuscita Contrammiraglio!... dice il Maggiore Montgomery al collega

- Okay, non c'era altro da fare...

- piloti in volo!... Attenzione..., lasciate la zona, volando verso Ovest...-

- Okay, okay, Maggiore... - replicano i piloti dei caccia.

- Attenti all'oscurità e ai caccia nemici!... passo.-

E nella grande confusione e negligenza, il povero aereo DC9 pieno di passeggeri; inconsapevoli e innocenti viene abbattuto e con esso due caccia della NATO a causa del buio e della confusione: non fanno rientro nelle loro basi portaerei.

- Attenzione qui comando base...-

- A tutti i caccia in volo, allontanarsi subito dalla zona, verso l'Ovest Atlantico; per verificare con i Radar, se ci sono altri oggetti o "aerei-fantasma" nella zona, o caccia nemici...-

- Okay, okay, okay,!... messaggio ricevuto-

- *Annunciamo prossimamente il rientro sulle postazioni base,-*
dice il Contrammiraglio Monthey.

- *Attenzione comando base... qui parla il capitano della nave*
AB21!...-

- *Si, qui comando generale.-*

- *Informiamo che resti dell'aereo fantasma abbattuto sono cadute*
nelle acque vicino al nostro spazio.-

- *Okay capitano, informazione ricevuta, mantenetevi pronti per*
qualsiasi sopravvissuto.-

- *Bene Comandante, non credo proprio, l'aereo è esploso in aria sul*
Colpo:

- *Attenzione comando base*

- *Si, pronto parlate...-*

- *Qui portaerei "TPV". È pronta la pista di atterraggio per gli aerei; pista*
3 e 5... i caccia possono rientrare alle basi; in ordine sincronizzato come
previsto Okay, comando

- *okay, okay!... attenzione piloti, pronti all'atterraggio*
rientro?... Le piste 3 e 5 sono pronte -

- *Okay piloti, stiamo discendendo... passo.. -*

- *Bene; a voi portaerei... buon lavoro per il rientro dei caccia -*

- *Okay, qui portaerei... Grazie, comando Maggiore.-*

In quello stesso momento in regia del comando generale di
bordo squilla il telefono.

- *Pronto!... qui comando!...-*

- *Parlo con il Maggiore Montgomery?...-*

- *Oh!... capitano Mortone!... finalmente!... che ti sembra, abbiamo*
fatto bene?... -

- *Non so Maggiore mi sembra che abbiamo combinato un guaio!.. -*

- Un guaio?... perché cosa è successo!

- Mi sembra che abbiamo fatto la frittata!... Maggiore ...-

- La frittata ?... perché dici questo che è successo!...

- Ci hanno chiamato dall'aeroporto di Palermo, chiedendoci informazioni sull'aereo di linea dell'Itavia, se lo abbiamo visto passare, volare sopra di noi.. -

- L'aereo di linea?... e che è successo?... dice il comandante Montgomery

- Si sarebbe perso, secondo loro; è sparito dai controlli Radar e si è perduta la comunicazione dell'aereo con la torre di controllo di Palermo, da più di dieci minuti!...-

- Oh Dio mio Comandante Mortone!... non mi dirai!... ma quell'aereo non è passato due ore fa?...-

- Non lo so Maggiore!...non lo so!... a questo punto sono scioccato!..

- Ma non può essere!... non mi dirai che abbiamo abbattuto l'aereo di linea Bologna-Palermo?... Oh!... ma siamo matti!, tutti matti!... Non può essere, non può essere!...

- Maggiore richiamo l'aeroporto, per accertarmi meglio.. -

- Certo, certo!... comandante Sir Mortone, ci deve essere un errore!... o avete capito male?... sì, chiama Sir Mortone e informati bene!... E informami subito per cortesia...-

- Senz'altro, Sir Montgomery, vediamo!... porco cane, ma come possibile!

- Cosa è successo?...- gli domanda il collega di cabina comandante sir Monthey, ascoltando la telefonata e vedendolo triste e abbattuto: mettersi le mani sulla testa, in segno di dolore e disapprovazione...

- Cosa è successo Maggiore?...-

- Accidenti, maledizione non so, non so!... forse c'è stato un errore ci

deve essere stato un grave errore: mi ha detto il Comandante Martone.

- Dice che si è perduto l'aereo di linea; Bologna-Palermo,

- E perché c'era un altro volo?...

- E non lo so!... -

- Poiché Maggiore, quell'aereo passa tutti i giorni alle ore 20.50, 21.00?-

- Non so, non so cosa sia successo!... Aspetto altre notizie, aspettiamo conferme... speriamo che non sia successo niente

- Ma quell'aereo è passato due ore fa Maggiore; e se veniva con ritardo di sicuro ci avrebbero avvisati, notificando il ritardo!...

- Certo, certamente!... Da parte nostra, - prosegue il Maggiore Montgomery nessuno ci ha informato che hanno ricevuto comunicazioni dei supposti ritardo di quell'aereo!... no?...-

Il Comandante Martone, intanto, riprende di nuovo la linea con l'aeroporto di Palermo, per ulteriori accertamenti.

- Pronto, qui Punta Raisi!... -

- Buonasera, qui parla il Comandante NATO Sir Martone... scusate, volevo sapere sull'aereo di linea Bologna-Palermo!... cosa è successo... siamo preoccupati!... -

- Sì comandante buonasera... purtroppo siamo in stato di crisi.

L'aereo DC9 dell'Itavia, è sparito dai Radar dell'aeroporto; approssimativamente, da 15 minuti. E sparito dal nostro Radar, e si è persa tutta comunicazione con i piloti di bordo: lamentabilmente

- Ma quell'aereo passa su di noi nel Mediterraneo sempre verso le ore 21.00!...-

- Sì, certo, però oggi... arrivava con un'ora e mezza di ritardo?... -

- Oh Dio mio!... un'ora e mezzo di ritardo!... e perché?...-

- Sembra per problemi tecnici...-

- *Ma guarda quanti problemi!... bene grazie per l'informazione... Informerò i miei colleghi delle postazioni, e per cortesia; teneteci informati per qualunque eventualità!...-*

- *Bene Comandante, agli ordini!...-*

Squilla di nuovo il telefono in regia NATO, dove risponde subito il Comandante Maggiore Sir Montgomery.

- *Sì comando!... –*

- *Pronto, Comandante Maggiore!...*

- *Okay Comandante Martone!... ch'è novità c'è*

- *Ho parlato con l'aeroporto e mi hanno informato che l'aereo di linea veniva con un'ora e mezzo di ritardo!.*

.- *La voce del Maggiore trema:*

- *Un!... un' ora... un'ora, e mezzo di ritardo?...*

ma chi l'ha comunicato a noi!... Eh, ma scusi Sir Martone... se non ci comunicano i cambi di orari... dannazione!... come facciamo noi a sapere!...

- *Eh sì certo, certo!....*

- *Poi i voli notturni!... e con tutti questi problemi di spionaggio. Sé non ci comunicano i cambi di orari, come facciamo noi a sapere?*

- *Certo, certo! Ma che imbecillità... guarda cosa ci hanno fatto fare questi figli di puttane... quete bestie questi fanulloni d'ufficio*

- *Non so che dire, sono traumatizzato...*

Però di tutto questo io me ne lavo le mani, non è colpa nostra Comandante Montgomery... Nessuno!... nessuno ci ha avvisato, nessuno ci ha informato del ritardo... né la torre dell'aeroporto di Bologna e neanche quello di Palermo!... come diavolo facciamo noi, a sapere?... hai ragione tu...-

- *Eh sì, ci hanno fatto impazzire con l'aereo fantasma!.. Adesso che è sparito comunicano con noi!... Maledizione a loro: questi*

irresponsabili.. Adesso che facciamo?... cosa diciamo Comandante Martone?...

- Io sto sudando freddo Maggiore. Desidererei sparire!... tutto questo mi fa sentire un inutile... queste bestie, questi animali di italiani che siamo... La maggior parte... svogliati, senza ordine e idee, senza sensi e sentimenti: senza nessuna responsabilità. Porca-madonna-addolorata-con-tutti-i-santi!...

-Va bene Comandante Mortone... calma, calma un momentol... calma un poco per favore!... Accidenti, cosa ci possiamo fare noi!... dai riflettiamo un poco... E adesso viene il peggio... cosa diciamo, cosa dobbiamo fare... cosa diciamo !...

- Guarda comandante Maggiore io te l'ho già detto: me ne lavo le mani, non so niente.. di tutto questo cosa dobbiamo dire?...-

- E vediamo adesso con tutto questo disastro, cosa succede... okay!... Vi richiamo fra poco... Comandante!... calma per favore!.. -

Così, in seguito, il Comandante Martone sulla sua nave non si da pace, e non sa dove sbattere la testa, l'accaduto è molto grave. Richiama l'aeroporto Punta Raisi per assicurarsi... e scovare altri particolari.

- Oh Dio mio, pietà!... per noi peccatori,(dice fortemente turbato e esausto) abbiamo abbattuto un aereo di linea con passeggeri a bordo!... Donne, bambini!... Ti rendi conto?...

Porco cane, porca miseria... che abbiamo fatto?... Che ci fanno fare questi irresponsabili!..dei controllori di volo; maledetti a loro e a chi gli ha dato il latte-

Prosegue parlando da solo, il Comandante Sr.Martone, sconsolato, colpendo con i pugni il tavolo più volte, delirante di dolore e angoscia...

-Ma come è possibile, come è possibile, Comandante un

errore così...,- dice il Contrammiraglio vicino a lui, addetto ai Radar.

- Ma ti rendi conto, quello che abbiamo fatto?...-

- Quello che ci hanno fatto fare questi maledetti controllori di volo!...

O quelli che siano?...-

- Ma come non hanno potuto "non avvisarci" non trasmetterci

che l'aereo: passava con ritardo sopra le nostre postazioni -

- Non lo so... Contrammiraglio non lo so, non lo domandare a me; a volte le cose vanno male. Quando deve succedere una disgrazia?... succede..

- Adesso sì! che riderà Gheddafhi!... quando saprà di questa disfatta. - Così dicendo prosegue con le chiamate d'informazioni.

- Pronto aeroporto ?...-

-Pronto... sì qui aeroporto di Punta Raisi!...-

- Sono il Comandante della NATO Sir Martone, un'altra volta..

- Sì Comandante?... agli ordini...-

- Per cortesia volevo le ultime informazioni in relazione all'aereo sparito!...-

-Sì, subito!... bene Comandante... l'aereo sparito, il DC9 dell'itavia che veniva da Bologna... adesso sono circa venti minuti che si sono interrotte le comunicazioni e persi tutti i segnali dell'aereo dai Radar dell'aeroporto...

A quest'ora l'apparecchio starebbe atterrando., c'è un primo comunicato, ve lo passo...

L'aereo è stato dato, per disperso... e qui nell'aeroporto per i familiari e amici in attesa dei passeggeri, è scattato: lo stato di crisi. I familiari sono in agitazione per il ritardo momentaneo, più per l'ora e mezzo del ritardo... Non sono stati informati e non sanno niente tuttavia dell'accaduto..

- Bene, ringrazio dell'informazione... E per cortesia, per

qualunque novità teneteci informati... anche per eventuali collaborazioni di aiuto !..

.- Bene, Comandante, grazie!...-

- A voi lo stesso...

E subito il Comandante Martone; informa il Capo Maggiore della NATO il Comandante Maggiore Sir Montgomery, che subito risponde e parlano...

- Okay Comandante Martone, ho capito. io subito mi sono accorto alla prima chiamata che mi hai fatto che c'era qualcosa che non andava e che ci avevano fatto fare un disastro...-

- Eh sì, basta una negligenza di pochi: e tutto precipita. -

- Adesso che facciamo Sir Martone ?-

- Non so, in questo momento sono confuso, dica lei Maggiore -

- Facciamo subito una riunione urgente sulla mia nave e decidiamo il da farsi insieme. -

- Okay Comandante Montgomery, ma io penso che a quest'ora sia tardi... e poi, dopo l' incidente non sta bene fare la riunione... -

- Comunque dobbiamo farla con urgenza.-

- Bene, Sir Montgomery, penso che domattina sarebbe l'ideale.-

- Okay, Sir Martone, rimandiamo a domattina la riunione, mentre io chiedo il silenzio totale sull'incidente!...-

- Bene, Maggiore, restiamo così.. .-

- Okay!... arrivederci!...-

- A domani Maggiore... -

- Attenzione, attenzione, ai comandanti NATO in postazione... qui parla il Comandante Montgomery!...-

- Attenzione, al riguardo ai fatti dell'incidente accaduto questa notte dell'aereo abbattuto...-

- Attenzione!... ordini supremi di comando, fino ad altri comunicati si ordina a tutti. I comandanti, militari, piloti cadetti e

addetti delle navi delle postazioni NATO. Il silenzio totale sull'incidente. Nessuno parli, nessuno ha visto niente, nessuno sa niente, nessuno del Comando parli.

- Informate tutti!... il provvedimento vale per tutti. OKAY!..*
- Okay!... okay... Maggiore, intesi...-*
- Comunicato urgente a tutti: full , no comment del caso*
- okay!...*

Risoluzione urgente per tutti i contingenti NATO, passo.

CAPITOLO XI

“ Che succede, che succede qui?... ”

Mentre tanto tutto questo succede nella postazioni NATO. Nell'aeroporto di Palermo i minuti cominciano a passare; dall'ora fissata per l'arrivo dell'aereo. Di linea, proveniente da Bologna. Più l'ora e mezza di ritardo sono passati già venti minuti dall'ora segnalate, dei cartelli elettronici di “arrivi e partenze”. E non si vede nessun aereo atterrare sulla pista di atterraggio.

La tensione e il nervosismo cominciano a crescere tra la gente, familiari e amici in attesa dei loro congiunti. Dieci , venti minuti e più; tutti cominciano a guardarsi attorno con preoccupazione, cosa succede, ch  succede! perch  l'aereo non arriva.

- Che succede, cosa succede qui?...-

- Qui c'  qualcosa che non va!...-

- si cominciano a domandare la gente: e cos  tutti vociferano. Qualcuno si dirige verso gli sportelli della compagnia, altri parlano con impiegati e personale dell'aeroporto; “ molti sanno dell'accaduto “, che l'aereo si   perso, altri non sanno bene cosa succede: perch  nessuno parla.

Viene un alto funzionario accompagnato da altri due dipendenti ed esortano tutti alla calma.

- Signori per favore, per cortesia calmatevi...

c'  un imprevisto vi informiamo subito... –

- sembra che ci sono dei problemi... che anche noi non sappiamo; e stiamo aspettando informazioni: per darverli. Per cortesia, un poco di pazienza: Grazie

Molti domandano stremata menti preoccupati

- *Ma cosa è successo, perché l'aereo non arriva?...*-

- *Signori, noi non sappiamo niente del perché...*

- *dice un poliziotto - sappiamo che ci sono stati dei problemi tecnici e nulla più come voi: non sappiamo niente.*

- *Noi siamo qui solo per il controllo di ricezione e partenze; tutto il resto ce lo comunicano; per cortesia abbiate un poco di pazienza, un poco di calma...*

- e fra poco sapremo cosa succede – dice un altro addetto.

- Per un poco i familiari in attesa si calmano un po', ascoltando la voce dell'ufficiale di polizia, che "sa"... purtroppo. E in un primo momento tenta di tranquillizzare gli animi della gente spazientita e stanca di aspettare.

E adesso nella mente della gente, entra un altro macigno: la paura di una sciagura...

Dio mio pietà! Dice qualcuno prevedendo qualcosa di malo.

Così comincia l'angoscia e la disperazione

- *Signori, per favore...* - dice un altro ufficiale di polizia

- *Non è la prima volta, che un aereo fa ritardo!...*-

- *Eh sì, ma il ritardo... è già mezz'ora, che è passato!...*

- rispondono molti in coro

- *E' dov'è l'aereo?...*

- *E' sparito!...*, dicono altri, delirando di rabbia e stanchezza.

E così si prosegue tra grite e discussioni.

Sono passati più di trenta minuti dalla perdita di contatto con l'aereo. A questo punto la torre di controllo da ufficialmente per disperso l'aereo. Così la tragica informazione; passa agli uffici stampa e di informazione radio TV.

Mentre gli addetti alle "emergenza crisi" dell'aeroporto e le ambulanze, sono già pronti a intervenire per eventuali malori e disagi:

dei familiari in attesa, per le cattive notizie che si avvicinano.

I Radar di tutta la zona mediterranea dopo la brutta notizia, stanno lavorando in piena notte.

Quelli che sanno stanno zitti, e quelli che non sanno ricercano.

Nella NATO vengono fatti scendere e rientrare tutti i velivoli, per accertare dai diversi punti Radar se si vedesse qualche altro oggetto volare.

I Radar, anche quelli di terra, sono in azione e si intercettano solo aerei intercontinentali che volano a undicimila metri di altitudine. Gli accertamenti vengono eseguiti dalla torre delle navi NATO, così come dalle torri di controllo di Napoli, Roma, Palermo e Cagliari.

Non c'è nessun velivolo che risulta sugli schermi Radar in tutta la zona; tutti i voli nell'area sono in comunicazione con i Radar. Così l'aereo viene confermato per disperso.

È un momento crudele e difficile per tutti, sia per chi deve dare le brutte notizie, sia per chi li deve ricevere.

Però il personale giudiziario dell'aeroporto deve dare le notizie e agire di conseguenza, anche se le notizie vengono dimezzate per evitare gravi conseguenze; però si devono dare.

Gli altoparlanti annunciano:

- Signori, attenzione per favore... per cortesia... vi informiamo dispiacenti... che l'aereo atteso, DC9 dell'Itavia, che doveva atterrare trenta minuti fa... purtroppo si è perso i contatti con l'aereo: dai controlli Radar. Non sappiamo cosa sia accaduto all'aereo.

- Si è perduto tutto contatto con la cabina dei piloti dell'aereo... con i Radar dell'aeroporto. Per adesso non sappiamo più niente... daremo informazioni ad oltranza!... al più presto possibile: quando lo abbiamo - scusateci, siamo spiacenti. -

I familiari che aspettano rimangono scioccati, semi paralizzati

e senza fiato per un attimo; al sentire la brutta notizia... che prosegue...

- Ci dispiace del disagio dei familiari che attendono i passeggeri... per il momento non abbiamo altro di aggiungere: per altre informazioni al riguardo sarete subito informati, grazie!... -

Lo choc, il silenzio sono totali: i familiari si abbracciano uno con gli altri cercando di confortarsi, ma le grida di dolore e sgomento subito riempiono il grande salone.

E così entra di corsa in azione tutto il corpo di emergenza dell'aeroporto, i medici, gli infermieri ed altri addetti accorrono per calmare e consolare gli sfortunati familiari e amici.

Per mezz'ora'ora il salone diventa uno spettacolo indescrivibile. Chi si butta per terra, chi si strappa i capelli... chi si toglie i vestiti e li strappa, chi colpisce con calci le sedie e le poltroncine, chi grida frasi di odio, o minaccia di uccidersi.

In tutta questa tragedia... c'è chi è più forte, più duro, chi ha più coraggio e rassegnazione... aiuta gli altri più fragili. Il dolore e l'amore per i familiari è molto grande... ed è un momento molto difficile da superare.

Gli addetti all'emergenza ed altri personale dell'aeroporto faticano a lungo; per rincorare, confortare: fare passare quel brutto e difficile momento: ai malcapitati familiari.

Altri passeggeri arrivano in volo da Milano; e tanto essi così come la gente che li aspetta, vedono la brutta scena nella sala vicina e si domandano cosa sia successo. Molti di loro riconoscono degli amici e vorrebbero sapere cosa è accaduto per poterli aiutare. Ma il personale di polizia non permette loro di avvicinarsi e li fanno andare avanti verso l'uscita.

Ma chi potrebbe calmare il dolore di una tragedia tanto grande, come quello di una madre, che aspetta, di una moglie, di un

marito, di una figlia, o figlio?...

Arrivano i rinforzi di polizia ed altri addetti per l'emergenza.

E' passata un'ora dalla brutta notizia, e molte persone sono ancora per terra piangendo e implorando. Altri sono stati portati via dalle ambulanze, altri sono sdraiati malconci sulle poltrone, con l'attenzione degli infermieri, ed altri addetti e personali volontari.

La tragedia aerea significa di fatto che per molte famiglie. Tutto finisce in rovina e in distruzione. La morte di famigliari

È una fine senza ritorno: per il loro bene. Tante famiglie sono state spezzate e dimezzate, e i familiari reduci, non si danno pace: in questi primi difficili momenti.

I medici, gli infermieri assistono dappertutto i più colpiti e i più sensibili, ma non è una malattia, non sono malati, c'è solo dolore di morte, di perdite umane famigliari.

Chi implora mamma, chi papa, chi Francesco, chi Maria, chi Licia... chi Andrea, chi Cristina...

Tanti nomi si sentono ripetere e richiamare dovunque; un seguito di nomi cari, e lamenti di angoscia, ricordi, e dolore.

Nella notte, si susseguono gli arrivi di altri parenti e amici, per consolare e stare vicino ai sfortunati parenti delle vittime della tragedia. Altre grida, altri abbracci, molti non riescono a crederci non si danno pace: per gli esseri cari: che anno perduti.

E' già mezzanotte e il servizio di polizia aiutano molti con i loro mezzi a tornare alle loro case, mentre altri già lo hanno fatti. Altri sono accompagnati aiutati dai servizi delle ambulanze a rientrare alle loro case.

Sono le due del mattino ed è stata una notte d'inferno per il servizio dell'aeroporto di Punta Raisi.

Le ultime persone rimaste, sul filo della speranza di incontra-re

dei resti; e qualche superstite o altro nella notte fonda, vengono riaccompagnati alle loro case: in attesa di informazioni.

Nella notte, le ricerche dell'apparecchio "svanito nel nulla" (per quelli che non lo sanno), continuano febbrilmente e senza nessun risultato; non si avvista niente anche per le difficoltà del buio. Così le ricerche vengono sospese, interrotte, alle prime ore dell'alba.

CAPITOLO XII

“ Finisce così il comunicato, senza specificare altro ”

Dopo una piccola pausa notturna, arrivata l'alba. Gli elicotteri e gli aerei ricominciano con le ricerche: per terra e per mare, facendo la rotta sul percorso del DC9 scomparso: volando più volte su e giù tra Nord e Sud.

Così ad un certo punto, a pochi minuti di volo, andando verso Nord, intravedono dei resti galleggiare: nelle acque azzurre del Mediterraneo...

Li sorvolano a bassa quota e non hanno dubbi. Subito comunicano con la torre di controllo di Palermo -

- Attenzione {...attenzione !...-

- Qui pilota elicottero Z14... abbiamo avvistato resti, probabilmente dell'aereo sparito...-

-Dove siete?...-

- Siamo vicino l'isola di Ustica, sul Mediterraneo!...-

- Siete sicuri?... siete scesi di quota?... -

- Sì, non ci sono dubbi, sono i resti dell'aereo... ci sono corpi umani che galleggiano e tante valigie ed altri oggetti-

- Bene collega pilota del Z14, comunicazione urgente... per favore restate in zona e ci risentiamo fra poco, passo !...-

- Va bene, restiamo qui in zona-

Dopo pochi minuti, un comunicato risuona per tutto il Mediterraneo e l'Italia:

- Sembra sia stato ritrovato il luogo dove è precipitato l'aereo di linea verso Palermo, ieri notte... Sarebbe in mezzo al mare... in una zona vicino: l'isola di Ustica, sulle acque del Mediterraneo. -

Finisce così il comunicato, senza specificare altro se ci sono superstiti o no, come tutti i familiari vorrebbero sapere, e così anche tutta l'Italia... stremata nella notte, dalla brutta notizia della tragedia aerea.

Un altro comunicato informa che navi della NATO e della marina italiana ; motovedette, si stanno spostando a tutta velocità verso il luogo, per possibili sopravvissuti e recuperi

La zona è chiusa e controllata da elicotteri che stanno sorvolando ed aspettando i primi soccorsi marini; motovedette e sommozzatori : che si recano verso la zona a tutta velocità.

In queste prime luci dell'alba, tutta la Sicilia, alla notizia del ritrovamento dell'aereo scomparso: saltano dal letto. E famigliari, e amici riprendono di corsa le strade che portano all'aeroporto, con qualche speranza di rivedere un loro caro vivo: che ci siano dei sopravvissuti.

Così l'aeroporto appena finito di essere ripulito è sottoposto alla tragedia umano della notte passata. Torna a riempirsi un'altra volta degli stessi sfortunati famigliari che erano in attesa dei loro congiunti la sera prima. Però adesso hanno un diverso atteggiamento: I loro visi sono sconvolti, pieni di lividi, malconci e tutti hanno gli occhi gonfi e smarriti che guardano mentalmente l'infinito col pensiero.

L'infinito dove sono andati a finire i loro cari... tutti sperano ancora in un miracolo, di rivederli ed abbracciarli vivi i loro cari: perduti. Così le prime ore del mattino; passano esaurendosi nell'aspettative di notizie, per tanta gente disgraziata e sfortunata. Alle ore 9.00 c'è un nuovo comunicato dell'aeroporto che si ascolta dagli altoparlanti del salone: dove sono le gente in disgrazia.

- Attenzione; per i familiari dell'aereo caduto... comunichiamo, che i lavori di recupero dei resti dell'aereo sono cominciati...

Non si sa tuttavia con certezza cosa sia successo al DC9. Non si sa!... Se è esploso in aria o allo schiantarsi sulle acque del mare...

Del disastro informiamo che purtroppo non ci sono sopravvissuti
– In questi momenti informiamo che; *si continua con i recuperi, per adesso è tutto. -*

Gli accorsi di nuovo all'aeroporto con la speranza che si potesse ritrovare qualcuno in vita, subiscono il colpo definitivo e di nuovo molti familiari si accasciano in lacrime con abbracci di dolore e sconforto fra di loro...

Anche le ultime infime speranze sono svanite. Tutto, tanti sogni di vita, amore e gloria, sono finiti, con questa tragedia: svaniti nel nulla.

Un altro comunicato verso mezzogiorno sull'aereo caduto in mare viene ufficializzato. Reso noto dall'aeroporto Punta Raisi di Palermo, confermando che non ci sono sopravvissuti, che l'aereo sarebbe esploso e che la zona dell'incidente è vietata.

Nel luogo della tragedia Arrivano le prime autorità dove si stanno svolgendo Perizie e lavori di recupero delle salme, oggetti e pezzi del povero aereo. In ultimo momento si sono aggiunti anche delle navi sommozzatori, con le équipes di subacquei per la difficile operazione di recupero. Già sarebbero stati recuperati dei primi corpi ed altri oggetti degli sfortunati passeggeri.

Intanto la magistratura e le autorità giudiziarie addette stanno ispezionando la zona e i recuperi, per avviare le pratiche giudiziarie di inchiesta sul disastro.

Sulla tragedia ci sono molti interrogativi; che urge nella mente dei militari e delle autorità giudiziarie. Capire come sia potuto accadere all'aereo di linea verso Palermo, che volava normalmente sulla sua rotta. E di capire come mai nessuno sappia niente... neanche di un'eventuale ipotesi di guasto o difficoltà tecnica

dell'apparecchio in volo.

E neanche quelli della NATO. In esercitazioni, nella zona. Non anno visto e sanno niente. Addirittura ieri sera non l'hanno neanche visto passare, l'aereo... come al solito, sopra le loro postazioni. Eppure l'aereo si è inabissato: vicino!... o addirittura, sopra di loro.

Oggi, sopra le soglie del duemila. Come di tante altre oscure tragedie in Italia, nell'Italia democratica degli ultimi cinquanta anni... niente si sa mai!...

Rimangono nascoste sotterrate, protette: molte verità molte straggi “ di tutto genere”. La verità è dura, e a più di qualcuno; qui in Italia fa paura.

- chi?... e per chi?... e perché?... a chi fa paura la verità?... Non sarà forse, solo un difetto Italiano . non capire, non sapere: cosa dovere fare?... Forse?...

Se fosse così, avrebbero ragione certe fonti di informazione internazionali di statistica che, come il Vaticano, fanno sentire la loro voce.

Che qui in Italia si studia molto poco; e ci si prepara poco per affrontare i problemi quotidiani della vita moderna.

E sono anche molto pochi quelli che lo fanno, e se ne rendono conto i più capaci; che devono recarsi all'estero per una buona preparazione. E poi per lavorare

Così anche nella Giustizia, certe cause decennali, ventennali, addirittura trentennali aspettano un perché e dei colpevoli; forse mai accusati, o nascosti. Il perché?... resta solo una domanda...

Perché?...

Licia e Francesco, adesso nel mondo delle anime, forse lo sanno.

FINE

Indice Generale

Introduzione

Premessa

Capitolo I - "*Ma non restare lì, ad asciugarti le lacrime..!*"

Capitolo II - "*Sule a Napule lu sannu fa* "

Capitolo III - "*Dimmi Giulia, tu stai da sola?...*"

Capitolo IV - "*Oh mamma!... zia stai tranquilla,
sto bene, tutto fila normale... "*

Capitolo V - "*Le due grandi chiavi sono lì...*"

Capitolo VI - "*Ti Amo, Ti Amo... sei fatta solo per amare... "*

Capitolo VII - "*I RADAR delle navi Nato: sorvegliano*"

Capitolo Vili - "*Dai, faccio subito, stai buono...*"

Capitolo IX - "*Fra poco arriviamo, non ti preoccupare,
ti sveglio io...*"

Capitolo X - "*Piloti attenti... qui comando Base...*"

Capitolo XI - "*Che succede, che succede qui?...*"

Capitolo XII - "*Finisce così il comunicato, senza specificare altro.*"

In Omaggio e in Onore... alle vittime e familiari della Tragedia dell'Aereo precipitato nel Mediterraneo vicino l'isola di Ustica: il 27 Giugno del 1980.

Con dolore, commozione, amore e affetto. Dedico, questa storia di amore e vita. A tutti loro.

Umberto Torrieri Pompilio

L'Autore.

UMBERTO TORRIERI POMPILIO